Anno 97 Numero 235

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 12.000, sem. 6700, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 4 Ottobre 1963

Inserzioni PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 795-122 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. - Necrologi L. 500, partecipazioni al lutto L. 650 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1300 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumenta tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aereo Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 15; Austria sc. 13; Belgio fr. 8; *Canada cents 30; Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; Egitto pias 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,80; Germania D. M. 0,80; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; Jugoslavia dinari 80; *Libano p. l. 30; *Libia pias 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 30; Polonia zl. 4,20; *Portogallo esc. 5; *Somalia sc. 1,10; *Spagna pts. 7; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 80; *Turchia l. t. 1,50; *U.S.A. cents 30

Il dialogo per la distensione

A che punto sono i negoziati con Mosca

Sta per giungere a conclusione, con l'imminente incontro fra Kennedy e Gromyko, la prima fase del nuovo ciclo di contatti fra Stati Uniti, Unione Sovietica e Gran Bretagna. Convenuti a New York per l'assemblea generale dell'Onu, i tre ministri degli esteri hanno colto l'occasione per una serie d'incontri, cominciati il 28 settembre, quando per la prima volta Rusk, Lord Home e Gromyko si sono rivisti dopo la firma dell'accordo atomico di Mosca del 5 agosto. Sono incontri molto discreti, all'infuori di ogni ufficialità, organizzati nella cornice di «pranzi di lavoro»; si crea così, scrive il *Times*, un'atmosfera particolarmente congeniale all'opera della diplomazia.

Può sembrare una notazione mondana, ma ha anch'essa la sua importanza non trascurabile, dato che appunto un'atmosfera cordiale è una premessa di valore sostanziale al dialogo fra sovietici ed anglo-americani. Tutto l'atteggiamento delle tre potenze, del resto, è improntato ad un tono di cortesia e di fiducia; così Gromyko, per esempio, ha definito «molto buono» e «conciliante» il discorso pronunciato il 20 settembre da Kennedy all'assemblea dell'Onu; Lord Home, a sua volta, ha apprezzato i «passaggi costruttivi» nel discorso di Gromyko del 19, sempre all'Onu. La buona volontà, dunque, esiste indubbiamente.

Ma come proseguire, verso quali mete concrete? Qui, entrando nel vivo dei problemi in sospeso, il discorso si fa assai più difficile. Nonostante lo spirito di cordialità e di distensione, i grandi problemi sono ancora lontani da una possibilità di soluzione; più di tutti, il problema capitale della Germania e di Berlino e quello, ad esso connesso, del disarmo. A parte i propri interessi in Europa, gli Stati Uniti non possono non tener conto dei punti di vista degli alleati europei; e sono dell'altro ieri le dichiarazioni di Schroeder, di ritorno dagli Stati Uniti, contrarie all'adesione di Bonn all'eventuale patto di non aggressione fra la Nato e i Paesi comunisti.

Queste considerazioni negative circa i problemi capitali non spengono tuttavia le speranze che si possono e si debbono nutrire su altri problemi, minori ma non certo sprovvisti d'importanza. In linea generale, anzi, si deve rilevare che solo risolvendo a grado a grado i problemi di questo tipo si realizzerà l'avvicinamento fra occidentali ed orientali; lo stesso accordo di Mosca, prezioso per lo spirito animatore, in sostanza rientra in quest'ambito più modesto, dato che non copre le esplosioni sotterranee e quindi evita il problema veramente spinoso delle ispezioni.

Fra le varie strade che le tre potenze potrebbero imboccare e percorrere insieme, quelle più di frequente menzionate sono: 1) un accordo per impedire la disseminazione delle armi nucleari; 2) la conferenza al vertice di diciotto Paesi, proposta da Gromyko all'Onu; 3) il patto di non aggressione già citato fra la Nato e i Paesi del Trattato di Varsavia; 4) la creazione di un sistema di osservatori e posti di controllo per prevenire gli attacchi di sorpresa. Il primo progetto, se verrà concordato, sarà deferito alla Commissione del disarmo di Ginevra, la sua sede appropriata; il secondo è apparso agli occidentali generico e prematuro, almeno sin quando non saranno stati raggiunti altri accordi particolari.

Al terzo e al quarto progetto, come s'è detto, fa ostacolo l'atteggiamento negativo della Germania; inoltre gli Stati Uniti vorrebbero ottenere dalla Russia, in cambio, delle garanzie sulla sicurezza di Berlino. Questa stessa possibilità di negoziato tra Washington e Mosca, d'altra parte, sembra favorire il discorso proprio su questi due progetti; si ritiene anzi, negli ambienti internazionali, che l'organizzazione di un sistema contro gli attacchi di sorpresa offra oggi il terreno più promettente per il prossimo passo sulla via degli accordi fra occidentali ed orientali.

Più facile e vicino ancora sarebbe poi, secondo dichiarazioni di Gromyko, un accordo particolare russo-americano contro la messa in orbita di armi nucleari nello spazio: un tipico esempio di quegli accordi specifici e concreti che valgono di per sé, ma meglio di più per lo spirito conciliativo che dimostrano e le ulteriori prospettive che aprono. Si aggiunga infine la possibilità di negoziati per l'acquisto di cereali americani da parte sovietica; si vedrà così, in conclusione, che fra Oriente ed Occidente vi è ampia materia per fruttuose trattative.

Ferdinando Vegas

Il ministro russo Gromyko, a destra, a colloquio con il collega americano Rusk (Tel.)

Il segretario di Stato riferisce a Kennedy sui colloqui con Gromyko

Possibile un accordo per il bando delle atomiche nello spazio e contro la proliferazione delle armi nucleari - Difficoltà per il patto di non aggressione tra i due blocchi - Nuovo cordiale incontro tra Rusk, Gromyko e l'inglese Home

(Dal nostro corrispondente)

New York, 3 ottobre.

La cordialità dell'atmosfera che ieri ha caratterizzato il «pranzo-incontro» tra il segretario di Stato Rusk e il ministro sovietico Gromyko è stata caratteristica anche dell'incontro a tre (con l'inglese Lord Home) di questa sera. Incontri a tre, per il momento, non se ne avranno più. Lord Home ripartirà per Londra domani. Gromyko andrà certamente a Washington la prossima settimana e farà visita al Presidente.

Ieri sera, dato che le tre ore di discussione tra Rusk e Gromyko sono state soprattutto occupate dal problema dell'accordo per bandire l'atomica dagli spazi, dagli studi intesi a prevenire nuove proliferazioni dell'arma nucleare e, finalmente, da alcuni scambi di veduta esplorativi sull'eventuale patto di non aggressione fra la Nato e i Paesi comunisti, gli americani non hanno potuto richiamare l'attenzione di Gromyko sull'assillante problema del ritiro da Cuba delle rimanenti forze russe. L'argomento sarà oggetto delle conversazioni della settimana prossima, a Washington. Secondo alcuni informatori (e con riferimento anche agli stati d'animo degli ambienti del Congresso, con i quali l'amministrazione ha da fare i conti), è possibile che la conversazione su Cuba possa essere messa in relazione anche alle garanzie che molti parlamentari americani richiedono per consentire alla vendita di grano che i russi hanno richiesto.

Si nota, fra l'altro, che Castro, la settimana scorsa, ha pubblicamente annunciato la necessità di ridurre le importazioni dalla Russia, dato l'enorme aggravio che comportano alla bilancia dei pagamenti cubani. Il momento potrebbe essere favorevole, si ritiene in qualche ambiente di Washington, per indurre Krusciov ad abbandonare Castro di fatto, se non formalmente.

Rusk, stamane, prima di ritornare a New York, ha conferito con il Presidente, che era a sua volta in partenza per l'Arkansas. Il segretario di Stato ha riferito a Kennedy sull'andamento dei colloqui con i russi e sulle prospettive delle conversazioni di questa sera. Inoltre, egli ha preso atto del rapporto militare sulla situazione nel Viet-Nam, formulato da Mcnamara e dal gen. Taylor, dal quale risulta che la crisi interna di quel Paese non ha, per ora, danneggiato le operazioni militari in corso.

Tornando alle conversazioni a tre in corso a New York, tanto i russi quanto gli americani hanno ufficialmente confermato che l'accordo per il bando delle armi atomiche trasportate da satelliti è possibile perché non se ne vede l'utilità militare. Così, si insiste nel ritenere che, immediatamente dopo l'accordo per le armi nucleari portate da satelliti, potrà seguire l'accordo per la non proliferazione dell'arma atomica.

Il punto cruciale di dissenso sarebbe rappresentato dalla ventilata creazione della flotta atomica multinazionale della Nato. A parere di Gromyko, finché gli Occidentali intendono creare questa flotta, l'accordo non sarà possibile, perché è una forma di proliferazione dell'arma atomica e, soprattutto, un indiretto armamento atomico di Bonn.

Antonio Barolini

La Camera di Bonn rifiuterà la ratifica del Patto atomico?

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 3 ottobre.

(m. c.) Non è più certo che la Germania Occidentale approverà il trattato per la sospensione degli esperimenti nucleari firmato a Mosca. Il governo di Bonn lo approvò nei mesi scorsi dopo molte riluttanze, ma manca tuttora la ratifica del Parlamento. Ora sembra che possano insorgere serie difficoltà.

E' di oggi la notizia che il governo di Berlino e il sindaco Brandt hanno chiesto agli alleati di inserire nel testo del trattato una cosiddetta «clausola di Berlino». Bonn vorrebbe che la firma tedesca fosse considerata valida anche per Berlino Ovest. Londra, Washington e anche Parigi hanno respinto questa pretesa, che fra l'altro potrebbe intaccare i sovrani diritti esercitati nell'ex capitale.

La conseguenza è che l'accordo nucleare potrà essere respinto dal Bundestag. Verrebbe così infirmata l'approvazione già data dal governo di Bonn.

Alla direzione del partito socialista

Cauto discorso di Lombardi sulla situazione economica

Ha definito non gravi le attuali difficoltà - Ma ritiene indispensabili profonde riforme di struttura - A questo scopo prepara una relazione che presenterà al congresso e che dovrebbe costituire la base per le nuove trattative con la dc

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 3 ottobre.

Si è riunita stamane la direzione del partito socialista per un esame della situazione economica e finanziaria del paese. La convocazione era stata chiesta dalla sinistra del partito allo scopo, probabilmente, di esercitare una certa pressione sulle assemblee nazionali e provinciali in corso di svolgimento prima del congresso nazionale del 25 ottobre: infatti, se in sede di direzione si fosse svolto un dibattito acceso, animato da scarsa volontà di collaborazione futura con la dc, la base del partito ne avrebbe potuto trarre conseguenze favorevoli alla sinistra.

Lo scopo non è stato raggiunto, perché la direzione del partito e lo stesso Lombardi si sono tenuti su posizioni di equilibrio, ma il tentativo è stato comunque compiuto dalla minoranza. Vecchietti ha infatti dichiarato che il partito socialista, anche senza attendere il congresso, deve fin d'ora definire una rigida piattaforma programmatica, annunciando che su questa si dovranno condurre le trattative di novembre.

Personalmente, Vecchietti si è dichiarato scettico sulle buone disposizioni democristiane ad una politica innovatrice: «*In realtà i dirigenti della dc non tanto si preoccupano di quello che chiamano pericolo comunista, quanto di compromettere il nostro partito in una situazione economica le cui responsabilità sono evidenti*».

In questo modo si è esaurita per oggi l'azione d'attacco della sinistra, senza successo, dato che la relazione dell'on. Riccardo Lombardi, sulla quale gli esponenti della minoranza facevano probabilmente eccessivo affidamento, è stata di tono moderato. Egli non ha voluto indugiare ad allarmismi ed anzi ha cercato di sdrammatizzare la situazione dichiarando che le attuali difficoltà della bilancia dei pagamenti e del mercato finanziario non autorizzano a parlare di recessione: «*Non esiste una preoccupante contrazione del risparmio ma piuttosto il fatto che il risparmio tende a collocarsi a breve termine e sui cosiddetti beni rifugio*». Lombardi ha tenuto anche a individuare la causa dell'aumento dei prezzi: non è imputabile, a suo giudizio, nell'aumento dei salari ma nell'aumento dei consumi da parte dei nuovi occupati nell'industria: «*La produzione agricola italiana non è in grado di fronteggiare i nuovi bisogni, che nessuno di noi intende contrarre, e quindi i prezzi salgono*».

Sviluppando le tesi già sostenute sull'*Avanti!* dal senatore Bonacina, Lombardi ha infine dichiarato che la situazione non può essere radicalmente risanata da provvedimenti di emergenza quali possono essere adottati dall'attuale governo transitorio, ma solo da un governo dotato «*di eccezionale forza e omogeneità politica*» capace di sciogliere i nodi strutturali da cui derivano le presenti difficoltà.

La soluzione del problema va pertanto rinviata a sedi politiche più qualificate. Lombardi è comunque intenzionato a illustrare più ampiamente i suoi punti di vista con una relazione alla quale ora attende, per fornire ai compagni del psi uno studio approfondito sul complesso della situazione economica. Il partito dovrà ovviamente tenerne conto, lo studio elaborato da Lombardi sarà alla base delle trattative di novembre con gli altri partiti del centro-sinistra, ma qualunque ne sia il tenore, esso acquisterà valore ufficiale soltanto dopo le conclusioni del congresso, nella misura in cui queste saranno favorevoli alla tesi che vi sono sostenute.

v. g.

Le commissioni di vigilanza sulla circolazione monetaria

Il dc Scalfaro contro Lombardi

Roma, 3 ottobre.

La Camera ha oggi eletto i deputati che faranno parte delle commissioni di vigilanza sugli enti finanziari.

Per la vigilanza sull'Istituto di emissione (Banca d'Italia) e sulla circolazione dei biglietti di banca sono stati eletti: Merenda (dc) con 200 voti, Riccardo Lombardi (psi) con 151, Vianello (pci) con 133. Per la vigilanza sull'amministrazione del debito pubblico: Dosi (dc) 203 voti, Buzzetti (dc) 188, Soliano (pci) 132. Per la vigilanza sulla cassa dei depositi e prestiti e sugli istituti di previdenza: Alessandrini (dc) 208 voti, Pieraccini (psi) 173.

Numerose le schede bianche. Il dc Scalfaro, in contrasto coi suoi colleghi, ha detto di non aver votato per Lombardi.

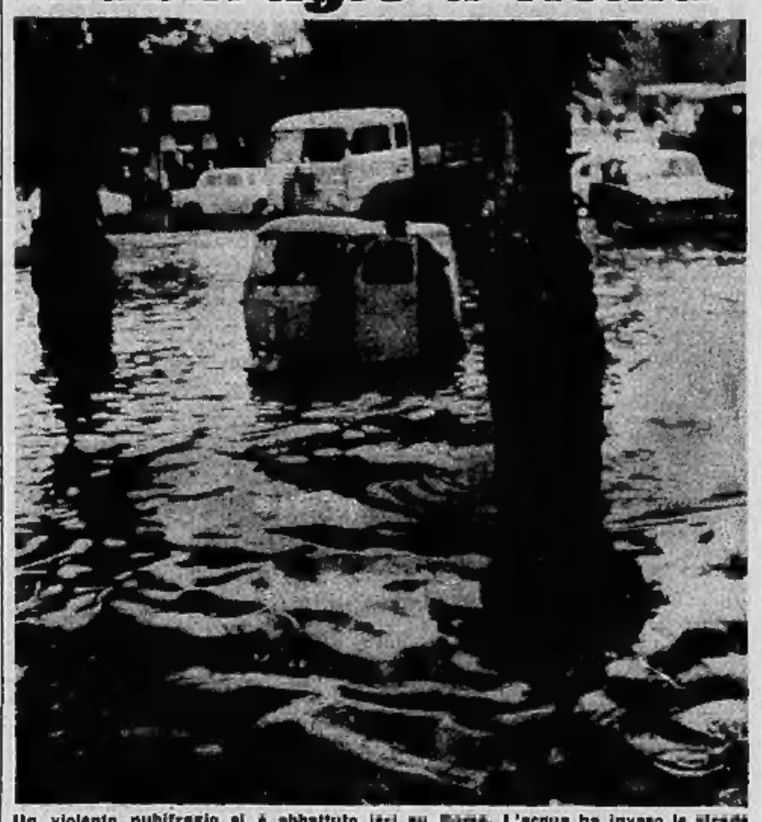
Il rapporto alle Camere sulla «fuga di capitali»

Sarà presentato da Colombo forse la prossima settimana

Roma, 3 ottobre.

Si sta intensificando a Roma l'accesa polemica sulle «fughe di capitali» all'estero. Si mettono sotto accusa le banche, soprattutto quelle dipendenti dallo Stato, per aver favorito l'«espatrio» delle banconote. A questo riguardo si dà per certo che l'on. Colombo presenterà alla Camera il rapporto che il Comando dei Carabinieri sta ultimando a conclusione d'una lunga inchiesta.

Nubifragio a Roma



Un violento nubifragio si è abbattuto ieri su Roma. L'acqua ha invaso le strade bloccando a lungo il traffico particolarmente nella zona di Ponte Milvio (nella foto). Molte case sono rimaste allagate (Tel. - Vedere a pag. 13 il nostro servizio)

Dei quattordici accusati di concussione a Lodi

Dieci finanzieri condannati da otto a tre anni di carcere

Sono due capitani, sei marescialli e due brigadieri - Assolti per insufficienza di prove altri quattro marescialli - La sentenza ieri sera alle 19,30 in un'aula affollatissima - La riunione in camera di consiglio è durata una decina di ore - Gli avvocati difensori hanno interposto appello

(Dal nostro inviato speciale)

Lodi, 3 ottobre.

Dieci condanne e quattro assoluzioni per insufficienza di prove: così hanno deciso i giudici di Lodi nel processo contro i quattordici finanzieri accusati di concussione.

Erano le 19,30 quando il Tribunale è ricomparso nell'aula dopo nove ore e mezzo di camera di consiglio. Dinanzi ad un'aula affollatissima il presidente dott. Ingrassia ha letto la sentenza. Ecco il verdetto:

- il brigadiere Ruggero Tatò è condannato a otto anni e 350 mila lire di multa perché colpevole di tutte e cinque le concussioni imputategli: episodi Calai (700 mila lire), Migliorini (2 milioni), Rusconi (¼ milioni), Malaspina (1 milione 150 mila lire), Corrù (700 mila lire);

- il capitano Primo Pagani è condannato a sei anni e 300 mila lire di multa per gli episodi Migliorini e Rusconi;

- il maresciallo Dino Filippini a cinque anni e sei mesi per gli episodi Migliorini e Rusconi;

- il maresciallo Sergio Alparone a cinque anni e 150 mila lire di multa (concussione di 700 mila lire e tentata concussione di 2 milioni e mezzo, entrambe in danno dei coniugi Steffenini);

- il brigadiere Pietro Tinelli a quattro anni, sei mesi e 120 mila lire di multa (concussione a tentata concussione Steffenini);

- il maresciallo Alessandro Zucchelli e il capitano in pensione Ugo Zocca a tre anni e 180 mila lire di multa per gli episodi Steffenini (700 mila lire) e Rusconi (¼ milioni);

- i marescialli Romolo Cantagallo, Salvatore Amato e Salvatore Vuolo a tre anni e 40 mila lire di multa per gli episodi Calai e Malaspina;

- il maresciallo Romolo Cantagallo a due anni e otto mesi per la concussione di 150 mila lire in danno dello Steffenini.

Il capitano Primo Pagani condannato a Lodi (Tel.)

Il Tribunale ha invece assolto per insufficienza di prove i marescialli Francesco Sala, Giulio Falbo, Gino Casciani e Manlio Germani per la concussione di due milioni che sarebbe stata compiuta in occasione dell'ispezione al calzaturificio Raca di Paullo nel dicembre 1956: è l'episodio che, secondo l'amministratore della ditta Attilio Cusani, si sarebbe concluso col pagamento della somma a «un personaggio misterioso» a Milano. Il Tribunale non ha ritenuto abbastanza provata l'intera vicenda; infatti ha assolto da questa accusa per insufficienza di prove anche il capitano Pagani.

Sempre per insufficienza di prove ha inoltre assolto il Pagani dall'accusa di concussione di 700 mila lire in danno degli Steffenini; il Filippini (episodio Steffenini); il Tinelli per le imputazioni riguardanti gli episodi Migliorini e Rusconi.

Infine i giudici hanno assolto per non aver commesso il fatto il Filippini dall'accusa di tentata concussione di due milioni e mezzo in danno degli Steffenini, e lo Zucchelli dall'addebito di una concussione di 700 mila lire sempre in danno degli Steffenini, che sarebbe stata compiuta nel 1957.

Il P. M., nella requisitoria, aveva formulato le seguenti richieste: Tatò, dodici anni e cinque milioni di multa; Pagani, nove anni e tre milioni; Alparone, nove anni e tre milioni; Tinelli, sei anni e 800 mila lire; Zucchelli, sette anni e due milioni; Zocca, sette anni e due milioni; Amato, quattro anni, sei mesi e 800 mila lire; Vuolo, quattro anni, sei mesi e 500.000 lire; Cantagallo, quattro anni e 500.000 lire; Sala, Falbo e Casciani, quattro anni, due mesi e 250 mila lire ciascuno. Il P. M. aveva inoltre chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove di Germani e Filippini.

Gli imputati condannati hanno ascoltato la lettura della sentenza con il viso teso, pallido per l'emozione ma, fino a quando sono rimasti nell'aula, sono riusciti a controllarsi. Ma che cosa è accaduto dopo essere raggiunto la camera di sicurezza, in attesa di essere ricondotti in carcere? Dal corridoio si sono udite esclamazioni concitate.

Scene di gioia si sono avute più tardi quando i quattro marescialli assolti (Sala, Falbo, Casciani e Germani) hanno potuto riabbracciare i loro congiunti. Ma essi, per non nascondendo di essere lieti del risultato, hanno dichiarato di interporre appello, proponendosi di ottenere l'assolutoria con formula piena.

Tutti gli imputati, com'è naturale, appelleranno. E il Pubblico Ministero dott. Novello? Egli si è astenuto da ogni commento, ma appariva soddisfatto perché il Tribunale, nel complesso, ha seguito in sue richieste per quanto si riferisce alla valutazione giuridica dei fatti. Gli abbiamo chiesto: «Interporrà appello contro la sentenza di stasera?». Ha risposto: «In questo momento non sono in grado di rispondere. Dovrò esaminare ancora attentamente il dispositivo della sentenza».

Il Tribunale si era ritirato in camera di consiglio stamane alle 10, dopo una udienza di pochi minuti. Il presidente aveva rivolto agli imputati la domanda di rito: «Lei ha qualcosa da aggiungere in sua difesa?»; soltanto alcuni accusati hanno fatto brevi dichiarazioni.

Durante le lunghe ore dell'attesa della sentenza, l'aula si è andata affollando fin oltre i limiti della sua possibilità. Nel reparto destinato al pubblico v'erano gruppi di congiunti e di amici degli accusati. La sentenza è stata ascoltata con emozione. A cogliere il senso delle reazioni immediate, si può affermare che essa risponde alle aspettative generali.

f. f.

Nel 1958, cento milioni di ettolitri; nel 1963, ottanta milioni

Perché si produce meno latte

L'approvvigionamento del latte nei grandi centri sta diventando sempre più difficile ed i grossisti fornitori delle Centrali del Latte stentano a procurarsi il prodotto, tant'è che debbono ricorrere a zone fuori della cosiddetta «fascia bianca».

Le difficoltà in cui si dibattono le aziende agricole della Valle Padana per il settore della produzione zootecniche sono note da vari anni. Però gli organi governativi finora non hanno adottate misure atte ad arginare in modo valido la critica situazione e non si è mai presa in esame la necessità di aumentare adeguatamente il prezzo del latte alla minuta vendita, fermo da un decennio.

La crisi attuale è di natura economica; in definitiva gli agricoltori non intendono più produrre latte in perdita: per tale motivo vendono parte delle vacche e soltanto alcuni le sostituiscono con bovini da carne.

Il fenomeno è particolarmente grave in Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia e Romagna. In Italia la produzione di latte aveva già superato i 100 milioni di ettolitri nel 1958, poi ha regredito e quest'anno sarà inferiore agli 80 milioni di ettolitri: se non saranno presi provvedimenti scenderà ancora.

Il patrimonio bovino nazionale dal 1956 al 1960 era aumentato, in seguito alla propaganda ed ai programma per l'incremento della zootecnia, da 8.474.000 capi (di cui 3.170.000 vacche da latte), a 9.827.000 capi (di cui 3 milioni 414.000 vacche da latte). Nel 1961 cominciò a diminuire, poi si ridusse nel 1962 e nel 1963.

In molte zone della Bassa Lombardia e nelle province di Vercelli e Novara e parte di Alessandria le vacche da latte sono diminuite dal 20 al 30 per cento ed il fenomeno non accenna ad arrestarsi. Si calcola che, in media, più di 800 capi bovini al giorno lascino definitivamente le stalle.

Nelle province di Torino e di Cuneo dove ancora predomina la razza piemontese con attitudine alla produzione della carne e del latte, l'alleggerimento delle stalle è minimo e solo nei dintorni della città si è sostituito parte delle vacche da latte con animali da carne di provenienza francese.

Il nostro patrimonio bovino è concentrato essenzialmente in Lombardia con 1 milione e 850.000 capi, in Emilia e Romagna con 1 milione e 450.000 capi, in Piemonte con 1 milione e 250.000; nel Veneto con 1 milione e 200.000, nelle Marche e Toscana con 500 mila capi ognuna.

Oltre il fattore economico, il quale ha creato la sfiducia nell'ambiente agricolo, gli imprenditori incontrano anche gravi difficoltà nel reperimento della mano d'opera qualificata. Inoltre, quest'anno si sono verificate avversità atmosferiche che hanno danneggiato i raccolti dei foraggi riducendo le possibilità di mantenimento.

Se si passa in rassegna i costi di produzione si segnala che la mano d'opera ed il mantenimento incidono già per circa 55 lire al litro (prezzo attuale nella zona bianca). Il prezzo del latte è stato fermo per circa 10 anni, sulle 44-47 lire al chilo, nel 1961 venne portato a 50 lire e solo da tre mesi è arrivato alle 54 lire e dal 1° ottobre 55 lire.

Il costo della mano d'opera di stalla si aggirava sulle 1250 lire al giorno nel 1952 mentre nel 1962 si è arrivati sulle 2000 lire e nel 1963 a 2500 e più lire al giorno, pari a più del doppio del 1952.

Il prezzo del latte alimentare al consumo dal 1955 al 1963 è variato di poco, precisamente per il latte pastorizzato normale lire 80 nel 1953, lire 85 nel 1962 e lire 90 nel 1963 e per quello omogeneizzato, la cui vendita ebbe inizio nel 1955, si vendeva lire 85 al litro ed ora lire 100. Nelle recenti riunioni che si sono tenute nelle varie province del Settentrione, le categoria agricole hanno richiesto un aumento di 20 lire, cioè dalle 55 alle 75 lire al litro. Sono state inoltre chieste garanzie dal produttore di un prezzo che copra la partenza il costo di produzione alla stalla e l'abbandono del sistema di ricavare tale prezzo, per successive detrazioni da quello praticato al consumo.

Siccome gli andamenti di produzione del latte sono diversi, si è chiesto di lasciare la facoltà ai comitati locali, dei quali i produttori dovranno essere chiamati a far parte, di adeguare i prezzi ai costi sia nell'interesse della produzione che del consumo.

La difesa della produzione del latte e l'aggiornamento del prezzo bloccato da vari anni, è una necessità per salvaguardare il patrimonio zootecnico, altrimenti lo smantellamento delle stalle, non si arresterà.

I Paesi del Mec sostengono le rispettive produzioni zootecniche con sovvenzioni alla produzione od all'esportazione spendendo 300 miliardi annui (esclusa l'Italia).

I ribassi negativi che si hanno sulle produzioni delle varie colture agrarie in seguito alla riduzione del bestiame, saranno pesanti nei prossimi anni e di ciò ne risentiranno i bilanci dei produttori e quelli dell'economia nazionale.

E' quindi necessario ridare fiducia agli allevatori poiché il bestiame è sempre stato la spina dorsale dell'impresa agraria e nel ricavo della stalla si provvedeva a molte spese dell'azienda.

Carlo Rava

CRONACA CITTADINA

I preziosi libri di scuola

Gli editori rincarano le scorte di magazzino

Giuste proteste delle famiglie - Volumi pubblicati due o tre anni fa vengono distribuiti con notevoli maggiorazioni di prezzo: in un caso l'aumento è del 50 per cento - «Aggiornano le tariffe, ma non il contenuto»

Dal mattino alla sera, folla nelle librerie. Appena ricevuto l'elenco degli insegnanti ragazzi e genitori si affrettano, nel timore che i libri si esauriscano. Fanno code davanti ai banchi, tra le incastellature che ingombrano i negozi. I commessi fanno la spola dai clienti ai sotterranei, zeppi di altri scaffali.

PER LE ELEMENTARI, i libri sono gratuiti. E' il secondo anno che li paga lo Stato, in ossequio al concetto secondo il quale l'istruzione obbligatoria non deve pesare economicamente sulla famiglie. Per evitare i guai dell'anno scorso, questa volta il ministero ha distribuito a ogni alunno una cedola, a tre tagliandi. Uno lo trattiene la scuola, l'altro il libraio, il terzo debitamente bollato viene riconsegnato dai ragazzi ai maestri. Tutti i tagliandi affluiranno in Provveditorato, che dispone già dei fondi occorrenti per pagare.

MEDIA UNIFICATA. La legge che l'istituisce dice: «*L'istruzione successiva a quella elementare è impartita gratuitamente*». Questo, commenta il legislatore, «*per rispondere all'impegno della Costituzione, di rimuovere gli ostacoli di ordine economico, che impediscono il pieno sviluppo della persona umana*». Parole sagge. Ma in pratica la «gratuità» si ferma all'abolizione delle tasse e dei contributi. La spesa dei libri grava ancora sulle famiglie. Ed è una spesa forte: dalle 25 alle 30 mila lire, secondo gli autori, per il primo anno. Si tratta di 10-12 testi. A sfogliarli, risultano abbastanza appariscenti, fitti come sono di illustrazioni e alcuni ben rilegati, ma cari. In complesso la spesa che i ragazzi della prima unificata affrontano è del 25 per cento e anche del 30 per cento in più rispetto a quella della media tradizionale. Motivo? I libri sono più numerosi e poi, secondo gli editori, il costo di produzione è rincarato in un anno di circa il 12 per cento.

PER GLI ALUNNI DELLE ALTRE CLASSI, la spesa dei libri oscilla dalle 17 alle 30 mila lire (dizionari compresi). Sono questi ragazzi che si sono trovati davanti alle sorprese peggiori: un po' da tutte le parti ci vengono segnalati episodi incresciosi e inspiegabili. Rincari sul prezzo di copertina fino al 50 per cento.

Qualche esempio: Rimondi, *Temi di versione latina*, editore Cappelli, 1961, da 600 lire (la cifra s'intravvede sotto il cartellino incollato) a 900 lire; La Magna, *Leimon, Temi di greco*, editore Signorelli, 1963, da 800 a 1000 lire; Perelli, *Antologia latina*, editore Lattes, 1962, da 1300 a 1600 lire; *Esercizi latini*, editore Cappelli, 1962, da 1300 a 1500 lire; *Geografia*, editore Mondadori, 1962 da 1300 a 1400 lire; *Iliade*, editore Lattes, 1962, da 1750 a 1850 lire; Taccone, *Temi greci*, editrice Sei, 1961, da 2000 a 2200; Oliveri, *Letteratura Italiana*, editore Paravia, da 2200 a 2500 lire.

Prezzi tutti «ritoccati»; anche all'ultimo momento, come s'indovina dalla colla ancora fresca dei talloncini applicati sulla copertina. Rincari che vanno da 100 a 300 lire, senza nessun ragionevole motivo. Molte volte, per libri giunti alla nona, decima ed anche (quanto rende la tiratura all'editore?) oltre ci si è limitati a cambiare la copertina, lasciando tutto il resto come era prima.

Ma non tutti gli editori si sono preoccupati di aggiornare il contenuto. Un testo di geografia per la seconda media parla di una Torino con 640 mila abitanti, e di una Mole abbattuta dal ciclone. E' stato aggiornato il prezzo del libro, ma il contenuto è vecchio di parecchi anni.

Ci si perdoni il paragone, viene in mente la faccenda del formaggio «grana»; in magazzino da due anni, i commercianti ne hanno ritoccato il prezzo, perché il latte ora costa di più. Così hanno fatto gli editori: sostengono «oggi» maggiori costi? bene, rincarano i libri in magazzino applicando percentuali tanto più forti, quanto più i volumi sono vecchi.

Il prof. A. M. Dogliotti in Cina per una serie di conferenze

Invitato dal governo, parlerà all'Accademia di Pechino

Il prof. Achille Mario Dogliotti, direttore della Clinica chirurgica dell'Università, è stato invitato in Cina dal governo della Repubblica popolare per tenere un ciclo di conferenze scientifiche. A Pechino l'illustre chirurgo sarà ospite del presidente dell'Accademia di Scienze mediche di Pechino, prof. Huang Chi-ssu. Egli terrà tre conferenze, una sul trattamento dei tumori con i radioisotopi della Sorin (Saluggia), la seconda sulla chirurgia cardiaca e la terza sul trattamento della chirurgia del dolore.

Il prof. Dogliotti è partito da Milano in aereo ieri pomeriggio. All'aeroporto egli ha dichiarato ai giornalisti: «Questo viaggio fu combinato due anni fa, a Mosca: a una seduta delle scienze dell'Unione Sovietica, Huang Chi-ssu, che è membro come me dell'Accademia, mi chiese se ero disposto ad andare in Cina a tenere un paio di conferenze. L'invito mi lusingò e accettai. Ci sono stati un paio di rinvii, ma ora sono fa le date sono state fissate e il viaggio preparato in ogni dettaglio: resterò in Cina quindici giorni. Credo sarà un'esperienza interessante. Le conferenze che terrò sono molto ponderose e la loro stesura e traduzione in inglese mi è costata parecchia fatica. Porto anche molto materiale fotografico, diapositive e film in bianco e nero e a colori. Ogni conferenza sarà corredata da proiezioni».

Un'auto scatenata fra i banchi

Scompiglio e panico nel mercato di Porta Palazzo - Sotto la pioggia una macchina guidata da una donna urta un motociclista e piomba sulle massaie che fanno la spesa: quattro feriti tra le ceste rovesciate

Porta Palazzo: tendoni crollati, bancarelle travolte, grida di feriti e molto spavento

Un'auto, sfuggita al controllo della guidatrice, ha seminato ieri mattina il panico tra le bancarelle di piazza della Repubblica, in mezzo alle quali è piombata dopo l'urto contro una moto.

Verso le 9, al volante di una «Volkswagen», la signora Caterina Paletta in Panseco, 40 anni, via Faistrina 27, percorreva via Tre Galline in direzione di via Milano. Pioveva, i cristalli appannati rendevano difficile la visibilità. In senso contrario transitava, in motocicletta, l'operaio Antonio Minghetto, 56 anni, corso Inghilterra 25 bis.

Mentre l'operaio si accingeva a svoltare verso piazza Palazzo di Città, la macchina lo ha urtato scaraventandolo a qualche metro di distanza. Subito dopo la «Volkswagen», slittando sull'asfalto bagnato, è salita sul marciapiede occupato dal mercato, serpeggiando fra i banchetti e rovesciando alcuni tendoni.

Clienti e venditori hanno cercato di salvarsi con la fuga, ma tre ambulanti sono rimasti prigionieri sotto le attrezzature e la merce: Luigia Di Gillio, 56 anni, via delle Pervinche 23, la figlia Carmela, 36 anni, e Teresio Lana, 45 anni, via Stampatori 6. All'ospedale San Giovanni, la Di Gillio è stata ricoverata con prognosi di un mese per sospetta frattura di una spalla. Gli altri due se l'erano cavata con molto spavento e qualche contusione. Anche il motociclista è rimasto ferito: è al Maria Adelaide, guaribile in 20 giorni.

— Sull'asfalto viscido per la pioggia, un altro incidente è accaduto in corso Vittorio angolo via Saffi. Un'auto diretta al centro, guidata da Anna Montagnino, 45 anni, via Borgosesia 77, ha sbandato a sinistra nella brusca frenata, per evitare un ciclista che attraversava il corso. In senso opposto arrivava la «600» del geometra Romeo Rossi Ede, 48 anni, corso Vittorio 303, che è stata investita e scagliata sull'aiuola del controviale. Urtando contro il gradino, si è rovesciata.

Frattanto l'auto investitrice ha proseguito la corsa, superando l'aiuola, ha investito una «1100» in sosta e si è fermata accanto al marciapiede. Incolume la guidatrice. Il geometra è rimasto invece imprigionato nella macchina. Gli accorsi hanno impiegato mezz'ora per liberarlo. Su un'ambulanza della Croce Verde è stato portato al Maria Vittoria e ricoverato per la frattura della gamba e della spalla sinistra e di alcune costole.

Giovane donna ruba in un'oreficeria del centro

La signora Adriana Blua, titolare di una oreficeria in piazza Castello 51, si è presentata al commissariato di zona denunciando di essere rimasta vittima di una scaltra avventuriera.

L'altra sera, pochi minuti prima della chiusura, entrava nel negozio una giovane donna, distinta ed elegante, che diceva: «Vorrei vedere dei gemelli d'oro, ... i migliori che ha... è un regalo per il compleanno di mio marito...». La Blua ne metteva sul banco alcuni esemplari e la sconosciuta cominciava ad esaminarli con profonda attenzione.

Ad un tratto squillava il telefono. Quasi contemporaneamente la giovane signora reclamava: «Sono molto belli... però mi sento incerta... tornerò con mio marito». Mentre raccoglieva borsetta e guanti e se ne andava, la Blua rispondeva all'apparecchio. Dall'altro capo del filo un uomo le chiedeva informazioni sui prezzi di vari oggetti. Era evidentemente un complice. Poi la comunicazione terminava in modo brusco e la negoziante, riaccostatasi al banco, s'accorgeva che i gemelli di più alto costo, d'oro e con brillantini, contenuti in un astuccio dove c'era anche un terzo gemello di ricambio, erano spariti. Si precipitava fuori ma naturalmente la sconosciuta si era già dileguata tra la folla dei portici. Il danno è di 100 mila lire.

Relazione al prefetto sul prezzo del latte

L'eventuale aumento alla stalla non deve incidere sul consumatore

Prossima riunione del Comitato Prezzi - La situazione negli altri settori: i formaggi si stabilizzano - I rincari all'ingrosso avvenuti nell'anno per i droghieri - Qual è il giusto prezzo dei polli?

Per incarico del Prefetto la Camera di Commercio ha svolto una indagine sul costo del latte alla stalla. I tecnici affermano che «il *latte scarseggia e parecchi contadini rinunciano a produrlo perchè "non rende"*». Nell'esposto è detto che «*le 55 lire al chilo pagate dalla Centrale non coprono le spese di produzione*». L'eventuale ritocco del prezzo alla stalla non dovrebbe comunque incidere in modo sensibile su quello al consumo. Grossisti, Centrale e rivenditori, precisano i tecnici, non hanno motivo di chiedere rialzi.

Il Prefetto convocherà il Comitato prezzi nei prossimi giorni. L'Unione degli agricoltori gli ha indirizzato un telegramma in cui si prospetta la possibilità che il latte bianchi alla cittadinanza «*se il prezzo non sarà aumentato*». I coltivatori diretti hanno chiesto un ritocco di 20 lire al litro e l'Alleanza dei contadini di 10 lire ma per tutto l'anno, in tutta la provincia. Si ritiene che il Comitato prezzi prenda in esame quest'ultima proposta.

Nel settore dei formaggi la situazione accenna a migliorare. La Dogana ha concesso lo svincolo dei 12 mila chili di «Emmenthal» provenienti dalla Francia. Sarà venduto all'ingrosso a 650 lire al chilo. Altre partite sono in arrivo e, se non sorgeranno altri intralci, l'andamento dei prezzi si fermerà.

Domenica gli alimentaristi torinesi parteciperanno a Roma alla assemblea nazionale della categoria riunita per discutere la situazione del mercato. Il presidente dei droghieri di Torino, signor Gratarola, presenterà una relazione sui rincari verificatisi all'ingrosso dal settembre '62 al settembre '63. La pasta in pacchi è aumentata del 5 per cento, il riso del 15 per cento, i piselli, i pelati, le conserve in scatola e tubetti hanno subito rialzi del 10-15 per cento. Il tonno è rincarato del 5-6 per cento, il prezzo delle sardine è salito del 10-20 per cento, quello degli estratti di carne del 6 per cento. Una ditta torinese ha rincarato il caffè del 10 per cento, il cacao è salito del 7-8 per cento, la birra del 20 per cento, i vermouth hanno subito aumenti dal 5 al 20 per cento, le acque minerali del 10-15 per cento. Un produttore ha rincarato del 30 per cento i prezzi del bicarbonato, della liscivia e della soda. Il borotalco è salito del 20 per cento ed i dentifrici del 10-20 per cento.

I dettaglianti affermano di essere «disorientati». Per lo stesso prodotto gli aumenti variano da ditta a ditta, mentre alcuni produttori hanno mantenuto prezzi stazionari. E' una situazione illogica e confusa. Le cause di certi rincari sono inspiegabili. Il presidente dei droghieri afferma: «*Non vogliamo accusare nessuno. Però ognuno deve prendersi le sue responsabilità*».

Qualche osservazione sul prezzo dei polli. Abbiamo detto ieri che la produzione è abbondante. Al mercato di Cuneo i contadini li hanno venduti vivi anche a 220 lire al chilo. I lettori ci chiedono: «Qual è l'equo prezzo al consumo?». Abbiamo rivolto la domanda agli esperti. Essi calcolano che la perdita di peso (dissanguamento, spiumatura, asportazione visceri) e le spese varie (lavorazione, dazio, trasporto) incidano per 190 lire. Se si aggiunge un 25 per cento per il giusto guadagno del commerciante, il consumo il pollo dovrebbe costare al massimo 510 lire al chilo. Un solo supermercato, in periferia, li vende a 510 lire; in altri il prezzo è di 550-580 lire al chilo e nei negozi le massaie pagano i polli dalle 580 alle 650 lire. La differenza tra produzione e consumo è troppo forte.

I ferrotranvieri chiedono aumenti del 42 per cento

Con un volantino distribuito ieri la Cgil ha chiamato i lavoratori autoferrotranvieri «ad un più vasto movimento unitario della categoria» a sostegno delle richieste presentate in sede nazionale per il rinnovo del contratto di lavoro. Queste richieste — specifica il volantino della Cgil — rappresentano un aumento globale del 42,50 per cento così suddiviso: 1) aumento delle retribuzioni nella misura del 27,50 per cento; 2) ulteriore aumento del 15 per cento per il miglioramento degli istituti normativi a carattere economico (scatti anzianità, buonuscita, ferie ecc...); 3) istituzione della 14ª mensilità.

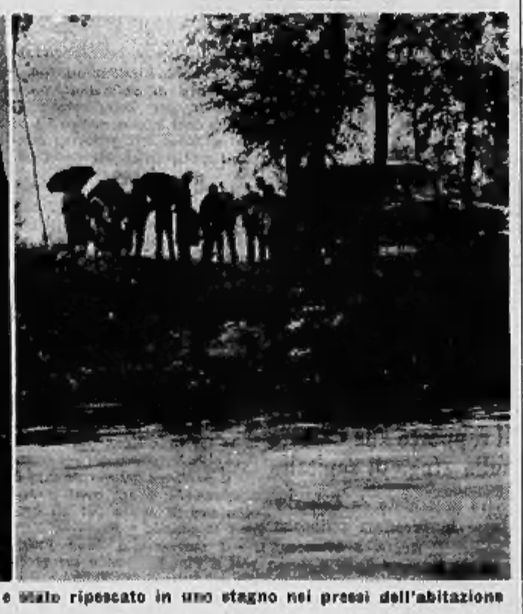
Una commissione a Collegno studia il problema dei prezzi

Presso il Municipio di Collegno si è riunita la locale commissione prezzi per esaminare il problema del costo della vita. E' stato deciso di chiedere la collaborazione di tutti gli interessati, commercianti, cooperative, esercenti sui mercati, al fine di giungere ad una riduzione dei costi. L'Alleanza Cooperativa Torinese si è proposta come fornitrice di alcuni prodotti fondamentali di qualità a prezzo controllato; il Comune da parte sua segnalerà attraverso manifesti i commercianti aderenti all'iniziativa. E' prevista una nuova riunione della commissione prezzi per la prossima settimana.

A La Loggia: in un torrentello con pochi palmi d'acqua

Una suora accorre dal fratello morente scivola da un ponte e annega nel canale

Ottant'anni - Il buio, la nebbia, la stanchezza di una lunga veglia cause della disgrazia - Suor Alessia è morta sabato, ma soltanto ieri la sua scomparsa è stata scoperta - I familiari credevano che fosse ritornata al suo asilo di Faule



Suor Alessia. Il cadavere è stato ripescato in uno stagno nei pressi dell'abitazione

Una suora è annegata in un canale con pochi palmi d'acqua mentre andava in chiesa a pregare per il fratello agonizzante. E' accaduto sabato, ma soltanto ieri i familiari si sono preoccupati della sua scomparsa e hanno scoperto la disgrazia. Si chiamava suor Alessia, al secolo Anna Griffa, e aveva 80 anni.

La famiglia Griffa abita da parecchie generazioni in una borgata (una quindicina di case) a un paio di chilometri da La Loggia, che si chiama Tetti Griffa. Sono agricoltori: il capofamiglia, Giuseppe di 84 anni, ha moglie e tre figli; poi i fratelli Caterina di 79 anni, Michele di 69 e Carlo di 65. Un'altra sorella, Anna, era andata suora all'età di 23 nell'ordine delle Domenicane. Era stata a Mondovì, a Cuneo, a Pologhera, da 15 anni era all'asilo infantile di Faule (Cuneo). Tutti i giovani, i ragazzi, i bimbi di Faule la ricordano dolce e premurosa.

La sventura si è abbattuta sulla famiglia Griffa lunedì della scorsa settimana. Quel mattino, Michele era andato a lavorare nei campi e a mezzogiorno non era ancora rincasato. Erano andati a cercarlo e lo avevano trovato paralizzato in un solco: da quattro o cinque ore giaceva là senza soccorso. Il medico aveva detto ai fratelli: «Michele è grave. Preparatevi al peggio». Le condizioni del malato erano peggiorate e venerdì i nipoti erano partiti per Faule ed erano ritornati con suor Alessia.

Per tutta la notte la monaca vegliò il fratello. Sabato alle 8 volle andare in chiesa a pregare per lui. La chiesa è a La Loggia. Le disse la sorella Caterina: «Aspetta che sia giorno e che si sia alzata la nebbia». Suor Alessia sorrise: «Conosco bene la strada, l'ho fatta mille volte da bimba». La strada è un sentiero che corre sul bordo di un canale d'irrigazione chiamato Oitana e che dopo alcune centinaia di metri supera il corso d'acqua con un ponticello: un lastrone di pietra largo mezzo metro.

Già parecchie persone sono cadute da questo ponticello, tutte se ne sono uscite senza danno, perché nel canale non c'erano che pochi palmi d'acqua. Ma sabato, per le piogge dei giorni precedenti, c'era quasi un metro d'acqua. L'oscurità, il ponticello scivoloso per la nebbia, la stanchezza di una lunga veglia sono stati fatali a suor Alessia. Un grido, un tonfo che non sono stati uditi da nessuno nella solitudine di quella campagna.

Non l'hanno vista ritornare e non si sono preoccupati. Tutti pensavano al moribondo, e poi suor Alessia non era della casa. La sua assenza è stata appena notata. «Dov'è la zia?» hanno chiesto i nipoti. «Credo che sia ritornata al suo asilo. Dopo la Messa deve aver preso il pullman da La Loggia». Suor Alessia era annegata a pochi metri da casa, parecchie volte nei giorni seguenti i fratelli e i nipoti hanno percorso il sentiero che fiancheggia l'Oitana, dove si trovava il cadavere della sventurata.

Martedì Michele si aggrava: è questione di ore, dice il medico. Un nipote va a Faule per prendere suor Alessia. All'asilo dicono: «Non è qui. Non è ritornata». Incominciano le ricerche. Tutti gli abitanti della borgata vi partecipano. Quel pomeriggio muore Michele. Di suor Alessia nessuna traccia.

Ieri la sua scomparsa è denunciata ai carabinieri di Moncalieri e nel pomeriggio il maresciallo viene a Tetti Griffa per un sopralluogo. Rifà la strada che avrebbe dovuto percorrere la monaca. Le acque dell'Oitana sono chiare, un corpo al fondo si vedrebbe facilmente. Ma poco oltre il ponticello, il canale sfocia in uno stagno con un paio di metri d'acqua torbida. Pietro, uno dei nipoti, scandaglia il fondo con un tridente, alle 14,30 incontra resistenza. Dopo sei giorni il corpo dell'annegata viene portato a riva. Da La Loggia arriva il suono delle campane che chiamano per il funerale di Michele Griffa, fratello di suor Alessia.

Treni in ritardo da Roma

I treni provenienti da Roma sono giunti ieri a Porta Nuova con ritardi di circa un'ora. Un tratto di linea fra Tarquinia e Montalto di Castro è stato allagato dalla pioggia che cade ininterrottamente da due giorni e i convogli transitano su uno solo dei binari. Anche fra Villafranca e Villanova la velocità è stata ridotta: si teme che le infiltrazioni d'acqua possano provocare cedimenti lungo la massicciata.

Università — Le domande per l'attribuzione dell'assegno di studio possono essere presentate fino al 10 ottobre prossimo.

Il grave problema della casa

Il comitato per gli affitti si riunirà giovedì prossimo: ai suoi uffici si sono presentati 1360 inquilini e sono giunti 218 esposti - Le richieste per i terreni da assegnare in base alla legge 167 sono salite a 1500

Il sindaco ha fissato per giovedì 10 ottobre la seduta d'insediamento della commissione conciliare per l'equo canone di affitto. La riunione avverrà in Municipio; saranno fissate le norme per il funzionamento del nuovo organismo e sarà concordato un diario per le convocazioni dei cittadini che hanno fatto ricorso contro l'esosità delle pigioni.

A Palazzo Ceppi, in via Arsenale angolo corso Matteotti, i funzionari continuano a ricevere proteste: il totale si sono presentate finora 1360 persone, gli esposti scritti sono 218. Verranno presi in considerazione quelli riguardanti gli affitti eccessivi; per gli sfratti è in corso di spedizione una circolare agli interessati con l'invito a rivolgersi direttamente al pretore, secondo quanto dispone la legge n. 1307 pubblicata mercoledì scorso dalla *Gazzetta Ufficiale*.

Anche negli uffici dell'assessorato al patrimonio sono arrivate altre domande: anche quelle per l'assegnazione alle cooperative dei terreni previsti dal piano di esproprî della legge 167. «*E' l'ultima udienza di richieste spedite entro il termine ultimo del 30 settembre, cioè è visibile sul timbro postale*» ci ha detto il dott. Mina, «*quindi le abbiamo accettate. Adesso faremo il conteggio esatto, quindi la porteremo all'esame della Commissione giudicatrice, nella prima riunione del 7 ottobre*». Dopo quella data, avranno inizio le pratiche di attuazione del programma di edilizia popolare. «*Faremo scattare il meccanismo del piano*» ha confermato il sindaco ing. Anselmetti, «*dando via libera a chi ha i mezzi per partire*».

Da un primo esame, le domande risulterebbero 1500 circa. Resta però da vedere quali e quante sono state regolarmente compilate, con tutti i documenti allegati in regola. Il Sindaco ha dato incarico all'assessore Mina di presentare una relazione completa alla riunione di Giunta di martedì prossimo, al fine di stabilire le esatte modalità per una rapida realizzazione.

Ustionati da un getto di metallo in fusione

Gli operai Ornesto Filippi, 23 anni, via Vinadio 6 e Angelo Fenu, 21 anni, corso Torino 32, dipendenti della fonderia Montegrappa di Grugliasco, ieri nel tardo pomeriggio hanno immerso un bastone bagnato nella ghisa bollente. L'improvvisa evaporazione ha provocato uno spruzzo di metallo incandescente che li ha investiti. Trasportati al S. Vito sono stati accolti con prognosi di 40 giorni il Filippi e 25 il Fenu, per ustioni di grimo, secondo e terzo grado.

— Alle 8,30 di ieri è morto al Maria Vittoria Sergio Tonelli, abitante in strada Antica di Venaria 96, sposato e padre di una bambina di 6 anni. L'altra mattina alle 6 era stato investito in via Pietro Cossa angolo via Servais da un camion il cui conducente ha proseguito la corsa e non è stato identificato.

Due medaglie d'oro — Il presidente della Repubblica ha conferito la medaglia d'oro per i benemeriti della cultura alla memoria del preside prof. Mario Ottani, che insegnò meccanica presso l'Istituto Avogadro; analoga onorificenza è stata decretata anche alla memoria del prof. Edmondo Rho, che tenne la cattedra di fettere all'Istituto Sommeiller.

Ha accoltellato la moglie per gelosia condannato a scontare 5 anni e 4 mesi

Il p. m. aveva chiesto 7 anni e mezzo - Il drammatico episodio l'estate scorsa in via S. Massimo, quando la donna si rifiutò di tornare nella casa del marito

Si è concluso ieri in assise il processo contro il magazziniere Matteo Dell'Olio, 42 anni, abitante in via Maria Vittoria, che nel maggio scorso, in un impeto di gelosia, colpì la moglie Paola Cursano, 28 anni, con tre colpi di tridente vibrati alla cieca, due alla schiena ed uno all'addome. Il p. m. dott. Caccia ha chiesto 7 anni e 6 mesi di reclusione, più un mese di arresto ritenendolo responsabile di tentato uxoricidio e concedendogli soltanto le attenuanti generiche. L'avv. De Filippi, che rappresentava la moglie, costituitasi parte civile, ha sostenuto che l'arma usata dal Dell'Olio e la sede delle ferite erano indubbiamente tali da costituire un pericolo mortale per la giovane donna, madre di due figli di 11 e 10 anni. Ha chiesto un indennizzo ed una provvisionale, sia pure in misura minima, data le disastrose condizioni economiche dell'imputato.

L'avv. Demitry, difensore del Dell'Olio, ha delineato il clima nel quale è maturato il dramma: la strana permanenza del giovane coniuge nell'alloggio del Dell'Olio, i dubbi, sia pure ingiustificati, del gelosissimo marito, e il fallimentare tentativo di un'unione che ha ora il suo epilogo doloroso nelle aule giudiziarie. «Il Dell'Olio colpì la moglie in mezzo alla strada (l'aggressione avvenne in via S. Massimo) dove l'aveva attesa pieno di speranze, solo quando ebbe da lei un netto rifiuto di riprendere la vita in comune». Il difensore ha poi rilevato che le ferite non furono tali da mettere in pericolo la vita della donna che guarì in poco più di un mese e alle quali non è rimasta alcuna conseguenza della tremenda avventura.

Paola Cursano, irriducibile nel suo rancore contro il marito, ha confermato le accuse.

Al processo i due coniugi hanno evitato di guardarsi

Il pubblico ministero, dopo aver ricostruito la vicenda, ha concluso che «non si può parlare di premeditazione, ma di un delitto d'impeto, commesso in un momento di follia». Ha chiesto la condanna a 5 anni e 4 mesi.

L'imputato ha chiesto la testa alla lettura del verdetto. Forse pensava ai suoi due figli, vittime innocenti di un momento di follia.

Specchio dei tempi

Speriamo che non siano morti invano - Ahimè! chi aiuta un ferito ha sempre dei guai (eppure non si deve mai esitare) - Appello di una studentessa olandese - Cogliere i funghi nel terreno altrui non è un diritto ma una consuetudine - Operai italiani in Svizzera

Un lettore ci scrive da Milano:

«Vi prego di scusarmi se, appena ricreato da una indimenticabile giornata vissuta ieri a Boves, la città martire, e a Certosa di Pesio, dove riposa nel piccolo e bellissimo cimitero partigiano la salma di mio fratello, il partigiano Ignazio Vian, martire e medaglia d'oro della Resistenza, mi permetto di rivolgermi al vostro bel giornale, che da molti anni seguo e apprezzo, E' per pregarvi di consentire a me di esprimere, a nome della famiglia di Ignazio Vian, la riconoscenza e la commozione più profonda per la nobiltà, la generosità, la serietà — degne veramente del carissimo, gentile, coraggioso Piemonte — con cui tutti, autorità e popolo, hanno fatto di tutto per custodire e venerare la memoria del nostro eroico caduto.

«Se, a vent'anni di distanza, tanti si ricordano di lui, e tante mani pietose coprono ancora di fiori la sua tomba e il cippo che attesta, in corso Vinzaglio, il suo martirio, ciò significa che egli non è morto invano. Nessun miglior conforto per la famiglia di Ignazio Vian, che questo tenace affetto dei suoi antichi compagni di lotta e di ideali. Ringraziamo tutti, commossi».

Prof. Francesco Vian

Un lettore ci scrive:

«Circa 40 giorni or sono, verso le 14, da via Valeggio avolavo a sinistra in via Sacchi verso Porta Nuova. Un furgoncino Ape che precedeva la mia auto di circa una ventina di metri investiva una vecchietta sul passaggio pedonale all'altezza di via Montevecchio e la cagionava gravi fratture alla base cranica: mi fermavo subito, e l'adagiavo sul sedile posteriore, piena di sangue com'era, per trasportarla d'urgenza all'ospedale Mauriziano.

«Data l'ora, il flusso della circolazione era intenso e trovai strada libera soltanto all'altezza di via Asiletta, portandomi così verso il Mauriziano lungo via San Secondo. Una tealimone oculare dell'investimento saliva accanto a me, metteva il fazzoletto fuori del finestrino ed io aumentavo la velocità sino ai 100 orari tenendo il clacson premuto lungo tutto il percorso.

«Giunto all'altezza di corso Sommeiller, due tram e tutte le macchine si fermavano, dandomi strada, ma una Renault pilotata da un medico proseguiva, considerato il diritto di precedenza e la sua provenienza da destra; in extremis, cercavo, con il mezzo di frenata, di evitare l'urto, ma non potevo che attuarlo.

«In condizioni disastrose, riuscivo a proseguire sino al Mauriziano ed a ritornare sul luogo del primo incidente ove spiegavo l'accaduto alla Polizia stradale e mi si rassicurava circa i danni subiti: mi sarebbe stato applicato l'art. 128 c. s. Però, qualche giorno dopo, mi giungeva una lettera da un'assicurazione nella quale mi si chiedeva la rifusione dei danni prodotti alla Renault del dottore; i miei ammontavano già a novantamila lire!...

«Chiedo: a che serve allora l'art. 128 c. s.? Perché viene condannata l'omissione di soccorso? Chi mi rifonde dei danni subiti in seguito all'accaduto? E non solo: perchè tutti si sono fermati tranne questo dottore che si sente in diritto di chiedere i danni a me?».

Corrado Bianchi

Una lettrice ci scrive:

«Gentile "Specchio dei tempi", spero, vorrai scrivere sul tuo bel giornale questa mia sentita preghiera. Sono una olandese studentessa in Italia, questa estate, ai corsi dell'Università di Perugia. Chiuso il mio meraviglioso periodo con una visita alla vostra civile, raffinata città di Torino. Accogli la mia preghiera prima di lasciare il suolo italiano: cessate la cattiva, ingiusta festa contro i poveri cani.

«Ho in me tanti felici ricordi e sono triste di partire con questa tristezza. Ho trovato l'Italia paese bellissimo e vivo; e gli italiani molto migliori delle loro fama straniera (scusami, ma sai cosa dicono). Non è vero che le donne sono ancora in Medioevo; sono intelligenti, eleganti e moderne; non è vero che gli uomini sono tutti galletti; ho avuto compagni di grande cameratismo, anche galanti, ma anche maleducati, quando capiscono.

«Tutti amavano bambini e bestie: tutte o molte case avevano un cane. Ora scrivono orribili e non vere cose che mettono tanta paura. La gente lascia soli nella via, i vecchi, buoni cani: in treno c'era un cane con occhi dolci e la museruola, eppure tutti dicevano: via, via. Solo *La Stampa* ha scritto contro questo attaggiamento. Scriva sempre cose belle, che tutti, anche a Roma, comprendano. La cattiveria verso i cani è segno di popolo incivile. A voi non importa l'opinione straniera, ma è peggiore della svalutazione della lira. Mi spiego? E' un concetto difficile. L'amare per cani e gatti era indice di progresso; ma ora non capisco più e mi spiace di partire con questa nuvola nel pensiero. Ma se *La Stampa* scrive, tutti gli italiani capiranno, perchè sono intelligenti e rapidi nel pensiero.

«Non credere signor "Specchio", che io sia una vecchia fanatica nubile: sono giovane e non spiacevole. Mi scuso e se torno sono certa che non troverò cani cacciati da casa e anche calciati e uccisi. Parto con il cuore più leggero per la fede nella "Specchio"».

Evelyn con dem Glaft

Un lettore ci scrive da Vigone:

«Sono un operaio edile; ho un solo *hobby*: andare alla domenica per i boschi del Piemonte a raccogliere il gustoso fungo. Non so però se la legge, o la prepotenza di alcuni mi possa vietare tale svago domenicale.

«Domenica, con mia moglie, sono andato a S. Michele di Bricherasio. Giuntovi, un signore, che ha detto di essere un componente del consiglio comunale, mi ha fermato dicendomi che tutti quei monti sono di proprietà privata, per cui tutti i prodotti di tali terre appartengono ai legittimi proprietari. Alcuni cartelli portano scritto il divieto di raccolta funghi, ma non citano alcun articolo di legge.

«Però è giusto che i loro cacciatori scendano qui da noi a danneggiare le nostre colture coi rischio sempre continuo di rimanere impallinati? Forse che gli animali, sia pur selvaggi, non sono frutto delle nostre proprietà? Caro amico, ti prego di dare delle spiegazioni in merito a me, e ad altri come me che amano questo sano e gustoso sport».

Domenico Chiabrando

Un gruppo di lettori ci scrive da Langnau (Zurigo):

«Siamo un gruppo di italiani di Villa San Giovanni, emigrati in Svizzera, ed anche noi, sebbene con molto ritardo, vogliamo fare il nostro augurio al piccolo Carlo Sicilia. Nello stesso tempo comunichiamo che in data odierna abbiamo effettuato un vaglia di circa 30 mila lire. Con molti auguri».

Un gruppo di emigrati da Villa San Giovanni

Aperto al pubblico il Museo di etnografia e antropologia

Ogni domenica — a partire dal 6 corr. e fino al 24 novembre — sarà aperto al pubblico il Museo di etnografia dell'Istituto di antropologia ed etnografia dell'Università. Si tratta di raccolte di notevole interesse per lo studio dell'evoluzione e della storia dell'uomo.

Il Museo, che ha sede in via Accademia Albertina 17, comprende quattro sezioni: etnologica, paleontologica, speciale artistica e antropologica. Nella prima sono esposti oggetti provenienti dalle civiltà orientali (cinese, giapponese, indiana), collezioni del bacino del Congo, etiopica, oceanica, dei Botocudos (gruppo etnico della costa orientale del Brasile), del Chaco sud-americano, dei nord-americani, dell'Alaska, egiziana antica, messico-andina, e italica preistorica. Orario delle visite (gratuite): dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18,30.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +12,8
MINIMA +11,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: tensperat. media +12; precipitazione 737,7; umidità 66 %; 15 mm. di pioggia. Previsioni: cielo nuvoloso con temporanee schiarite. Temperature a Casale: massima +19,6; minima +11,6; media +13,6.

RICORDI DI VENT'ANNI FA

Quelli "della montagna,,

Reggio Emilia, ottobre.

Le rievocazioni sono d'obbligo; i partiti, almeno per un attimo, ritrovano una vecchia solidarietà, uomini che non si vedevano da anni — certi dal '45 — si sono incontrati; coi comuni ricordi, hanno tentato di consolidare un legame che s'era allentato, in alcuni casi rotto... Ora, rievocandoli, quei tempi sembrano impossibili; i capi-formazione sono invecchiati, vivono in disparte, nei loro occhi non c'è più l'esaltazione, la durezza d'allora.

La montagna, vent'anni fa, proprio in questi giorni, sembrava che apportasse qualcosa; forse c'era il sentore del grande riposo invernale; ma anche nelle città e nei paesi della pianura, tra le colline e il Po, finito lo slancio di metà settembre, cominciava il letargo. Però, i vecchi contrasti sopiti, appena uno v'accenna, tornano a essere vivi. L'unanimità della commozione non deve farli dimenticare; essi residono, meglio dei fatti, clamorosi, l'idea d'un momento poco conosciuto della storia italiana.

Subito dopo l'8 settembre, si erano delineate due concezioni. Certi, trovatisi in montagna per caso, o per circostanze nelle quali la volontà individuale aveva un peso relativo, non avevano il coraggio di vagheggiare il sogno ambizioso di buttarsi contro i tedeschi, — trattenuti dalla paura, dal ricordo dell'alleanza, chissà... — per cui preferivano assistere gli sbandati, i bisognosi, gli ex prigionieri di guerra, i resti dell'esercito regio, i renitenti alla leva che cercavano un rifugio, e che magari, a un'altra guerra, una guerra nuova, non ci pensavano nemmeno. La qualifica di partigiano, costoro, non credevano di meritarsela, o, almeno, l'accettarono poi. Di resistenza, ne avevano sentito alla radio, però riferita ai fatti dell'Europa orientale, della Norvegia, della Francia. Quando trovavano un'arma, la riponevano.

A un tratto, però, sui monti si sentì la presenza d'uomini che dell'avvenire avevano una diversa concezione. Finita la felicità, l'incoscienza dei primi giorni, molti vecchi antifascisti, ch'erano stati in Spagna, in prigione, o che ricordavano l'olio di ricino, le bastonate, e soprattutto le nuove leve dell'antifascismo, — ex iscritti al Guf, ai fasci giovanili, alle avanguardie, ai balilla, — i quali volevano riscattarsi, come se avessero peccato, o vendicarsi d'una delusione, d'un inganno, videro il lato negativo del grande sfasciamento delineatosi dopo l'armistizio. Non sarebbe stato più utile e giusto, anche se meno esaltante, incanalare subito le spontanee forze popolari verso la guerra aperta? Ormai, però, la bella occasione era perduta, non si poteva tornare indietro; bisognava ricominciare: squadre volanti adatte alle città e alla pianura, grandi formazioni per la guerra di montagna...

E non mancarono contrasti neanche tra coloro che avevano capito che, in Italia, era possibile un nuovo genere di guerra. Gli uomini dei comitati dicevano ai capi-formazione: «Cominciate a salire sui monti... Andate a dare un'occhiata... Collegatevi con quelli che aiutano i fuggiaschi... Fatevi degli amici, prenotate dei letti, anche per gente che dovesse andare a pensione... In seguito, a poco a poco, ci trasferiremo lassù. Cominceremo da quelli che sono più esposti, che corrono più pericoli...».

I futuri comandanti, le future medaglie d'oro andavano in montagna; però, quando bussavano alle porte delle famiglie, era col calcio del mitra, col parabellum portato dalla Russia, con un oscuro proposito che ormai si chiariva. Per combattere un nemico spietato, si fidavano della loro capacità di terrore. C'era già stato il rastrellamento di Natale, un'operazione della guardia repubblicana; era seguito intanto — mentre sui monti le bande, le brigate, le divisioni cominciavano a delinearsi e i lanci materiali a essere paracadutari — l'operazione combinata delle SS e dei neofascisti, il giorno di San Giuseppe del '44. Combinata per modo di dire. Le guardie repubblicane erano state spinte avanti, arrivate nei paesi: «Dove sono», dicevano «i vostri uomini?». E, da «italiani», avevano suggerito di farli rientrare dai boschi; se no, i comandanti della Goering «di passaggio» avrebbero creduto che i mariti, i fratelli, i figli avessero raggiunto Armando, David, Barbolini... In seguito, neanche gli uomini, c'era stata la strage: Monchio, Santa Julia, Cervarolo, e tanti altri paesi erano stati incendiati, distrutti, saccheggiati.

E' difficile ritrovare l'ira di quei giorni, quella che giustifica i nomi di battaglia risorgimentali, romani, ellenici, biblici. Allora, era facile trovare un legame con un'angoscia antica, con un dolore che sui banchi di scuola aveva avuto solo sapore letterario. Non c'era bisogno, per essere stimolati, di sapere cos'era successo a Cefalonia, cosa avveniva nei *Lager* tedeschi, di cui si cominciava a parlare. Le testimonianze erano sotto gli occhi.

L'idea della resistenza in nome del re, di Badoglio non rassicurava, non era accettata; ammettevano che il progetto di preparare in montagna delle zone franche, d'accordo con gli alleati, col governo di Bari, o di dove fosse andato a finire, era giusto, nobile forse; ma un istinto avvertiva che la guerra avrebbe dovuto essere mobilissima, senza quartiere. «Non c'è tempo» si sentiva dire, «per i bisognosi, per gli sbandati... Non si sa che vogliono, chi sono, credono d'essere in villeggiatura; no, non è possibile fidarsene...». L'amicizia con gli ex prigionieri si consolidava, quando accettavano d'inquadrarsi; in altri casi, lo straniero insospettiva, anche perché non comprendeva il voltafaccia degli italiani, faceva dell'ironia, non credeva che s'avesse voglia d'un'altra guerra, e tanto meno di correre rischi, di farsi ammazzare. L'indifferenza al dolore pareva una garanzia, nella più insidiosa delle guerre. I sogni finivano, restava la durezza della vita.

Arrigo Benedetti

SI PREVEDE CHE NEL '65 IL LABOUR PARTY TORNI AL POTERE IN INGHILTERRA

Non ha più nulla del socialismo tradizionale il programma di governo preparato dai laburisti

L'attuale congresso è indicativo: nessuna formula rigida, una moderazione che deve tranquillizzare gli elettori più pavidi; la promessa che non si ripeteranno le grandi riforme dell'immediato dopoguerra - Wilson, l'autorevole capo del partito, è un socialista che non ha mai letto Marx, rifiuta il classismo, non ha fiducia nelle nazionalizzazioni, dubita dell'utilità di una programmazione rigida - Il partito sta cercando forme nuove per risvegliare e guidare la vita economica del paese: senza abbandonare, tuttavia, gli ideali di giustizia sempre perseguiti

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, ottobre.

Il congresso laburista si avvia già al termine; anche Wilson ha già parlato; la mozione finale di venerdì non farà che ricalcare le linee del discorso del leader. Nell'atmosfera entusiastica di un partito che per la prima volta dopo dodici anni sente di poter tornare al potere, l'unanimità di consensi attorno alla persona di Wilson è certa, ed è più importante di quella sui suoi punti programmatici. La lezione di tre consecutive sconfitte è stata troppo dura. Per vincere questa volta, i laburisti devono soprattutto mostrarsi uniti fra loro; non spaventare la frangia incerta — e decisiva — dell'elettorato con la minaccia di troppo radicali riforme; apparire all'altezza di tempi nuovi e non diversi da quelli duri, in cui la sinistra inglese fu al potere nell'immediato dopoguerra.

Per questo triplice motivo, tutti i congressisti sono stati bene attenti a non risollevare i massimi problemi, tipici dei consessi socialisti, che inevitabilmente avrebbero riaperto vecchie divisioni all'interno, provocato echi negativi all'esterno del partito; ed hanno di buon grado accettato l'impostazione di Harold Wilson, la sua visione di un partito socialista moderno, efficiente, deciso a guidare la Gran Bretagna in un'era caratterizzata dal fulmineo progresso tecnologico. L'enunciazione programmatica resta intenzionalmente assai generica: i delegati osservano di non aver nessun interesse a formulare punti troppo precisi che i conservatori avrebbero tutto il tempo di copiare prima delle elezioni (attese per la primavera o l'autunno prossimo) ed aggiungano — se non un po' in confidenza — «con Wilson servirebbe a poco, farà molto di testa sua».

Il leader del partito non solo non ne ha fatto un mistero, ma non ha perso occasione negli ultimi mesi per dire e ripetere che — se diventerà capo di un governo laburista — non ha nessuna intenzione di subire i ricatti delle Trade Unions, di sentirsi solo il capo dei socialisti e tanto meno il rappresentante al potere della classe operaia: «Il vecchio campo di battaglia è ormai irreale; col crescente carattere tecnologico dell'industria moderna, con l'aumento degli specializzati in camice bianco, la stessa parola "classe" ha sempre meno senso per milioni di uomini: il Labour Party deve rappresentare tutta la nazione. Il congresso del partito fissa le linee generali della politica ma, una volta al potere, il governo e il primo ministro agiscono nell'interesse esclusivo della Gran Bretagna, rispondono solo al Parlamento e al paese, non al congresso del loro partito».

Non cosa ovvia (per gli inglesi) ed i laburisti sono i primi ad accettarlo, ad accontentarsi di generiche dichiarazioni congressuali: penseranno gli uomini nei quali hanno riposto la loro fiducia — Wilson ed i suoi colleghi oggi dell'esecutivo, domani nell'eventuale governo — a tradurli in quei provvedimenti concreti che sembreranno più opportuni. Anche dopo questo, che è l'ultimo congresso prima delle elezioni, il cittadino inglese non sa non troppo precisamente lo attende in caso di vittoria laburista; ma sa con estrema chiarezza cosa non lo attende.

Non lo attende per prima cosa, e l'abbiamo detto nel citare il leader del partito, un'impostazione classista o marxista che il laburismo definitivamente ha ripudiato. A chi chiedeva a Wilson quanto il pensiero di Marx avesse influito sulla sua formazione, l'ex professore di economia politica ad Oxford ha risposto: «In nulla. L'ho naturalmente studiato come fenomeno storico in quanto non è altrimenti possibile tentare di capire i russi. Ma non tutta franchezza, *quite honestly*, non ho mai letto *Il Capitale*; sono arrivato alla seconda pagina che è quasi tutta occupata da una nota; ho pensato che due righe di testo ed una nota del genere erano troppo».

Non sono più in programma quei profondi mutamenti strutturali che i laburisti attuarono nella vita economica dal '46 al '51: oggi essi non rinnegano la nazionalizzazione, ma non ci insistono più. Parlano di voler nuovamente «statizzare» il settore dell'acciaio (l'unico che i conservatori restituirono ai privati, lasciando invece nazionalizzati carbone, elettricità, gas, trasporti); di perfezionare il controllo pubblico dei trasporti. E basta: quando ieri a Scarborough un delegato, parlando dell'acuta insufficienza di abitazioni, ha invocato la nazionalizzazione dell'edilizia, tutti si sono messi in quattro per lasciar intendere la cosa.

Di questa loro particolare evoluzione, i laburisti si meravigliano sinceramente che ci si meravigli. Dice George Brown — l'uomo che ha inutilmente disputato la leadership del partito a Wilson, ma che in un eventuale governo laburista sarà il numero uno in campo economico e che, come vedremo, è il massimo assertore dell'intervento statale: «Non c'è niente di statico nel pensiero socialista. Non siamo necessariamente tenuti a credere che la miglior via sia sempre quella di nuove grandi nazionalizzazioni tipo '45-'51». *Come già abbiamo visto tra i socialdemocratici scandinavi, anche tra i laburisti inglesi la nazionalizzazione perde il suo carattere mitico: ci sono altre forme più moderne ed efficienti per realizzare la presenza e la supremazia dello Stato anche nella vita economica.*

Il discorso è diverso nel caso di nuove iniziative che lo Stato può e deve prendere direttamente in settori, come quello accennato da Wilson delle ricerche, od altri dove occorre stimolare l'occupazione, esercitare una funzione di concorrenza. Ma tutto questo — che del resto è già almeno parzialmente in atto in passi non socialisti — deve avvenire quando l'iniziativa privata è insufficiente.

Dove è possibile, è meglio che lo Stato offra od esiga, secondo i casi, la propria partecipazione all'attività industriale dei privati. La partecipazione è ritenuta oggi la formula più efficace anche se per ora si è nel vago: «Quando e come possa darsi in atto — *ammette lo stesso Brown* — non saprei proprio dire, per ora abbiamo più delle idee che dei piani».

Ed eccoci alla pianificazione, un termine che in Inghilterra non fa più paura a nessuno dopo che i conservatori, come abbiamo visto, hanno dato inizio ad una programmazione, semplice quanto si vuole, ma seria ed impegnativa. Si tratta, come al solito, di vedere fino a che punto si vuole andare: a proposito su questo punto gli stessi laburisti sono divisi (*«Ci sono tremende differenze fra noi»*, ammettono a Transport House, sede del partito).

All'estremo c'è, al solito, George Brown, il quale due settimane addietro ha accennato all'eventualità che il governo laburista affidi a lui un «ministero della Pianificazione economica» con caratteristiche di supremazia sui dicasteri del Tesoro (Cancelliere dello scacchiere), Commercio, Lavoro, Agricoltura, e col compito di fissare gli obiettivi del piano, reperire e distribuire i mezzi necessari.

L'accenno di Brown ha sollevato una tempesta non solo tra gli avversari (perfino il misurato Economist ha parlato di «follia di un ministero del protezionismo antieconomico»), ma tra i suoi stessi compagni che hanno vivacemente reagito sotto la guida di James Callaghan, futuro Cancelliere dello scacchiere di un governo laburista e come tale poco entusiasta della sua eventuale subordinazione a Brown. Questioni personali a parte, i laburisti sono finora assai perplessi davanti al problema dei limiti e degli strumenti del Piano. Decideranno, come al solito, Wilson; il quale non ha ancora precisato il suo punto di vista.

E' fin d'ora chiaro, invece, che — qualunque sia la pianificazione — il relativo onere peserà non solo sulle spalle degli imprenditori, ma anche su quelle dei lavoratori. La necessità di un controllo dei salari e degli stipendi come elemento essenziale di una politica di piano, è stata per la prima volta apertamente discussa al congresso delle Trade Unions dello scorso anno; è stata nuovamente sostenuta in questi giorni al congresso del partito da Callaghan; è considerata decisiva per il successo di un nuovo esperimento governativo laburista. Un punto a favore di Wilson consiste proprio nel fatto che egli, a differenza di Macmillan, potrà contare sulla collaborazione attiva dei sindacati: «Blocca dei salari sì — è stato detto al congresso delle Trade Unions — ma con Harold Wilson primo ministro».

Per i redditi in genere, i laburisti pensano piuttosto di colpire con nuove tasse gli incrementi di capitale e di ricchezza, che di inferire ulteriormente coll'income tax. Si dice anzi di solito loquace aspirante superministro George Brown questa critica, degna del miglior critico conservatore, alla terribile progressività della famosa imposta: «A forza di colpire spietatamente ogni aumento di guadagni, si toglie a tutti — operai, impiegati, professionisti — la voglia di guadagnare di più, cioè di rendere di più, e chi ci rimette è il paese; bisogna colpire meno la ricchezza in formazione, di più la ricchezza già prodotta».

A questo spirito di estrema moderazione, i laburisti improntano *tutto il loro atteggiamento: hanno ripudiato il classismo e abbandonato il dogma della nazionalizzazione; stanno elaborando il più elastico sistema della partecipazione e prudentemente meditando sui limiti e gli strumenti del piano; non nascondono a nessuno che occorre lo sforzo di tutti per dare al paese quell'impulso, che Wilson ha indicato come indispensabile allo sviluppo ed alla prosperità dell'Inghilterra. Mancano ancora molti mesi alle elezioni, i conservatori hanno altre carte da giuocare; per ora, della loro moderazione, il paese sembra riconoscente ai laburisti: i sondaggi statistici li vedono nettamente in testa.*

Giovanni Giovannini

Il congresso laburista si conclude in giornata

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 3 ottobre.

Domani a mezzogiorno finiranno a Scarborough i lavori del 62° congresso laburista, e poiché è l'ultimo prima delle elezioni generali, i 1333 delegati hanno approntato le armi per la vicina battaglia. Nei giorni scorsi e stamane, sono stati discussi e approvati i vasti progetti per una «pianificazione dell'economia», per un massiccio intervento statale nel potenziamento delle ricerche scientifiche, per l'applicazione all'industria dei frutti di tali ricerche, per una «politica nazionale dei redditi» e per altre innovazioni a riforma. Ma per combattere le campagne elettorali occorrono soldi: e stasera i socialisti inglesi hanno rivolto l'attenzione alle proprie finanze e a quelle del partito conservatore.

Il congresso ha chiesto alla direzione laburista di redigere e presentare un disegno di legge che imponga ai partiti politici l'obbligo di «pubblicare i bilanci, limitare le spese e indicare l'origine di ogni entrata». Con un'unica sessione parlamentare prima delle elezioni, è chiaro che l'idea non ha per ora possibilità di successo ma, se i socialisti, come sembra probabile, andranno al potere, il progetto potrebbe diventare realtà. Il problema — com'è noto — è discusso anche in Italia, dove si è parlato di un «finanziamento statale». Tale soluzione è respinta dal «Labour party», che vede in essa una potenziale minaccia all'indipendenza dei movimenti politici.

Gli oratori socialisti hanno scelto quello che il partito conservatore riceve grosse somme dall'industria tramite società apparentemente innocue e che, essendo «private», non devono esporre i propri bilanci. Nei dodici mesi che precedettero la loro vittoria alle urne del '59, i tories — rivela un documento laburista — spesero ben due milioni e 287 mila sterline (oltre quattro miliardi di lire) e sembrano apprestarsi alle elezioni del '64 con mezzi ancora più massicci. L'autorevole delegato Anthony Wedgwood Benn ha dichiarato stasera: «Non facciamoci illusioni, Macmillan ha un'arma segreta, forse l'ultima rimastagli. Egli è convinto di poter indurre gli interessi finanziari a mobilitare tanto denaro quanto ne occorre, a suo giudizio, per tornare al governo».

Il «fondo per le elezioni generali» del partito laburista — ha comunicato al congresso il «tesoriere» del movimento — ammonta adesso a circa 750 mila sterline, ma di esse 150 mila sono già state spese. Occorrono altri soldi e un ennesimo appello è stato rivolto ai sindacati.

Indiscrezioni giornalistiche dicono che Wilson, allarmato dai forti contributi che comincerebbero a giungere ai conservatori, ritiene necessario innalzare il «fondo» socialista fino a un milione di sterline. Il tesoriere ha inoltre annunciato che il bilancio complessivo del partito si è chiuso, per la prima volta dopo molti anni, con un utile: di 5032 sterline.

m. ch.

La figlia del Conte di Parigi

Claudia di Francia, diciannovenne figlia del Conte di Parigi, fotografata recentemente durante un ricevimento. Ha conosciuto il giovane Amedeo, duca di Aosta, ad Atene in occasione del matrimonio di Sofia di Grecia e Juan Carlos di Borbone

L'annuncio dato ad un ricevimento intimo a Parigi

Amedeo d'Aosta sposerà Claudia di Francia Dopo le nozze si stabiliranno a Firenze

Lui, licenziato alla scuola navale «Morosini» di Venezia, ha compiuto 20 anni da una settimana, lei ne compirà altrettanti fra quattro mesi - La figlia del Conte di Parigi ha nove tra fratelli e sorelle - La chiamano «la marocchina» perché è nata nel Nord Africa - L'ex re Umberto ha dato il suo consenso ed un regalo: un preziosissimo fucile da caccia

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 3 ottobre.

Il duca Amedeo d'Aosta, di 20 anni, studente alla scuola navale «Morosini» di Venezia, e la diciannovenne principessa Claudia di Francia, figlia del conte di Parigi, discendente di Ugo Capeto e San Luigi IX, si sono fidanzati ufficialmente oggi. L'avvenimento è stato annunciato nel corso di un ricevimento molto intimo che aveva riunito poche decine di persone nel castello del «Coeur Volant» a Louveciennes, vicino a Parigi, dove la Casa di Francia ha la sua residenza principale da quando i suoi membri sono stati autorizzati a tornare in patria, avendo rinunciato alle pretese al trono.

Il matrimonio verrà celebrato fra pochi mesi nella cappella reale di Dreux, cittadina a un centinaio di chilometri da Parigi, dove sono sepolti i principi membri della famiglia Orléans.

Claudia — che compirà 20 anni fra quattro mesi — è una ragazza di alta statura, snella, molto graziosa, sportiva: i nove fratelli e sorelle — uno è morto in Algeria — la chiamano «la marocchina» perché è nata a Larache, in Marocco nel 1944, quando la legge costringeva ancora all'esilio i pretendenti al trono. Venuta in Francia ancora bambina, la principessa Claudia non ha fatto mai parlare di sé contrariamente alle sorelle Isabella, la più anziana, Anna, Elena e Diana: quest'ultima si sposò tre anni fa col duca Karl di Württemberg ed Elena col conte belga di Limbourg-Stirum, ma le altre due non hanno ancora un marito e i settimanali parigini annunciano periodicamente il loro imminente fidanzamento che però non è mai avvenuto. Pare che la colpa sia del padre, il quale è particolarmente intransigente per quanto riguarda le «alleanze» con altre famiglie: pochi, secondo lui, possono pretendere al matrimonio con una discendente dei re di Francia, i cui principi e duchi disponibili non ce ne sono e, ciononostante, egli si è sempre opposto ai progetti matrimoniali delle figlie quando il loro innamorato è stato un piccolo aristocratico o addirittura un borghese. Non ha fatto obbiezioni, naturalmente, circa i progetti fra la figlia Claudia e il principe Amedeo d'Aosta, tanto più che questi, secondo quanto si dice a Parigi, potrebbe diventare il pretendente al trono d'Italia se il cugino Vittorio Emanuele fosse costretto a rinunciare a tale pretesa in seguito allo spossalizio con Marina Doria, che sembra prossimo.

Al segretariato del conte di Parigi si osserva che i vincoli fra la Casa di Francia e quella di Savoia sono antichi e numerosi: la duchessa Elena d'Aosta, nonna di Amedeo e la duchessa di Guisa, nonna di Claudia, erano sorelle, figlie entrambe del precedente conte di Parigi, il quale è quindi un avo comune ai due giovani; la principessa Anna di Francia, sorella dell'attuale conte di Parigi, aveva sposato inoltre il duca Amedeo d'Aosta, zio del fidanzato.

Sulla principessa Claudia non è stato mai scritto nulla perché finora è rimasta nell'ombra delle sorelle maggiori: la prima volta che venne vista ad una festa fu tre anni fa al «ballo delle debuttanti» di Parigi, che è organizzato una volta all'anno ad ai quale sono invitati i giovani dell'aristocrazia e dell'alta borghesia. Poi la sua grazia fu notata alla festa da ballo organizzata a Biarritz in occasione del trecentesimo anniversario del matrimonio fra Luigi XIV, suo antenato, e l'infante Maria Teresa di Spagna: la giovanetta ballò tutta la notte sotto la sorveglianza dei genitori e pochi giorni dopo tornò in Inghilterra, dove studiava in una «finishing school».

Dove Claudia di Francia e Amedeo d'Aosta si siano incontrati per la prima volta e quando nacquero i loro sentimenti reciproci non si sa ancora: è probabile che ciò sia avvenuto in occasione del matrimonio di Juan Carlos con Sofia di Grecia. Il fidanzamento venne annunciato per la prima volta alla fine della primavera scorsa e si dice a Parigi che l'ostacolo principale proveniva allora dalla famiglia di Amedeo, che per autorizzarlo a fidanzarsi esigeva che prima superasse brillantemente gli esami alla scuola navale; perciò a quell'epoca la voce del fidanzamento era stata smentita.

Tutto si risolse poi secondo i desideri dei due innamorati, tanto che Amedeo d'Aosta venne invitato dal conte di Parigi a trascorrere la vacanza alla «Quinta da Ajinho», la bella villa che egli possiede a Cintra, poco distante da Lisbona: il giovane accettò e venne accolto come se fosse già un membro della famiglia. Nella bellissima e fitta foresta di Cintra i due fidanzati hanno fatto le prime passeggiate insieme con relativa libertà e ogni tanto sono stati visti ugualmente in una insenatura deserta della spiaggia, lontana una decina di chilometri, per fare il bagno. Secondo certi pettegolezzi, un'ora almeno della giornata era trascorsa dai due giovani sui libri di matematica e di geometria: Claudia, che sarebbe bravissima in tale materia, faceva ripetere le lezioni ad Amedeo che pare ne avesse bisogno.

Dopo le ferie estive il giovane tornò in Italia e le famiglie decisero allora che il fidanzamento sarebbe stato annunciato ufficialmente a Parigi ai primi di ottobre.

l. m.

Amedeo duca d'Aosta. Ha compiuto da pochi 20 anni

Diedero al duca il nome dello zio morto in Africa

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 3 ottobre.

Amedeo d'Aosta è figlio del defunto Aimone d'Aosta, duca di Spoleto. La notizia del fidanzamento è stata confermata da una dama di compagnia e dagli amici del giovane. Amedeo d'Aosta e la fidanzata si sono recati insieme nello studio di un noto fotografo d'arte fiorentino per le immagini ufficiali, secondo la tradizione di famiglia. Prima di lasciare Firenze il principe ha ritirato da un gioielliere del Ponte Vecchio l'anello di fidanzamento.

Amedeo d'Aosta nacque il 27 settembre del 1943 a Firenze, nella villa La Cisterna, in via Bolognese, durante un bombardamento alleato. La duchessa Irene si trovava in giardino con una dama di compagnia. L'impressione riportata per l'esplosione delle bombe cadute molto vicino alla villa provocò il parto innanzi tempo.

Gli dettero il nome dello zio morto in un campo di concentramento dopo la difesa dell'Amba Alagi. Dopo un periodo di internamento in Germania, la duchessa e il figlio tornarono in Italia e presero dimora a Firenze.

Per il matrimonio Amedeo ha chiesto il consenso allo zio Umberto di Savoia capo della casata. La risposta dell'ex re d'Italia, affermativa, sarebbe giunta nei giorni scorsi. Umberto, avrebbe regalato al nipote (cui spetta il titolo di duca d'Aosta non avendo lo zio Amedeo lasciato figli maschi) un preziosissimo fucile da caccia come dono di fidanzamento. Dopo le nozze Amedeo e Claudia si stabiliranno a Firenze.

g. c.

il settimanale che vi distingue

VITA

SETTIMANALE DI NOTIZIE

IN QUESTO NUMERO LEGGERETE:

— Svelati i segreti della mafia americana
— Una bugia di mille miliardi
— La sterlina sarà divisa in centesimi
— Capolavori d'arte e pezzi rari alla Mostra dell'Antiquariato
— I due gialli di Antonella Lualdi

Un nuovo corso d'inglese della BBC di Londra

BBC LONDON

LE LINGUE DEL MONDO
UNICA RIVISTA ITALIANA DI CULTURA LINGUISTICA

da 26 anni guida e assiste chi studia le principali lingue moderne: essa dà articoli, lezioni, rubriche di linguisti italiani e stranieri tra i più noti. Esce ogni mese (con in più il numero natalizio) in fascicoli di 48 o 56 pagine illustrate nel testo.

Dal fascicolo del 1° ottobre 1963 «Le Lingue del Mondo» pubblicano un nuovo corso di lingua inglese dalla famosa BBC di Londra

KEEP UP YOUR ENGLISH

di W. Stannard Allen. E' il corso per tutti, ed eminentemente pratico, che da ottobre verrà trasmesso due volte la settimana dai microfoni della BBC, e solo «Le Lingue del Mondo» ne pubblicano il testo necessario per seguire l'ascolto, e per di più con un ampio adattamento italiano e spiegazioni di Giuliano Pellegrini, Ordinario di lingua e letteratura inglese all'Università di Pisa. Inoltre sollecitati gli abbonati a «Le Lingue del Mondo» potranno acquistare i dischi registrati e incisi a Londra dalla BBC stessa, e acquistarli a prezzo di assoluto favore, sia per ripassare comodamente le lezioni, sia per studiarle a fondo in ogni momento: da soli, con i familiari, con gli amici. E dal 1° gennaio 1964 «Le Lingue del Mondo» pubblicheranno anche un corso completo di lingua russa. Abbonatevi subito inviando lire 3.000 per il periodo ottobre 1963-dicembre 1963. Saggio del fascicolo di ottobre, inviando lire 250 (anche in francobolli) a

VALMARTINA EDITORE IN FIRENZE
via Capodimondo, 38 - Conto Corrente Postale N. 5-12280

NICE TEA
il tè dal classico gusto inglese

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

«I tre della Croce del Sud» un film di Ford sui "marines,,

***Duello nel Texas*: western italo-spagnolo**
***Sexy magico*: etnografia e spogliarelli**

(Corso) — Ford sfrutta stanco, anche invecchiato, sa sempre comunicare ai suoi film la preziosa qualità della simpatia. Vedetelo in questo *I tre della Croce del Sud* («Donovan's Reef») il tutto riposo, nelle cui immagini sul grande schermo a colori egli ha dosato affabilmente comicità, sentimento, folklore, paesaggio, e burlesche scazzottature care al suo cuore d'irlandese.

Dadham, Donovan e Gilhooley, tre marines che hanno combattuto nel Sud Pacifico, sono rimasti anche dopo la guerra nella pittoresca isola di Holoakoloha: il primo, dottore in medicina, vi ha fondato un ospedale; gli altri due vi hanno aperto un bar. Dedham ha avuto da una indigena tre graziosi marmocchi, non è anche padre legittimo d'una signorina Amelia, una severa bostoniana, che non gli ha mai perdonato la sua lunga assenza, e che ora, per una questione testamentaria, giunge nell'isola quale indagatrice della condotta morale del genitore.

Assente l'interessato, l'amico Donovan, temendo i rigori della puritana verso i tre piccoli mezzi-sangue, se li prende nella sua casa-bar, facendoli passare per figliuoli propri. Il resto s'indovina: Amelia non è poi tanto rigida, sa sotto sotto s'innamora del rude marinaio, e prova una gran tenerezza per quelli che crede i bambini di lui. Torna il padre, compunto e avvilito; ma intanto Amelia ha saputo tutta la verità circa i trascorsi coloniali del genitore, e di gran cuore apre le braccia a lui e ai fratellini. Resta il risentimento contro Donovan, autore dell'impostura; ma è finta, e una scarica di scalacciate propizia riconciliazione e matrimonio.

Dal capace fondi del suo mestiere, Ford ha tolto il lubrificante di trovatine, macchiette e battute, necessario a rendere il lavoro, in sè convenzionale, non solo sopportabile ma addirittura piacevole: e anche ciò che vi è di più fordianamente trito, si accetta come un ritornello che piace riascoltare. Gli attori recitano di voglia, conferendo al buon film dello spettacolo. Il veterano John Wayne, che non ha ancora perso i favori del pubblico, alla spiritosa Elizabeth Allen, al buffo Les Marvin, all'azzimato Cesar Romero, alla resuscitata Dorothy Lamour, che riassume senza troppo danno le piume e i lustrini della sciantosa. **l. p.**

* *

(Nazionale) — *Un genere, il western, fino a ieri prerogativa assoluta degli americani, ecco che viene ora puntualmente ricalcato da altri:* Duello nel Texas, *ad esempio, è un film italo-spagnolo che si presenta come tale, senza travestirsi da hollywoodiano, anzi spingendo la sua sincerità al punto da stampare nei titoli di testa che gli interni furono girati a Roma. E gli esterni? Quelli, crediamo, in Spagna: una Spagna che funge da Texas e da Messico, salvo qualche inserto mandato a riprendere laggiù, dove si finge l'azione, dall'operatore.*

Il ricalco nell'insieme è discreto: il soggetto, di maniera, ripete ancora la storia del giovanotto coraggioso («El Gringo» *si chiama stavolta con un non inedito nome), che libera il paese dove abita da una banda di fuorilegge. Operata tale pulizia, egli sposa la fanciulla-premio orfana come lui. Ricottellate, pugni, scazzottate; e una canzone per soprappiù. Interpreti: Richard Harrison, Mikaela, G. R. Stuart. Colore.*

* *

(Astor) — *Nel documentario Sexy magico il titolo è inesatto per metà: di materiale «sexy», ossia strips e simili, ce n'è abbastanza, di magia, salvo l'apparizione fuggevole di qualche stregone africano, poco o nulla. I registi Mino Loy e Scattini hanno invece alternato, alla solita panoramica sulle attrattive dei locali notturni prosperanti nelle grosse e modernissime città del continente nero, i soliti brani girati fra tribù selvagge con pretese etnografiche e addirittura sociologiche. Al pubblico di questi centoni la mescolanza tra film di esplorazione e film con donnine dalla spogliarello facile darà forse fastidio; abbiettivamente va però detto che nella parte non frivola della pellicola qualche sequenza interessante c'è.*

Teatro Alfieri — La prima rappresentazione della rivista «La gioia» con la compagnia di Carlo Dapporto che doveva aver luogo stasera, è rinviata a domani.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alfieri, Alessandro, Faro, Flora, Fréjus, Hollywood, Moffei, Major, Odeon, Principe, Torino, Vittoria, Venezia. - Mostra del Barocco Piemontese (biglietti ridotti 50% in vendita all'Enal ed alla cassa). - Teatro Alfieri: Compagnia Dapporto (per martedì 8 biglietti ridotti all'Enal). - Juventus-Fiorentina (distinti centrali ridotti e biglietti normali all'Enal). - Circo Liana e Nando Orfei (riduzioni Enal). - Teatro Gianduja: per domani spettacolo «Marionetta Lupi» (biglietti ridotti alla cassa).

In V pagina altri servizi di «Spettacoli»

Cronaca televisiva

La seconda moglie

Stasera un dramma ottocentesco di Arthur Pinero

Stasera sul «nazionale» andrà in onda il dramma «La seconda moglie» di Arthur Pinero. Di origine portoghese, ma nato in Inghilterra, Pinero fu per una ventina d'anni, tra la fine dell'Ottocento e la prima guerra mondiale, il dominatore delle scene britanniche. Gli rimproveravano l'inadeguatezza della sua preparazione filosofica; Shaw lo schernì a più riprese; Wilde lo definì «un artigiano». Però le sue commedie ebbero successi strepitosi; situazioni tipiche della società inglese d'allora (specie la posizione della donna) venivano trattate in vicende appassionanti, solidamente costruite, con «parti» di grande rilievo. Oggi il teatro di Pinero è indubbiamente invecchiato: ma l'abilità dell'autore, artefice di ingegnose macchine sceniche a effetto sicuro, la può rendere ancora accettabile.

* *

Sul secondo canale tornerà «La fiera dei sogni», quiz-varietà di beneficenza. Ci sarà una concorrente nuova, Eleonora Forni, di Genova, che sarà interrogata sui classici della letteratura. Saranno ospiti d'onore Johnny Dorelli, Narciso Parigi, Paolo Poli, Gino Bartali.

* *

Ieri, seconda puntata di «Gran Premio», con Toscana contro Calabria e Basilicata. La trasmissione, com'è noto, è legata alla Lotteria di Capodanno, alla vendita di biglietti, alla pioggia di milioni ecc. ecc. La tv ha un interesse diretto, d'ordine finanziario. Per cui s'è buttata a compiacere quelli che si suppone siano i gusti della massa: e ha unito l'ora dei dilettanti all'agonismo pacsano in una rassegna che per quanto lunga ha — non si può negarlo — un certo qual ritmo giocondo ma ahe al tempo stesso è gravata da uno sfarzato, stucchevole spirito campanilistico. Purtroppo, battendo questa strada, si finisce nell'umorismo da avanspettacolo e, talora, nel cattivo gusto.

Hanno fatto da vivaci presentatori, recitando il copione delle solite schermaglie tra regioni, Albertazzi, la Tocci, Crocodo e Billi. Sono comparsi Yves Montand e Dalida (in filmato) e poi il venerando Spadaro, Silvio Gigli e Bartali. Tra i concorrenti non ci sembra d'aver ravvisato nessun fenomeno: a tutti, comunque, va almeno riconosciuta, in maniera d'altro, la buona volontà.

* *

Pur criticabile, «Gran Premio» col suo odore di milioni monopolizza la platea, questa è pacifico. Del resto la tv s'è incaricata di dirottare il grosso del pubblico sul «nazionale», riflando sul «secondo» due programmi di minima attrazione. **u. bz.**

ECHI DI CRONACA

Un ritorno alle origini

In questi giorni una grande Società alimentare ha messo in commercio una nuova mozzarella dalle straordinarie caratteristiche.

La massaia consumatrice non potrà fare a meno di rimanere gradevolmente sorpresa, all'atto dell'acquisto della nuova mozzarella, dato che il prodotto, contrariamente a quanto avveniva sino ad oggi, viene venduto in una confezione originale in plastica, grazie alla quale la mozzarella è immersa nel suo latticello.

Con queste caratteristiche, oltre alla perfetta igiene dato che il sacchetto è ermeticamente chiuso, il prodotto giunge sul tavolo del consumatore con una freschezza e un gusto veramente eccezionali.

I modernissimi impianti a ciclo automatico degli stabilimenti della Società Localelli, pur rappresentando una evoluzione tecnica notevole, consentono di produrre una mozzarella nelle condizioni più ideali, volute da una più che centenaria tradizione.

Sist. superautomatiche

Visitate il modernissimo reparto macchine superautomatiche calcolatrici e contabili perfettamente rispondenti alle esigenze dell'Azienda moderna. Prenotarsi tempestivamente per i posti macchina.

Libri per tutte le scuole da Petrini

Tutti i testi adottati nelle scuole medie di Torino. Atlanti, dizionari. Sollecito servizio. Via Pietro Micca 32.

Il denaro ha maggior potere

di acquisto comperando al Centro di vendita «dh» discount house di via dei Mille 6 (via Pomba - piazza Bodoni). Mobili d'arte e di stile a prezzi di assoluta concorrenza; lavatrici con 8 spazzole a lire 15.500; cucine americane in laminato plastico, composte da buffet di cm. 160, tavolo e 4 sedie, a L. 87.000 ed altri numerosi articoli a prezzi convenienti.

Collegio Dal Pozzo

Vercelli - Scuola media unificata, ginnasio superiori parificati e corsi interni ricupero ogni tipo di scuola, metodo, disciplina garantiti. Chiedete programmi.

Libri scolastici da Druetto

portici via Roma 283-287. Sono in vendita libri per tutti gli ordini di scuola. Ricordate! Dizionari, vocabolari, atlanti.

Calore e armonia

daranno all'ambiente le nuove cucine a gas e miste smaltate in svariate tinte a pastello. Soc. Gaslati, via XX Settembre 46.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Al mobilificio O.R.A.P.

via Garibaldi 9 (cortile), vendita eccezionale camere letto da 99.000 alla pollester 268.000 ecc. Venti rate. Ritiro mobili usati.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

16 —: **Assisi**: offerta dell'olio per la lampada votiva.
18,15: **Bologna**: arrivo del Giro ciclistico dell'Emilia.
18 —: **Per i ragazzi**: Pomeriggio allo zoo, da Napoli.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Concerto sinfonico** diretto da Lovro von Matacic. In programma: Beethoven: Sinfonia n. 3 in re maggiore
19,55: **Diario del Concilio**, a cura di Luca Di Schiena.
20,15: **Notizie sportive.**
20,30: **Telegiornale.**
21,05: **«La seconda moglie»**, commedia di Arthur Wing Pinero. Interpreti: Bianca Toccafondi, Lucia Bonaccelli, Otello Toso, Armando Francioli, Scilla Gabel, Giuseppe Caldani. Regia di Marcello Sartarelli. Il signor Aubrey Tanqueray, quarantenne, vedovo, e abbandonato anche dalla figlia Elena, che è entrata in convento, decide di rifarsi una vita sposando Paula, una donna del burrascoso passato. La coppia, messa al bando della società londinese, si ritira in una proprietà di campagna. Qui viene raggiunta da Elena, che ha rinunciato ai voti. La matrigna non riesce a conquistare l'affetto della ragazza, e insieme sente sfuggire la confidenza del marito. La crisi esplode quando Elena si innamora, ricambiata, di un uomo che ha avuto parte nel passato di Paula. La seconda moglie si rassegna al fallimento della nuova esistenza e si allontana in silenzio, per restituire la pace alle persone che ama.
23,05: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,05: **Telegiornale.**
21,15: **«La fiera dei sogni»**.
22,35: **«I vulcani dell'Alaska»**.
23 —: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,15: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,15: Asmi: Offerta dell'olio per la lampada votiva - Pontificale; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Microfono per due; 15: Giornale radio; 15,30: Carnet musicale; 16: Per i ragazzi: Un orologio del 1917 - Radioscena; 16,30: I dilettanti di musica nell'800; 17: Giornale radio; 17,25: Ricordo di K. Ferrier; 18: Vaticano Secondo; 18,10: Musica leggera; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «La bufera» romanzo di E. Calandra; 21: Quiz musicale internazionale; 22,30: «Sogno d'un tramonto d'autunno», di G.F. Malipiero. Direttore N. Sanzogno. Al termine: Oggi al Parlamento

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Vacanze in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta L. Tajoli; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: M'ama, non m'ama; 10,30: Giornale radio; 10,35: La nuova canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Chiamo ammora.

13: Il signore delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Ars di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: Antologia leggera; 17,30: Giornale radio; 17,35: Giro ciclistico dell'Emilia; 17,45: «Il vento», radiodramma di P. Levi; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Tema in microsolco; 20,30: Giornale radio; 20,35: Festival della canzone napoletana; 21: Musica, musica, musica; 21,30: Giornale radio; 21,35: Il Giornale delle scienze; 22: Storia di uno strumento; 22,30: Giornale radio. Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di M. Clementi; 19,30: Concerto d'ogni sera: Holzbauer, Rubinstein, Bartok; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di P. Hindemith; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Le scatole, radiodramma di L. Codignola; 22,10: Musiche di F. Schubert.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Affaris: Da domani ore 21,15 Carlo Dapporto nella rivista: «La gioia». Gianduja Marionette (S. Teresa 5) Riposo. Domani ore 16 Cenerentola. Teatro Stabile: Prossima inaugurazione stagione, 8 spettacoli con: Giulio Bosetti, Salvo Randone, Vittorio Sanipoli, Gianni Santuccio, Olga Villi. (Vendita abbonamenti).

Alcione: Rivista Vanni - Mirabella: 16,15 - 21,15.
Moffei: «Al capolinea del n. 7» Rivista M. Ferraro: 16,15 - 21,15. Vietate minori anni 18.
Circo Internazionale di Liana e Nando Orfei (piazza d'Armi, tel. 393-450) ore 21. Tutti i giorni 16-21.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 21 complesso Albert Boys.
Alessandria: 21 Fred Bongusto.
Castellino: 21 complesso Eli Nari.
Cicala Danze: 21 orchestra Tonuccio
Pero Danze: 21 complesso Bonazelli
Gaudio Danze: 16,30 - 21 The Jo.
Gay Sala: 17-21 I Vichinghi.
La Perla: ore 21 Guaidi junior.
Le Roi: ore 21 orch. Vasco Ovale
Principe Club Danze: ore 21 Paolo Marino e «I Filosofi».
Trocadero: ore 21 I Castellani.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Esterni Club, Cavour 5, t. 544.790.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544-270) Attraz. Internaz. Orch. Nando Pucci.
Abatjour (Sacchi 28, t. 41.025): 21.
Acapulco (Monc. 145, t. 683-686) 21
Anaconda Gogo (tel. 290.811). Ingresso via Calabria - Martinetto.
Bagatelle Evaristo's Club, strada Cavoretto 2, tel. 678-978: ore 21.
Caprice (Sacchi 16, t. 526.521): 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
Lido (Moncal. 422, t. 657.016): 21.
Monkey's (Gramsci 15, 41-573): 17
Scotch Whisky (Volta 6) ore 21.
Vila Gay (Moncalieri 52) ore 21.
Whisky Notte (tel. 687-563) ore 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Circolo degli Artisti (Bogino 9): Mostra pittore Boschetti: 17 - 20.
Galleria Gisal (p. Solferino 2, tel. 524.473): Selezione opere di pittori italiani contemp. Or. 10-13; 15-20.
Galleria Narciso (piazza Carlo Felice 18): Scultura Barocca.
La Bussola (via Po 9): «Franciaitalia piccolo formato»: dipinti, sculture, incisioni musicali. Orario: 10-13, 15-18.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): Orario 10 - 12; 15 - 18.

MOSTRA DEL BAROCCO PIEMONTESE
Palazzo Reale - Palazzo Madama
Orario: 9,30 12,30; 15 - 23
Palazzina di Stupinigi: 9.30-12.30; 14-18
Ingresso L. 300. Ridotti L. 150
per le tre Sedi

TEATRO NUOVO
GRANDI MUSICALI
Martedì prossimo 8 ottobre
BACH
MESSA IN SI MINORE
Coro della Filarmonica e Orchestra Sinfonica di Praga

TEATRO ALFIERI
Domani sera ore 21.15
LA GIOIA
di Michele Galdieri
DAPPORTO
SILVANA BLASI
GIANNI AGUS
LE BLUEBELL
EVELINE GREAVES
MIRELLA MARAVIDI
ENZO LIBERTI
GENNY FOLCHI

ARLECCHINO DANZE
CONTINUA IL SUCCESSO
di
FRED BONGUSTO
con il suo complesso
e
I FARAONI

LE ROI
Stasera «Gala di moda»
FAEMI
VASSO OVALE
e la sua orchestra

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 553.771
Ore 21 successo de
I CASTELLANI
con CARLETTO

LA PERLA DANZE
Stasera ore 21
«CANZONI NEL MONDO» con
PAULETTE ROGER

SALA APOLLO DANZE
Domani sera ore 21
INAUGURAZIONE STAGIONE INVERNALE
nel rinnovato locale
il nuovo complesso
«I MAGNIFICI 6»

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Colpo grosso al Casinò» Jean Gabin, Alain Delon. Orario spettacoli: 14,20 - 16,20 - 18,20 - 20,20 - 22,20.
Astor: «Sexy magico» cinemascope technicolor.
Corso: «I 3 della Croce del Sud» di John Ford, con John Wayne, colori.
Cristallo: «Internazionale Hotel» E. Taylor, R. Burton, L. Jourdan, panavision, metrocolor. Ingresso L. 700.
Doria: «Buccia di banana» Jeanne Moreau, Jean Paul Belmondo.
Ideal: «La veglia delle aquile» R. Hudson, R. Taylor, M. Peach, tech. Luxi: «Alle donne ci penso io» F. Sinatra, Lee J. Cobb, B. Rush, tec.
Nazionale: «Duello nel Texas» tec. R. Harrison, G. R. Stuart, Mikaela.
Reposi: «Il successo» Vittorio Gassman, A. Aimée, J. L. Trintignant.
Romano: «Fraud» (Passioni segrete) di John Huston con Montgomery Clift. Vietato anni 18. Orario film: 15 - 17,30 - 20 - 22,30.
Vittoria: «Un buon prezzo per morire» L. Harvey, L. Remick, Bates.

Ariston: «Le folli notti del dott. Jerryll» J. Lewis, S. Stevens, tec.
Arlecchino: «Ginevra» e «Il cavaliere di Re Artù» Cornel Wilde, Jean Wallace, technicolor, panavision.
Augustus: «I fidanzati» di E. Olmi.
Capitol: «La grande fuga» Steve Mc Queen, panav. tec. Ult. 21.30.
Metropoli: «80 notti in giro per il mondo» scope tec. Vietato minori 18.
Torino: «L'agente federale Lemmy Caution» con Eddie Constantine.

Alessandra: «Il diavolo» A. Sordi.
Fiamma: «Le motorizzate» W. Chiari, Vianello, Mondaini, Totò.
Hollywood: «Per soldi o per amore» K. Douglas, M. Gaynor, tech.
Moffei: «Al capolinea del n. 7». Rivista Mario Ferraro, Vietato minori anni 18. Ore 16.15-21.15. Film: «Zorro alla corte di Spagna» tech.
Massimo: «Il magnifico avventuriero» techn. scope Brett Hesley.
Orfeo: «Per soldi o per amore» tec. Kirk Douglas, Mitzi Gaynor.
Principe: «Per soldi o per amore», techn., Douglas, Gaynor, Young.
Statuto: «Il magnifico avventuriero» techn. scope Bret Hesley.

Adriano: «800 leghe sull'Amazzonia» col. V. Connors, J. Mason.
Alcione: «Maciste contro i mostri» tec., riv. Vanni-Mirabella 16,15-21,15
Alpi: «La spada del Cid» col. sc. C. Deberg, R. Carey.
La Perla: «West Side Story» tech. N. Wood, R. Beymer, G. Chakiris.
Regina: «Ponzio Pilato».

Astri: «Scapolo in Paradiso» tech. Bob Hope, Lana Turner, sp. 14.
Milano: «L'amore è una cosa meravigliosa» e «Marchio di sangue» apertura ore 10.
Olimpia: «Venti chili di guai» Tony Curtis, S. Pleshette, techn.
Poi: «I Comancheros» tec. J. Wayne, P. Nuovo: «I nomadi» e «Kurussu bestia delle amazzoni». Ap. 10.
S. Felice: «Il figlio di Spartacus», scope, eastmancolor, Steve Reeves, Jacques Sernas, G.M. Canale.

Esperia: «La grande rivolta» tech.
Giardino: «Venere creola» tec. sc.
Minerva: «Canzoni nel mondo».
Vittoria: «La parmigiana» Nino Manfredi, Catherine Spaak, vist. 14.

Araldo: «La valle dell'Eden» sc. tec. J. Dean, J. Harris, R. Massey.
Ellisse: «Il vecchio testamento» tec. sc. S. Harris, M. Lane.
Frejus: «I fratelli Corsi» techn. sc. Godfrey Horne, V. Lagrange.
Nuovo: «Boris il leggendario macedone» techn. sc. P. Alexander.
S. Paolo: «Il monaco di Monza» Totò, Macario, Taranto, M. Oriel.

Artisti: «Amami teneramente» Elvis Presley, technicolor.
Belgio: «Banditi senza mitra».
Corallo: «Il visone sulla pelle» tech. scope, Cary Grant, Doris Day.
Eridano: «Sherlocko, investigatore sciocco» con Jerry Lewis.
Orspe: «Le donne degli altri è sempre più bella» Tognazzi, Chiari.
V. Venezia: «L'invincibile cavaliere mascherato» techn. scope, M. Wood.

Astra: «Il vecchio testamento» tec. scope, S. Harris, M. Lane.
Bernini: «Colazione da Tiffany» tec. A. Hepburn, G. Peppard, tec.
Ellos: «Lo sceicco rosso».
Massaua: «Il figlio dello sceicco» cinemascope, technicolor.
Odeon: «Sabotaggio» (Divisione fantasma Canaris).
Starc: «Il monaco di Monza» Totò, Erminio Macario, Nino Taranto.

Adua: «Il segreto di Montecristo» col. Gregson, Ver. 16,30-21,30.
Aurora: «Buffalo Bill» technicolor, Anthony Quinn, M. O'Hara.
Bressler: «I moschettieri del mare», col. A.M. Pietrangeli, C. Pollock.
Chantilly: «Benito Mussolini».
Edelweiss: «Passo selvaggio» Presley e «Cavaliere azzurro città ora».
Ezi-Dani: «Solo sotto le stelle» tec.
Falchera: Tarzan divoratori giungle.
Fortuna: «Ribelle del Kansas».
Maino: «Una fidanzata per papà», colori, Glenn Ford, Shirley Jones.
Nordi: «La strada» spirale» techn. Rock Hudson, Gina Rowlands.
Palermo: «Amanta di guerra» S. Mc Queen, Robert Wegner sp. 14,30
Sociale: «Pilastri del cielo» col. Jeff Chandler, Dorothy Malone.
Zenith: «Il guerrone» Gerard Barray, scope, eastmancolor.

Cabiria: «Marie dite della guerra» Jackie Lane, M. Serato, tec. sc.
Colosseo: «Zorro il vendicatore», F. Latimore, M. L. Galicia, tec. sc.
Continental: «L'inesorabile detective» Eddie Constantine, F. Brion.
Flora: «Carabiniere a cavallo» Nino Manfredi, Annette Stroyberg.
Italia: «Superspettacoli nel mondo» techn. scope, Vietato minori 18.
Moderno: «I cannoni di Navarone», Gregory Peck, David Niven, Anthony Quinn, Gia Scala, technicolor.
Piemonte: «West Side Story», tech. N. Wood, R. Beymer, G. Chakiris.
S. Carlo: «Momento selvaggio» Carrol Baker, Ralph Meecher.
Speria: «La mia terra» sc. techn., Jean Simmons, Rock Hudson.

Diana: «Il vizio e la virtù» Roberi Hossein, Annie Girardot.
Dora: «Selvaggi della prateria».
Roma: «L'ape regina» (Una storia moderna), D. Tognazzi, M. Vlady.

Alba: «Le 7 fatiche di Alì Babà» technic. Rod Flash, Bella Cortez.
Ambra: «Quantez» technic., scope.
Apollo: «Il giorno più lungo» (44 attori di fama mondiale) 18,15-21,30
Lucento: «La cucagna» B. Turri.
Luravia: «I 3 implacabili» techn. scope, Godfrey Horne, R. Hundar.
Murialdo: «La leggenda di Robin Hood» technic. Errol Flynn e «Jungla tragica».
Sansovino: «Ben Hur», Charlton Heston, Hala Harareet, techn. scope.
Splendor: «Ti-Koyo» il suo peccato» technicolor, M. Among.

Alba: «Le 7 fatiche di Alì Babà» technic. Rod Flash, Bella Cortez.
Ambra: «Quantez» technic., scope.
Apollo: «Il giorno più lungo» (44 attori di fama mondiale) 18,15-21,30
Lucento: «La cucagna» B. Turri.
Luravia: «I 3 implacabili» techn. scope, Godfrey Horne, R. Hundar.
Murialdo: «La leggenda di Robin Hood» technic. Errol Flynn e «Jungla tragica».
Sansovino: «Ben Hur», Charlton Heston, Hala Harareet, techn. scope.
Splendor: «Ti-Koyo» il suo peccato» technicolor, M. Among.

CINE LUX - OGGI
Una spensierata commedia in Technicolor
Frank Sinatra

ALLE DONNE CI PENSO IO
LEE J. COBB · MONTY WOOLLEY · SHIRLEY JONES · BARBARA RUSH · JOEL GREY

OGGI all'IDEAL
IN ANTEPRIMA EUROPEA
L'ULTIMO CAPOLAVORO DI

ROCK HUDSON
LA VEGLIA DELLE AQUILE
TECHNICOLOR
ROD TAYLOR · MARY PEACH · BARRY SULLIVAN
Universal International

OGGI al Cinema VITTORIA
OGNI UOMO HA IL SUO PREZZO.
OGNI COSA HA IL SUO PREZZO;
ANCHE LA MORTE HA IL SUO PREZZO.
UNA PRODUZIONE CAROL REED.
LAURENCE HARVEY · LEE REMICK · ALAN BATES

UN BUON PREZZO PER MORIRE
SCENEGGIATURA DI JOHN MORTIMER · PRODUTTORE ASSOCIATO JOHN R. SLOAN
TRATTO DA UN ROMANZO DI SHELLEY SMITH · PRODOTTO E DIRETTO DA CAROL REED
PANAVISION TECHNICOLOR

AL CINEMA TORINO
OGGI
DELINQUENTI... WHISKY... SCAZZOTTATE... PIRDI PIATTI... BELLE DONNE, PER IL PIU' INTRAPRENDENTE DEGLI AGENTI FEDERALI
EDDIE CONSTANTINE

L'AGENTE FEDERALE LEMMY CAUTION
FRANSCOPE
DA UN ROMANZO DI PETER CHEYNEY
Regia di BERNARD BORDERIE

AL SUPERCINEMA FIAMMA
Corso Trapani 57 - Tel. 272.057
OGGI

LE MOTORIZZATE
WALTER CHIARI · RAIMONDO VIANELLO
LIANA ORFEI · SANDRA MONDAINI
VALERIA FABRIZI · ENRICO GIROLAMI
e con BICE VALORI
con la partecipazione straordinaria di
TOTO'
Distribuzione CRAST-CIN.

COMUNICATO
La «Metro Goldwyn Mayer» comunica che per improrogabili impegni di programmazione da OGGI
IL FILM DELL'ANNO
INTERNATIONAL HOTEL
con
ELIZABETH TAYLOR · RICHARD BURTON
PROSEGUE LE APPLAUDITE REPLICHE AL
Cinema CRISTALLO

Domani al DORIA
MALGRADO TUTTO, QUELLA STANZA A FORMA DI "L" FU UNA PARTE IMPORTANTE ED ESSENZIALE DELLA SUA VITA.
LESLIE CARON in

LA STANZA A FORMA DI L
e con TOM BELL
BERNARD LEE · BROCK PETERS · CICELY COURTNEIDGE
PATRICIA PHOENIX · EMLYN WILLIAMS
PRODOTTO DA JAMES WOOLF e RICHARD ATTENBOROUGH
SOGGETTO ORIGINALE e REGIA DI BRYAN FORBES
UNA PRODUZIONE ROMULUS

OGGI al Cinema Teatro MASSAUA
Piazza Massaua - Tel. 785.038
GORDON SCOTT
CRISTINA GAIONI

IL FIGLIO DELLO SCEICCO
Eastmancolor - Euroscope

Da OGGI al Cinema REGINA
IN PRIMA VISIONE ASSOLUTA PER TORINO
UN COLOSSO DELLA CINEMATOGRAFIA
BATTAGLIE ORIENTE, SCONTRI SANGUINOSI A DIFESA DELLA CRISTIANITA'

PONZIO PILATO
TECHNIRAMA TECHNICOLOR
JEAN MARAIS · JEANNE CRAIN · LETICIA ROMAN
DISTRIBUZIONE JOLLY CINEMATOGRAFICA

Hollywood ★ Principe ★ Orfeo
OGGI
La più divertente e brillante commedia dell'anno in TECHNICOLOR
"PER SOLDI O PER AMORE"
Magistralmente interpretata da
KIRK DOUGLAS
MITZI GAYNOR · GIG YOUNG
E' un film UNIVERSAL

AMBROSIO: DOMANI GRANDE PRIMA
LE CITTÀ PROIBITE
con
I DRAMMI · LE STRAVAGANZE · LE MISERIE · IL LUSSO · GLI AMORI · I VIZI · I PIACERI

de LE CITTÀ PROIBITE
DI TUTTO IL MONDO
NELLA VISIONE PIU' SCONVOLGENTE E AFFASCINANTE DELL'UMANITA' DI OGGI!

STATUTO • MASSIMO
OGGI
UN GRANDIOSO FANTASTICO SPETTACOLO
per gli amori e le imprese di un'epoca
IL MAGNIFICO AVVENTURIERO
Technicolor - Cinemascope
BRETT HALSEY
CLAUDIA MORI

ENORME SUCCESSO
60ª REPLICA
del Circo di
LIANA e NANDO ORFEI
che rimane a Torino sino al 6 ottobre
A GRANDE RICHIESTA
2 Spettacoli giornalieri
Ore 16 e 21,15 - Tel. 293.460

INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni Controlli, Indagini, Indebiti. Sede centrale, Santa Teresa 19 - Tel. 511-616

«In capo al mondo», di Brass, già presentato a Venezia

Il film bocciato dalla censura è mediocre, ma non immorale

La pellicola si proponeva di indagare le inquietudini e le preoccupazioni dei giovani d'oggi, ma non vi è riuscita - Contiene scene ardite, senza offendere il buon costume - Può sorgere il dubbio di un provvedimento ideologico

La seconda bocciatura per il film di Tinto Brass, *In capo al mondo*, rientra in una così lunga e monotona serie di casi censori, seppur talvolta clamorosi, che a prima vista potrebbe passare addirittura inosservata al lettore. In questo caso, del resto, non ci troviamo dinanzi a un regista dalla notorietà di un Visconti, un Antonioni, una Zavattini. *In capo al mondo* è conosciuto soltanto dal pubblico della Mostra di Venezia, dove venne presentato l'agosto scorso, nella sezione dedicata alle opere prime. E poche sono le notizie che si hanno su Brass. Nato a Milano nel '33, dopo aver lavorato ventenne a Parigi presso la cineteca francese, collabora al montaggio di un documentario su Chagall. E' stato aiuto di Roberto Rossellini. (*India*, *Il generale Della Rovere*) e di Joris Ivens nel film televisivo *L'Italia non è un paese povero*.

A giudicare dalle sue collaborazioni non si direbbe che *In capo al mondo* possa rendere offesa al «buon costume sessuale» attraverso particolari scene e sequenze, indicate dalla commissione di prima istanza. Né, tanto meno, che esso sia anche «altamente offensivo del buon costume morale e sociale», «distruttore di tutti i valori morali e spirituali, antisociale, scurrile nel linguaggio». Tinto Brass non ci sembra affatto un anormale, un individuo pericoloso per la famiglia umana. Il divieto della commissione di appello, così apocalitticamente motivato, costituisce un primo motivo della nostra perplessità. Con ciò non s'intende negare che nel film vi siano scene «ardite»; analoghe scene troviamo tuttavia in molte altre pellicole, che circolano indisturbate. Dei «sexy» caldi e freddi siamo arrivati, com'è noto, al *Sexirama*.

Tinto Brass si prefiggeva soltanto di comunicarci impressionisticamente, secondo certi moduli della «nouvelle vague», le inquietudini e le preoccupazioni di molti giovani d'oggi che stentano a inserirsi nella società, a trovare un lavoro che li soddisfi e dia loro un dignitoso avvenire. Il torto di Brass — e non è poco — è di non aver saputo esprimere questa drammatica verità con un linguaggio adeguato; anzi di linguaggio non si può neppure parlare. *Rocco e l'avventura* — casi censori clamorosi, non ancora dimenticati — costituivano, invece, sul piano espressivo, due autentici capolavori. La differenza di qualità non deve tuttavia distogliere l'attenzione dalla gravità del provvedimento preso nei confronti di *In capo al mondo:* tale provvedimento, al pari del sequestro de *La ricotta* (e conseguente condanna di Pier Paolo Pasolini), presenta aspetti inediti.

Non si tratta più di oscurare o tagliare alcune scene o sequenze di un film, ritenute immorali; si incrimina invece l'opera nel suo complesso, e le idee che esse contiene. Alla prima, segue una seconda perplessità: che si tratti davvero d'una censura ideologica? Più che respingere questo dubbio, il testo che motiva la sentenza della commissione d'appello conferma come la censura possa facilmente passare dal concetto di buon costume in senso tecnico (si veda il giudizio in prima istanza) a un significato più ampio del termine stesso, e tale da invadere ben altre sfere. Concetto distinto com'è nella Costituzione, il buon costume — sottolineano giuristi illustri — è quella parte della morale che attiene a certe manifestazioni della vita sessuale, e che quindi si identifica con il riserbo intorno ad esse.

Anche per questo esorbitare dall'ambito del buon costume, si vuole qui ribadire che siamo contrari alla censura, a qualsiasi censura, in particolare a quella che alimenta il già pingue elenco dei temi tabù nel nostro cinema. Di recente, Galante Garrone invitava a non dimenticare un'antica e semplice verità: che non è tanto con le inibizioni e i divieti che si ottiene una gioventù moralmente sana, quanto con una educazione assidua, e l'esempio di tutta la nostra vita pubblica e privata. Dobbiamo tuttavia tenere presente una distinzione fondamentale, aggiungeva Galante Garrone, tra il problema degli spettacoli per minori, e quello della censura in generale. L'uno non può andare confuso con l'altro. La censura per i minori trova anche noi naturalmente consenzienti; l'altra invece sempre più insoddisfatti. Non vorremmo che finisse col considerarci minorenni a vita.

Guido Aristarco

Walter Chiari torna a parlare del «flirt» con Maria Gabriella

Milano, 3 ottobre.

In una intervista al periodico *Settimana radio Tv*, Walter Chiari ha voluto riprendere l'argomento del famoso, preteso *flirt* con Maria Gabriella di Savoia. L'attore ha lamentato che l'episodio sia stato inteso come un suo tentativo di farsi pubblicità a spese della principessa. In realtà non ha perso l'occasione di coinvolgere ancora una volta Maria Gabriella nella sua vita privata, a fini abbastanza evidenti. «*La nostra amicizia era così bella, così pura, così disinteressata* — ha sottolineato l'attore —. *Parlavamo insieme per ore e ore senza stancarci. Le volevo bene. Glielo voglio ancora, adesso, anche se mi ha un po' deluso*».

L'intervistatore gli ha chiesto se egli aveva mai nutrito verso la principessa delle intenzioni «molto serie». L'attore ha dato una risposta ambigua: «*Nei momenti in cui ci frequentavamo c'era solo dell'amicizia. Forse qualcosa di più: eravamo contenti di stare assieme interessati l'uno all'altra. Del resto, c'era un abisso tra di noi. Io provengo da un mondo tutto mio ed è giusto all'opposto di quello di Gabriella... Comunque la ragazza non è uno dei tanti rametti anonimi. Ha una forte personalità ed è coscientemente volitiva per quanto riguarda le sue scelte*».

E ancora una volta egli ha ricordato la prima conoscenza fatta a Milano e «*gli incontri successivi avvenuti a Parigi*».

Una scena della commedia musicale rappresentata ieri in «prima» a Milano. Da sinistra: Erminio Macario (il «Soldatin»), Miranda Martino (Bernardina, la moglie di Masaniello) e la soubrette Gina Rovere

Ieri sera a Milano la "prima,, della attesa commedia musicale

Il «Masaniello» di Taranto e Macario fra l'avanspettacolo e l'opera brechtiana

Una continua doccia scozzese per il pubblico intellettuale (con siparietti alla Strehler) e per quello tradizionale della rivista, con battute di facile comicità - La bravura dei due attori è riuscita a rendere accettabili anche i dialoghi meno felici - Positivo debutto di Miranda Martino

(Nostro servizio particolare)

Milano, 3 ottobre.

Negli ambienti teatrali milanesi c'era molta curiosità per il Masaniello che è andato in scena stasera al Nuovo. Di che si trattava? Il personaggio centrale — il famoso pescivendolo amalfitano che nel 1647 guidò il popolo napoletano alla rivolta contro gli spagnoli, ma che pochi mesi dopo, ubriaco di potere, fu assassinato fra non troppi rimpianti — induceva a pensare ad un'opera seria che, valicando i limiti della rivista, mirasse ad entrare nel campo del teatro «impegnato»; la presenza di Nino Taranto e Macario attirava falangi di ammiratori e rievocava i fasti di non dimenticate grandi riviste; il debutto in teatro di Miranda Martino, il nome di una grande coreografa come Gisa Geert, la provocante bellezza di Gina Rovere costituivano, sì, un gruppetto di personaggi che parevano presi di peso dal repertorio di Giorgio Strehler (c'era persino il mendicante sozzo che batteva ritmicamente la stampella sul palcoscenico) e l'apparizione di un siparietto composto esclusivamente di stracci capovolgevano la situazione; quei pochi che si erano divertiti alle battute di poco prima, ora tacevano interdetti, mentre gli intellettuali presenti fra il pubblico distendevano le sopracciglia precedentemente aggrottate. Per quanto annacquati, quei particolari potevano essere il preavviso di un imminente colpo d'ala. Ma chi si attendeva voli più o meno felici verso lidi brechtiani doveva rimanere presto deluso.

Era infatti il momento di Miranda Martino. Intendiamoci, il debutto sulle scene della notissima cantante di musica leggera è stato più che positivo: ha dimostrato una distinzione, un vigore, un temperamento degni di un'attrice di consumata esperienza. Certo farà strada anche in questa nuova attività. Il guaio è che l'hanno fatta cantare e, probabilmente nell'intento di adattarsi alla sua personalità di giovane cantante moderna, le hanno riservato canzoni forse graziose, forse addirittura belle, ma che, permeate com'erano di romanticismo alla fisarmonica, stridevano maledettamente tanto con la Napoli del '600 quanto con l'espressionismo di imitazione brechtiana. Comunque fra il folltissimo pubblico presente non mancavano gli appassionati di musica leggera. Questo era il loro momento: mentre gli altri gruppi sprofondavano nuovamente nel pessimismo, essi si abbandonavano beati alle melodie della loro cantante preferita. Chiudendo gli occhi, naturalmente, e sforzandosi di immaginarla non già negli abiti di una giovane napolana partenopea di tre secoli fa, ma con uno degli scintillanti abiti da sera che suole indossare alla tv.

Così, a furia di occhi chiusi, in un perpetuo alternarsi di battute da caserma e di reminiscenze intellettualistiche, di banalità e di buone intenzioni, la storia di Masaniello, della sua rivolta, della sua vittoria, della sua corruzione si è barcamenata fino alla tragedia finale. Che, per altro, tragedia non è stata perché il lugubre lunghissimo corteo che seguiva il feretro del capopopolo, ad un certo momento ha gettato via i neri mantelli e ha smesso il cupo salmodiare per gettarsi nella sfolgorante policromia di una furiosa tarantella. Evidentemente l'intenzione degli autori era quella di affermare che, se il Masaniello vessatore era morto, l'altro Masaniello, quello che interpretava il popolo napoletano, era sempre vivo e vitale. Ma tanta repentina frenesia avrebbe potuto benissimo suscitare l'interpretazione opposta: quella, cioè, il qualunquismo, il fatalismo, la rassegnazione del «chi ha dato, ha dato ha dato; chi ha avuto, ha avuto ha avuto».

Nino Taranto, nonostante il grave ostacolo dell'anagrafe (Masaniello morì a 27 anni) è riuscito a infondere alla figura del giovane pescivendolo una esuberanza e un brio che in certi momenti son quasi riusciti a far dimenticare la piattezza del copione. Macario, nei panni del «Soldatin» — un piemontesino contafrottole e furbavia animato da un buonsenso bertoldesco e da una umanità che cercano invano di frenare la mania di grandezza del potente amico — ha dato una nuova prova della sua valentia. Calmo, misuratissimo, coi suoi occhi rotondi e i suoi gesti smorzati è riuscito — sussurrando — a rendere accettabili e quasi umoristiche alcune battute da trivio. Per superare simili prove occorrono doti di grande attore.

Gaetano Tumiati

La Keeler pallida sotto le accuse dell'uomo che volle gettare in carcere

Il giamaicano Gordon riuscì a dimostrare di non averla picchiata, la giovane era stata percossa da un altro - All'uscita dal tribunale la modella è stata quasi aggredita da una folla inferocita

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 3 ottobre.

Christine Keeler è ormai avvezza alle invettive e anche oggi, all'uscita dal tribunale, quando la folla l'ha investita con roventi ingiurie, ha serbato la sua glaciale alterigia. Ma, qualche ora prima, le furibonde, tremende parole urlate in aula da un suo ex amante, il giamaicano Gordon, l'avevano colpita come una stoccata. Impallidì, tremò, curvò il capo. Si riprese subito, ma con enorme sforzo. I suoi nervi cominciano, forse, a cedere. Per la prima volta, ha paura. Le parti si sono rovesciate: non è più testimone implacabile come lo fu contro Ward e Gordon, ora è lei sul banco degli accusati.

La bella Christine è imputata di aver «cospirato» con la ventitreenne amica Paula Hamilton-Marshall, con la cameriera di Paula, la cinquantaseienne signora Olive Nadia Brooker, e con l'autista trentanovenne Rudolph Fenton, per «intralciare» il corso della giustizia (e, al medesimo fine, si sarebbe resa colpevole di spergiuro in tribunale: pena massima, sette anni) e di aver «falsamente accusato» certo Clarence Camacchio di tentata estorsione. Scopo della pericolosa congiura? Liberarsi del geloso, collerico Aloysius Gordon facendolo incarcerare per un reato non commesso. E, infatti, il 7 giugno Gordon fu condannato a tre anni di prigione ma, il 30 luglio, la sentenza fu annullata. Era stato scoperto un nastro magnetico, inciso in maggio, in cui Christine, pare tra i fumi dell'alcool, confessava a un amico la verità. E la verità sarebbe che le contusioni e ferite da lei attribuite a Gordon le furono invece cagionate da John Hamilton-Marshall, fratello di Paula.

Il processo preliminare (quello che deve stabilire se esistano prove sufficienti per un rinvio a giudizio) è giunto oggi alla seconda giornata: e fra i testi interrogati vi era Gordon. Martellato dalle domande di uno dei difensori, non ha più trattenuto l'odio contro la donna, un tempo amata ma causa dei suoi travagli, e ha inveito: «Christine è una cacciatrice di piaceri. Perché doveva tradirmi come ha fatto, dopo che eravamo stati amanti, che eravamo vissuti assieme e lei era fuggita portandosi via il poco che avevo?».

Invano il magistrato cercava di calmare il giamaicano: ormai era un vulcano in eruzione. Gravi parole uscivano dalle sue labbra: «Christine aspettava un bambino e il dottor Hughes interruppe la sua gravidanza. Era questo che volevo impedire la sera che andai a trovarla, quella tragica sera, il 17 aprile. Se proprio volete saperlo, era ammalata: quando arrivai all'appartamento stava fumando qualche droga; me ne accorsi dai suoi occhi, si reggeva in piedi a fatica». Con questa espressione era finita la testimonianza di Gordon, meglio noto con l'ironico soprannome di «Lucky» («fortunato»).

Che la Keeler e Gordon fossero amanti si sapeva e si sapeva pure che la ragazza era dedita alla marijuana (lo confermava, nella sua recente relazione, lord Denning. Era stato Ward a iniziarla al vizio. Furono gli stupefacenti a trascinarla nel giro di questi foschi uomini di colore, quali Gordon, Camacchio, Fenton, sbarcati dalle Antille). Le altre affermazioni di «Lucky» vanno prese con cautela. Gordon è un pregiudicato con ben dodici condanne, per furto, frode, violenza e altri reati: nel 1960, a Copenaghen, ferì una fanciulla con cinque pugnalate, fu dichiarato colpevole di «tentato omicidio» e incarcerato per due anni. Il dott. Hughes, da lui accusato, sarebbe lo stesso medico presentatosi all'inizio dell'odierna udienza per descrivere lo stato in cui trovò Christine, quando lo chiamò dopo l'«aggressione» di Gordon.

Prima di «Lucky» (il quale ha ripetuto di essersi recato all'alloggio di Paula Hamilton-Marshall solo per «parlare» con Christine, che ella gli rispose male ma che, quando fece per «colpirla», Fenton gli bloccò le braccia), era stato interrogato Camacchio. Il teste — processato tempo fa per «guadagni immorali» — ha confermato la storia narrata ieri dal pubblico ministero e che coincide con la deposizione di Gordon.

Mentre lasciavano il tribunale, stasera, Christine Keeler e la coimputata Paula Hamilton-Marshall sono state fischiate e quasi aggredite da una folla adirata. La vettura sulla quale avevano preso posto le due ragazze è stata circondata dalla folla e i poliziotti hanno dovuto faticare per ristabilire l'ordine. I manifestanti hanno picchiato coi pugni contro i finestrini dell'auto che è partita fra una salva di fischi.

m. ci.

Paula Hamilton-Marshall, a sinistra, e Christine Keeler ieri a Londra (Telefoto)

Al Tribunale di Brescia

Trentadue imputati per i «balletti verdi»

Brescia, 3 ottobre.

E' stata ufficialmente resa nota la sentenza di rinvio a giudizio di numerose persone responsabili di reati contro la legge Merlin e che a suo tempo furono coinvolte nello scandalo dei «balletti verdi». Gli sconcertanti episodi di questa squallida vicenda verranno rievocati il 25 novembre davanti al tribunale di Brescia che dovrà giudicare trentadue persone.

Esse sono: Achille Alberghi, Cornelio Baraggi, Arrigo Beldendi, Angelo Bertoglio, Erio Borchisani, Annetta Cadoria, l'ex deputato Vincenzo Cicerone, Egidio Conti, Vittorio Conte, Giuseppe Faccioli, Luciano Giacometti, Ezio Manessi, Giulio Morazzo, Giuseppina Moroni, Natale Pioneili, Eugenio Mura, Arturo Neiber, Vinicio Palandro, Ezio Pallini, Pietro Pandolfi, Nunzio Crescini, Carlo Paredi, Giuseppe Perboni, Paolo Pesce, Aldo Quarenghi, Pierluigi Romano, Giovanni Sala, Mario Togni, Angelo Valentini, Bruno Venzi, Angelo Zampredi e Martino Ziboni.

Nel corso delle prime udienze passeranno davanti al giudici un centinaio di testimoni.

L'attrice Vivien Leigh ha lasciato la clinica

Londra, 3 ottobre.

Vivien Leigh ha lasciato questa mattina la casa di cura dove era stata ricoverata lunedì al suo arrivo a Londra. Ella si è recata subito nella sua casa di Eaton Square dove l'attendeva la madre. L'attrice era stata portata d'urgenza a Londra da New York, dove recitava da alcuni mesi nella commedia musicale «Tovarich».

Nella foto: il dott. Bordone sale a bordo dell'aereo che lo porterà a Londra.

E' partito su un aereo diretto a Londra il dott. Alfonso Bordone, Direttore Generale ed Amministratore Delegato della Rank Xerox S.p.A. di Milano.

Nella capitale inglese il dott. Bordone parteciperà alla Xerox Planning Conference, nel corso della quale saranno poste le basi per una pianificazione a lunga scadenza, in tutto il mondo, della diffusione dei procedimenti per la riproduzione xerografica.

Il congresso avrà luogo all'Hotel Dorchester, affittato al completo per l'occasione, e vedrà riuniti tutti i «top managers» della Xerox Corporation americana, della Rank Xerox europea e della Fuji-Xerox giapponese.

Il dott. Bordone presenterà una relazione sugli sviluppi della xerografia, ed in particolare del mercato della copiatrice Xerox 914, in Italia; nel nostro Paese infatti, nel breve tempo trascorso dalla introduzione della xerografia, è stata raggiunta la cifra di 360.000 xerocopie al giorno.

Uno studente si uccide perché ha cambiato scuola

A La Spezia - Il giovane, di 18 anni, rimpiangeva i vecchi compagni di corso - Si è impiccato in casa

La Spezia, 3 ottobre.

I primi giorni di scuola sono stati funestati da un doloroso episodio avvenuto ieri sera nel quartiere popolare delle case O.T.O. a Melara. Un ragazzo di 16 anni, Floriano Botto, si è ucciso nel bagno della sua abitazione, impiccandosi con una cintura dei pantaloni.

Il suicidio è da mettere in rapporto con la grande apprensione che aveva pervaso il giovane alla riapertura della scuola.

Fino allo scorso anno, infatti, il Botto aveva frequentato con profitto un istituto industriale.

All'apertura del nuovo anno, il ragazzo si è trovato a dovere scegliere una specializzazione. In un primo momento propendeva per la navalmeccanica, ma poi si orientava verso l'elettronica. In entrambi i casi avrebbe dovuto tuttavia affrontare ancora quelle materie che gli risultavano difficili e che — trattandosi di un ragazzo molto sensibile — lo mettevano in uno stato di inferiorità. Perciò, dopo essersi consultato con gli insegnanti e con i genitori, aveva preso da ultimo una particolare decisione: quella di continuare gli studi, ma per il conseguimento del diploma di perito chimico. Si era così iscritto a un istituto di Carrara.

Già aveva frequentato la scuola per due giorni e sembrava felice della scelta, tuttavia appariva dispiaciuto di avere dovuto lasciare i vecchi compagni di corso. «Fai la navalmeccanica? — aveva detto giorni fa ad un amico —. Come ti invidio».

Il marito non commette reato se va a ballare senza la moglie

Assolto a Milano - La donna lo aveva denunciato per abbandono di tetto coniugale

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 3 ottobre.

(g. m.) Una moglie esasperata perché il marito andava ogni sera a ballare, dopo avere cercato invano di trattenerlo qualche volta a casa, ha deciso di giungere ad una decisione estrema e lo ha denunciato per abbandono del tetto coniugale e per aver fatto mancare alla famiglia i necessari mezzi di sussistenza.

Il processo si è svolto alla Pretura di Milano. L'imputato, l'artigiano Michele Ferrulli, di 39 anni, abitante in via Pellegrino Rossi 42, era difeso dall'avvocato Antonio Grazioli. Interrogato dal pretore, dottor Rossi, Michele Ferrulli ha negato di avere abbandonato la propria famiglia e di averla fatto mancare i mezzi necessari ed ha sostenuto di non poter fare a meno di recarsi al ballare almeno 4 o 5 volte alla settimana.

La moglie, Francesca Acquaviva, di 38 anni, ha accusato il marito di avere risposto alle sue rimostranze dicendole che andava a ballare per «frequentare altre donne più vivaci».

L'avvocato Grazioli ha quindi preso la parola ed ha sostenuto che il marito può benissimo recarsi a ballare: il twist o il madison serve per questo violare gli obblighi coniugali, e che le frasi di Michele Ferrulli erano giustificate dalle scene della moglie, che dimostrava una assoluta antipatia per ogni genere di danza.

L'avvocato ha quindi chiesto l'assoluzione con formula piena. Il pretore ha accolto la richiesta ed ha assolto Michele Ferrulli: ballare non è un reato — ha concluso il giudice — anche se la cosa non piace ad uno dei coniugi.

Terminato il processo, marito e moglie si sono riabbracciati per un attimo, quindi si sono allontanati discutendo animatamente.

Aumentato di 20 lire il Kg. il prezzo del pane a Milano

Milano, 3 ottobre.

(g. m.) Il prezzo del pane comune — la classica rabbia dei milanesi — subirà da domani un altro aumento: da 160 a 180 lire il chilogrammo. Anche il pane di lusso è aumentato da 230 lire a 250 lire.

Questi nuovi prezzi vengono già praticati dalla scorsa settimana dalla grande maggioranza dei panificatori milanesi: entro lunedì prossimo si dovrà adeguare tutta la categoria.

GALLERIA D'ARTE MAROTTA
CORSO VITTORIO EMANUELE 38 - TORINO
(nuovo numero telefonico) 544.977
Esposizione tappeti orientali di ogni qualità e misura per l'inaugurazione della stagione autunno '63 che avverrà con unica tornata nella IMPORTANTE
VENDITA ALL'ASTA
di Sabato 5 Ottobre ad ore 17
I tappeti resteranno esposti per quattro giorni da
MARTEDI' 1° OTTOBRE '63
A VENERDI' 4 OTTOBRE '63
nelle ore 10-13 - 15-20 - 21-23

Nella più soleggiata stazione climatica della Svizzera
Crans sopra Sierre (Vallese)
Crans
Terreni ed appartamenti per vacanze vendonsi ad affittansi.
Agence - Immobilière
GASTON BARRAS
Crans s/Sierre - Svizzera

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 1/1800 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,88 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro a francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro numero casette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . , Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dell'annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando alcuna altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Sittar, via Nizza 32, telefono 683-076.

ESEGUIAMO tagli su tubi e barre ferro, acciaio. Telefonare 552-125.

IMPRESA cede vende gru Edilmac P 15 seminuova funzionante ed altre attrezzature di cantiere. Telefonare 760-282 ore 9-12.

PESACAMION, pesafarro, pesabestiame nuovi; bascuil automatiche nuove e occasione vendonsi. Tel. 389-589.

SEGATRONCHI, seghe a nastro, refendini, refilatrici, impianti aspiratori per segherie, trasportatori, ecc., pronta consegna pagamenti dilazionati. Rosso e C., Grugliasco, tel. 785-222.

VENDESI stock mosaico vetroso formato cm. 2x2 colori chiari scelte primarie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3103 — Torino». A100358

VENDONSI curve, braghe, raccordi per edilizia, idraulica in materia plastica prezzo blocco. Telef. 772-765, 787-426. O256

ZOCCA tornio da produzione 1000 per 250 a 1500 x 250 elevatissima caratteristiche rotazioni a discrezione. Rosso e C. Telefonare 785-222.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

NUOVO laboratorio specializzato avvolgimento motori elettrici trasformatori, saldatrici, macchine portatili, garanzia puntualità prezzi modici. Recapitandoli o telefonare: Recapito corriere Cabodi Chiusa, corso Cirié 39, telef. 273-088, 280-382. Servizio domicilio. A97231

SOC. CAPITALI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, piazza Statuto 24, telefoni 485-689, 485-902. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. O1299

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ilma, Mercati 18, telefono 40-879.

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINSAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA), TELEFONO 687-649.

ABBIGLIAMENTO uomo signora, via grande passaggio, avviatissimo, cedesi 3.900.000. Frana, Delcarmine 28.

ACCONCIATURA avviatissima cedesi causa malattia 5 anni attività. Telefonare 389-417. O484

ACQUISTO rivendita pane e latteria, oppure negozio redditizio. Telefonare 41-419. O665

AFFARE cedesi latteria attrezzatissima fortissima vendita formaggi, garanzia incasso medio 50.000, con o senza alloggio, 4.800.000. Telefonare 42-580. A100098

AFFARONE bar angolare mercato biliardi 56.000 giornaliera alloggio cedesi 10.000.000. Telef. 287-276.

AFFARONE commestibile centrale 100.000 giornaliere alloggio cedesi. Racca, S Tommaso 6, tel. 527-058.

AFFIDASI a competente ramo gestione controllissima agenzia pratiche automobilistiche. Telefonare 41-078.

AFFITTASI Torino corso Ferraris 8, Quintino negozio eventualmente divisibile mq. 85 con mq. 60 retro e servizi. Telefonare 798-085 Milano.

AL migliore offerente locali negozio calzature e borsette. Tel. 521-565.

ALBERGO Riviera Ponente avviatissimo cedesi richiesti 18.000.000 trattabili condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7143 — Torino».

ALIMENTARIO attrezzatissimo, incasso 320.000 giornaliere, alloggio, magazzino, affarone cedesi. Frana, Delcarmine 28. O296

AUTORIMESSA completa 75 auto 15 moto officina avviatissima, affitto 150.000, contratto novennale, alto reddito cedesi 5.500.000. Telefonare 378-161.

AVVIATISSIMA autorimessa zona notevole sviluppo 50 auto, moto, lavaggi; officina attrezzatissima, ufficio, possibilità distributore benzina, rendita garantita da ottima gerenza 700.000 mensili; ottimo investimento capitali cedesi 6.500.000 trattabili. Studio Bersaglio, telefono 40-220.

AVVIATISSIMA drogheria bellissima grande locale, alloggio, coppa 50.000 fitto mite, cedesi motivi familiari. Telefonare 41-586.

AVVIATISSIMA autorizio trentennale uomo signora vendita confezioni al minuto, cedesi causa salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5467 — Torino».

AZIENDA rappresentanze elettrotecniche industriali nazionali ed estere noto marchio impresa, cederebbesi causa decesso titolare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9174 — Torino».

BAR torio passaggio causa vecchiaia cedesi occasionissima. Tel. 697-425 ore 13-15. A96945

BAR attrezzature nuova cedesi per motivi di salute. Telefonare 677-584.

BAR ristorante superalcolici angolare alloggio vendo permuto cedesi. Strada Settimo 48. A88781

BARBIERE vendo 300.000. Giuseppe Verdi 45. Tel. 527-484, 871-217.

BIANCHERIA maglieria, vicinanze principale stazione cedesi ritiro commercio, facilitazioni. Messaglia, Milano 10. O473

BOTTIGLIERIA bottiglie birra famiglia 3 persone richiesta 7.000.000 cedesi dilazionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5454 — Torino».

CARROZZERIA avviata vendesi. Telefonare 241-844. A99270

CAUSA lutto vendesi ottima azienda trentennale fortuna sicura per persona attiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9168 — Torino».

CAVALLERA, Saluzzo 21, Alimentario pastificio laboratorio attrezzatissimo, incasso 75.000, cedesi ritiro commercio. O834

CAVALLERA, Saluzzo 21. Elettricità casalinghi bombole rubinetti 300.000 mensili cedesi 2.700.000. O434

CEDESI agenzia angolare S. Rita. Telefonare 393-134. A100222

CEDESI direttamente avviato commestibili, 2.500.000 trattabili con alloggio. Telefonare 391-413.

CEDESI drogheria torrefazione macchina caffè su corso forte passeggio. Telefonare 852-330. A100383

CEDESI latteria causa malattia incasso 40 mila affitto mite, locale abitabile. Telefonare 545-269 dalle 14 alle 16. A94381

CEDESI nuova macelleria avviata Grugliasco. Telefonare 784-796.

CEDESI panetteria con alloggio nove camere, ottimo affare. Tel. 51-481.

CEDESI rivendita pane causa malattia incasso 65.000 affitto 50.000 con alloggio. Telefonare 768-931.

CEDESI tintostireria redditizia. Telefonare 593-636, 885-487 ore pasti.

CEDO commestibile buona posizione con forno con e senza alloggio. Telefonare 293-949. A99271

CEDO negozio maglierie abbigliamento licenza artigiana zona S. Paolo. Telefonare 774-589.

CEDO urgentemente ragioni salute avviatissimo negozio maglierie-merceria bonifica balneare Riviera ligure ponente, ottima posizione. Telefonare 366-217, ore pasti.

CENTRALE mercerie, maglierie modello, recapito rammendo ottimo reddito cedesi. Messaglia, Milano 10.

CERCASI gerenza bar, eventualmente acquistasi. Intermediari. Scrivere: Ferrando, Petrarca 27.

CERCO bar superalcolici centrale passaggio. Telefonare 562-210.

CERCO socio-a per incremento negozio drogheria, praticissimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1173 — Torino». A99245

CINEMA nuovissimo cedesi 3.000.000. Altro vicinanze Torino 15.000.000. Altri compreso stabile 110.000.000. OMI, Del Mille 4, tel. 512-589.

COMMISSIONARIO veicoli industriali assocerebbe elemento competente con relativa disponibilità finanziaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3098 — Torino». A99150

CONCESSIONARIA primaria marca mondiale motocicli con annesso negozio articoli sportivi e abbigliamento forte reddito dimostrabile, possibilità alloggio con servizi comunicante compreso lire 20.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 131 — Torino». O369

CUSCINETTI sfere ricostruzione officina artigiana cedo. Tel. 381-389.

DROGHERIA alloggio, intenso passaggio, causa vecchiaia cedo 1 milione 400.000. Telefonare 519-546.

FERRAMENTA, colorificio con produzione propria, possibilità forte sviluppo, reddito dimostrabile, cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5338 — Torino». A88288

GERENTE praticissimo cerca metsa aziendale. Telefonare 685-454.

GERENZA caffè trattoria superalcolici, alloggio, affiderei famiglia competente forte reddito dimostrabile, cauzione, serietà. Telef. 383-975.

GERENZA panetteria, oppure vendesi 1.550.000 (circondario Torino). Cavaliera, Saluzzo 21. O634

INSEGNANDO mestiere cedo trentennale recapito tintoria alto utile mensile. Rateazioni. Telef. 518-693.

LABORATORIO maglieria centrale lavoro 2 persone svendo 1.200.000. Telefonare 885-562. O390

LATTERIA caffè alcolici, incasso 70.000 posizione commercialissima cedesi mancanza personale. Cavaliera, Saluzzo 21. O634

LATTERIA, gelateria, panna litri 250 fortissimo incasso rimettiamo. Cavaliera, Saluzzo 21. O634

LATTERIA insuperabile posizione commerciale, fortissimo cede privato. Occasionissima. Tel. 386-702.

LATTERIA gelateria alcolici litri 250 cedesi ritiro commercio, 6 milioni. Frana, Delcarmine 28.

NEGOZIO centrale 60 mq. 5 aperture affitto mite cedo occasionissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7154 — Torino». A99357

OCCASIONE cedo laboratorio intimo tubolare, macchinario, maglieria, marchio 2.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3295 — Torino».

OFFRESI fornace a 35 km. Torino fatturato annuo 350.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3016 — Torino». A97090

OMI, Del Mille 4, cede gerenza bar superalcolici zona commerciale occasione. Tel. 512-589.

PENSIONE centrale 7 camere termo bagno cedesi, serietà. Tel. 684-852.

PENSIONE 8 camere termo comodità cedesi. Tel. 80-427 pomeriggio.

PRESTITI immediati a funzionari, impiegati, operai, accorda istituto finanziario, riservatezza, lunghe rateazioni, tassi miti. Tel. 528-687, 770-591. A99589

PRESTITO 50 milioni cercasi per costruzione casa. Offresi garanzie immobiliari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5430 — Torino». A99853

PRIMIZIE ventennale, centrale, affitto mite, istantanea malattia urge cedere. Telefonare 779-123 serale.

PROFUMERIA nuova zona S. Rita possibilità ubicazione cedo 2 milioni. Telefonare 326-985. A99358

RITIRO commercio cedesi centralissima tabaccheria alto reddito. Maggiolia, Milano 10. O473

RIVENDITA pane cedesi, zona S. Rita. Telefonare 630-638.

RIVENDITA pane kg. 140 giornalieri aumentabili, occasionissima 4 milioni 300.000. Quirico, Garibaldi 3.

SANREMO cedesi per ritiro commercio avviatissima pensione centrale moderna 40-45 letti vasta clientela nazionale internazionale. Gusmano, via Martiri 30, Sanremo. 26815

SCUOLA guida (adatto) cedo negozio centrale avuto affitto mito occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7154 — Torino». A99357

TABACCHERIA, cartoleria giornali, vicinanze Torino cerco abile gerente. Frana, Delcarmine 28. O296

TABACCHERIA centralissima levata 700.000 cedesi affarone 11.200.000. Frana, Delcarmine 28. O295

TABACCHERIA levata 1.100.000, bollati 60.000.000 annui, cedesi alterone, causa malattia, 15.500.000. Frana, Delcarmine 28. O296

TINTOSTIRERIA avviatissima con macchinari cedesi causa matrimonio. Corso. Telefonare 748-951.

TORREFAZIONE bar enalcoolici cedo 3.800.000 Santa Rita. Tel. 327-388.

TORREFAZIONE bar 40 mila giornaliere cedesi contanti, causa salute. Telefonare 769-900. A96086

VENDESI negozio pattinatrice zona San Paolo, per accordi tel. 379-835.

VENDESI nuova salumeria, ottimo affare. Trattasi direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3109 — Torino».

VENDESI profumeria centrale, giocattoli, articoli fotografici. Ermet, Garibaldi 18, telef. 40-840, 259-301.

VENDO acconciature per signora 250.000 mensili, causa trasferimento. Telefonare 570-745. A100037

VENDO causa malattia elettrauto angolo locale centrale ottima reddito. Telefonare 772-484, O479.

VENDONSI analcoolici, torrefazioni. Ermet, via Garibaldi 18, tel. 40-840, 259-301. O735

VENDONSI drogherie, commestibili. Ermet, via Garibaldi 18, tel. 40-840, 259-301. O735

ZONA Rivalta cedesi servizio carburatori. Telefonare 757-580 ore pasti.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. ACQUISTARSI acquistare alloggi per reimpiego capitale. Tel. 525-634, 381-162. C881

A. ACQUISTA alloggi mobiliati privato qualunque zona. Tel. 515-255.

A. ACQUISTA alloggi o casa qualsiasi contanti privato. Tel. 515-241.

A. ALLOGGI soleggiatissimi posizione bellissima, Nichelino, vendonsi convenientemente. Telef. 524-713.

A. BARRIERA Milano vende terreno progetto approvato 150 camere. Telefonare 273-571. O165

A Porta Nuova, via S. Anselmo 23 vendiamo alloggi signorili 3-9 camere doppi servizi mutuo et facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050. O430

A Pozzo Strada, terreno rialzato, due camere, tinello, cucinino, accessori. 7.000.000. Acchiardi, Settembre 58.

A Santa Rita, alloggetto terreno rialzato, camera, tinello, cucinino, bagno 5.500.000. Acchiardi, Settembre 58. O412

A Settimo impresa vende alloggi 1-2 camere tinello tutti comfort moderni, cantiere via San Mauro angolo via Gribaudia, tel. 527-420, 557-839.

A via Cibrario, casa moderna, 40 camere, negozi, termobagni, ascensore. Vendesi per necessità di realizzo. Acchiardi, Settembre 58. O412

A 800.000 svendo «baita» smontabile, grandissimo terreno, collina meravigliosa 90 km. Torino (Albese). Scrivere: «Pubblicità Stampa 7151 — Torino». A99353

ABBIAMO alloggio seminuovo 2 camere cucina servizi 4.700.000. Ucrec, Cavour 28. O364

ABBIAMO da vendere alloggi di 2-3-4 camere abitabili novembre, facilitazioni di pagamento più mutuo, visite cantiere via Lombroso 21.

ABITABILI ottobre vendiamo adiacenti via Stradella alloggi signorili 2-4 camere mutuo et facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050. O430

ACQUISTASI rateando 400 mila mensili, locale industriale mq. 600-800 servizi corrente. Zona Balsamo Crbassano Stupinigi Nichelino. Pronto non oltre marzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7144 — Torino».

ACQUISTASI terreno oppure villetta S. Mauro, Castiglione Torinese. Telefonare 298-328 ore pasti.

ACQUISTIAMO cascina libera Piemonte. Tratta Disavino, Sant'Anselmo 13, Torino, telefono 687-462.

ADIACENZE corso Francia residenza «Il Faggio» parco con alberi secolari alloggi signorili vendonsi facilitazioni. Telefonare 722-559.

AFFARE terreno precollinare 5000 mq. progetto approvato villa 25 camere più garages e sale gioco vendiamo 18.000.000. Tel. 41-233.

AFFRETTATEVI, prenotate ultimi alloggi superpanoramici disponibili «a Torre del Mare per consegna giugno 1964, complesso completamente autonomo, tennis, bocce, sci nautico, spiaggia riservata. Chiedete informazioni ed illustrazioni in luogo, oppure Torremare, corso Sempione 82, Milano. Telef. 312-487, 332-190.

ALLA Barriera Milano, casa moderna 50 camere, 50.000.000. Acchiardi, Settembre 58. O412

ALLOGGI signorili 4-5-6 camere doppi servizi vendonsi. Via Vidua 17.

ALLOGGI signorili 3-4 camere, salone, doppi servizi, vendesi corso Giovanni Agnelli 22. A98297

ALLOGGIO abitabile Nichelino camere 6.600.000; 2 camere tinello cucina, servizi decoratissimo. Telefonare 546-007. O471

ALLOGGIO corso Trapani camere tinello terzo bagno vendo 3.400.000 mutuo 1.000.000. Tel. 546-007.

ALLOGGIO libero Carlo Capelli, 3 camere salone cucina servizi lussuosamente ammobiliato vendo 19 milioni. Telefonare 546-007. O471

ALLOGGIO libero 100 mq. 3 camere tinello cucinino terrazzo (piazza Bengasi) 6.200.000. Torinese, telefono 41-078. O665

ALLOGGIO Mirafiori esentasse signorile libero 3° piano, 2 camere tinello servizi vendo 7.300.000. Telefonare 522-043. O258

ALLOGGIO nuovo vendo 2 camere servizi mutuo, S. Rita. Tel. 673-998.

ALLOGGIO nuova 2 camere cucina servizi vendesi via Borgaro. Telefonare ore pasti 481-437.

ALLOGGIO prospiciente corso Umberto, salone, tre camere, doppi servizi, terrazzo, 28.000.000. Acchiardi, Settembre 58. O412

ALLOGGIO signorile recente costruzione quattro camere servizi primo piano via Domodossola Torino privato vende per contanti, libero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9216 — Torino». A100729

ALLOGGIO via Garibaldi 2° piano 3 camere tinello entrata servizi vende 4.100.000 Capello, Cernaia 36.

ALLOGGIO zona Francia camera cucina servizi vendesi. Telefonare ore pasti 792-568. O250

ALLOGGIO 2 camere cucina servizi corso Trapani vendesi 5.300.000, mutuo 1.000.000; volendo garage 2 auto 2.000.000. Tel. 546-007.

APPARTAMENTI Gabetti nuova Cale Pilnio angolo Tonale (zona Mirafiori), abitabili gennaio, spaziosi, signorilissimi. Tre camere servizi 8.100.000; quattro camere servizi 10.800.000, volendo box 1.300.000. Massime agevolazioni pagamento. Rivolgersi facilitare oppure XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTI Gabetti, via Giotto, Grugliasco. Adiacenti corso Francia e nuovo nuovo scolastico, zona servitissima. Due camere cucinino servizi 4.000.000; 3 camere cucinino servizi 5.150.000. Prezzi eccezionali da cui devesi detrarre mutuo 700.000 ogni camera. Rivolgersi cantiere oppure XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTI Gabetti per fattori immediato realizzo vendiamo via Tripoli 128, alloggi 1-2-3 camere tinello servizi. Visite loco oppure XX Settembre 12.

APPARTAMENTI in palazzina, signorili, 3-6-12 camere, terrazzi, giardino, autorimesse. Ponteverde 3-11. 19 alle 22. A90649

BELLISSIMO terreno industriale strada fognatura acqua zona Leumann vendo. Telefonare 53-601.

CASA nuova, esentasi, 12 alloggetti, termobagni, ascensore. Vendesi. Acchiardi, Settembre 58. O412

CASCINA ottima posizione cuore Piemonte unico appezzamento irriguo vendesi. Telefonare 527-976.

CASETTA Sandonato, negozio, due alloggetti, vendesi 15.000.000. Acchiardi, Settembre 58. O412

CASTELLO d'Annone vendesi alloggio 4 camere servizi. Tel. 510-848.

CASTIGLIONE Torinese vendesi alloggio due camere tinello cucinino servizi garage 6.500.000. Telefonare 581-694. O425

CENTRALISSIMO otto vani doppi servizi primo piano 12.000.000. Telefonare 687-398. A99086

CERCASI terreno per casette dintorni Torino. Telefonare 881-346 dalle 15 alle 18. A99486

CERCHIAMO acquistare per nostri amministrati case 30-50.000.000 altre mutuo eventuale. Telefonare amministrazioni Acchiardi 547-374.

CHIAMANTE ultimando palazzina vendesi soleggiatissimi signorili camere tinello servizi terme garage. Telefonare 0122-5139 visitabili sempre strada Gajet. A100216

CIMITERO Torino cercasi terreno per edicola funeraria. Zavattaro, telefonare 518-093. A95645

COLLINA Torinese vendesi terreno con progetto approvato magnifica vista sulla città. Telefonare 521-303.

COLLINARE terreno mq. 1100 tutti servizi progetto approvato vendesi. Telefonare 793-503. A97367

DE-MA, appartamenti corso Giulio Cesare, 1-2 camere, tinello, servizi, abitabili aprile 1964, ottimo investimento capitale, vendiamo 2.575.000 vano, meno mutuo San Paolo. Lagrange 35, telefono 545-674.

DE-MA, appartamenti corso Unione Sovietica, Miralfiori, 3 camere, tinello, servizi, costruzione signorile, disponibilità piani vari, pronti subito, vendiamo da 2.883.500 a 3.200.000 cadauno, meno mutuo San Paolo. Lagrange 35, telefono 545-674.

DE-MA, appartamenti Moncalieri via Pastrengo, pronti novembre, panoramici, 1-2 camere tinello servizi. Vendiamo 2.525.000 vano. Rateazioni. Lagrange 35, telefono 545-674.

DE-MA, appartamenti Nichelino via Juvarra, costruzione lusso, 1-2 camere tinello cucinino 2.350.000 camere (residenziali). Lagrange 35, telefono 546-290. O288

DE-MA, appartamenti Nichelino, via XXV Aprile, ultimi quattro, due camere tinello servizi, comodità trasporti tranviari, scuole, negozi, abitabili febbraio 1964. Vendiamo 2.100.000 vano. Dilazioni pagamento. Lagrange 35, telefono 545-674.

DE-MA, appartamenti Settimo Torinese, via Milano, composti di 1-2 camere, tinello, servizi, abitabili giugno 1964, Vendiamo 2.000.000 vano. Lagrange 35, telefono 546-290.

DE-MA appartamenti via Altessano, comodità servizi tranviari, 1-2-4 camere, tinello, servizi, abitabili subito, 2.300.000-2.800.000 vano, meno mutuo San Paolo. Lagrange 35, telefono 546-290. O288

DE-MA, appartamento Grugliasco, composto di due camere, tinello, servizi, comodità tram linea 5 e pullman, piano secondo, casa signorile. Abitabile subito, Vendiamo 5.500.000 Lagrange 35, telefono 546-290.

DE-MA appartamento via Gaetano Casalis (piazza Bernini) due camere salone cucina doppi servizi balconi, mq. 156. Piano primo, costruzione signorilissima, giardino, 18.000.000 più 6.000.000 mutuo San Paolo. Lagrange 35, telefono 545-674.

DE-MA, casa Nichelino, indipendente, composta 21 camere, formanti 6 alloggi su sei piani. Ottimo investimento capitale. Reddito garantito 8,50%. Vendiamo 39.600.000. Lagrange 35, telefono 546.290.

DE-MA, casa Settimo Torinese, zona centrale, esposizione levante ponente, composta di 15 appartamenti formanti 4 di una camera tinello servizi 12 di due camere tinello servizi. Sicuro impiego capitale con reddito assicurato del 6%. Lagrange 35, telefono 546-290. O288

DE-MA, corso Giulio Cesare, vicinanze Fiat Ricambi, scala alloggi 1 camera, tinello, servizi, acquisto per reddito. Termine costruzione aprile 1964. Assicuriamo 6%. Vendiamo 46.000.000 meno 30% circa mutuo San Paolo. Vero impiego capitale. Lagrange 35, telefono 545-674.

DE-MA, muri autorimessa, vicinanze Fiat Mirafiori, mq. 1400, due piani, consegna aprile 1964, attualmente locata, reddito elevato, zona di forte incremento edilizio, unica nella zona, vendiamo 70.000 al mq. meno mutuo San Paolo. Lagrange 35, tel. 545-674

DE-MA, via Boston (fronte Stadio), appartamento due camere, cucinino, ottimo affare. 5.700.000, dilazionato Lagrange 35, telefono 546-290.

EDILIZIA Torinese vende in zona di forte sviluppo commerciale corso Vercelli angolo via delle Campane, alloggi 1-2-3 camere servizi negozi et magazzini prezzi convenienti. Telefonare 272-868 ore cantiere.

IMPRESA vende alloggi negozi pronti subito con mutuo. Corso Unione Sovietica 355. Telefonare 599-051.

IMPRESA vende in corso Matteotti a Chieri alloggi con tutte le comodità moderne da 1 a 2 camere e servizi a L. 1.900.000 alla camera. Per informazioni e prenotazioni telefonare 588-828. A97181

INCANTEVOLE panoramico terreno con progetto approvato in Cavoretto 1000 metri richiesta 18.000.000. Telefonare 776-410, 323-705.

LEVANTO bloccasi due ville adiacenti annessi 7000 metri terreno coltivato permuterebbesi permuta cascina e terreno provincia Torino. Telefonare 876-035 ore ufficio.

LOCALI, uffici, magazzini vendonsi. Via Vidua 17. A95565

NEGOZI da reddito costruzione in zona grande transito. Diverse metrature. Vende muri 170.000 mq. Cibelli, XX Settembre 12. O674

NEGOZI Gabetti, corso Caio Plinio angolo Tonale. Adatti generi primordine. Posizione favorevolissima al commercio. Vendiamo 170.000 mq. Massime agevolazioni pagamento. Rivolgersi facilitare oppure XX Settembre 12. O674

NEGOZI per reddito, affittasi generi alimentari. Reddito 60.000 mensili aumentabili. Vende muri 12.900.000 più mutuo 4.600.000 Gabetti. XX Settembre 12. O674

NEGOZIO per reddito centrale, in costruzione, quattro vetrine, possibilità affittanza selezionata mq. 120 vende 29.000.000. Gabetti, XX Settembre 12. O674

NEGOZIO per reddito zona centrale gran commercio. Affittato filiale primaria ditta. 70.000 mensili, vende muri 1.352.520 più mutuo 4.000.000 Gabetti. XX Settembre 12.

NEGOZIO per reddito, zona di potente sviluppo commerciale, industriale. Affittato esumaria avviatissimo. Vende muri 6.000.000 meno mutuo Gabetti XX Settembre 12. O674

NICHELINO vendesi terreno progetto approvato 300 camere. Tel. 521-382.

OCCASIONE impiego capitale prenotato alloggetti stabile pronto primavera 1964, belle costruzione. Telefonare 53-601. O653

OCCASIONE vendesi casa nuova centro Grugliasco 14 camere 32.000.000 Telefonare 784-697. A88887

PALAZZINA villa altamente signorile, mq. 850, Crimea, 90.000.000. Acchiardi, Settembre 58. O412

PINEROLO grandioso complesso edilizio vendesi bellissimi alloggi 1-2-3 camere. Prezzo modico, altissimo reddito. Telefonare Torino 593-624, Pinerolo 0121-70-265. O714

PIOPPETO in Fossano, irriguo, giornate 34, 4000 piante 4-8 anni, vendesi. Scrivere Pubblicità Lastoni, 5 A, Savona. 26924

PRIVATO vende corso Francia camera servizi più stanzino. Telefonare 751-808. A98659

PRIVATO vende garage locale adiacente eventualmente alloggio secondo piano. Telefonare 750-227 dalle 19 alle 22. A90649

PRIVATO vende libero subito piano centro vicinanze Valentino alloggio 3 camere salone doppi servizi, 13 milioni 500.000 più mutuo ventennale. Telefonare 669-629.

PRIVATO vende muri negozio con seminterrato, servizi, zona S. Rita. Telefonare 326-985. A99358

PRIVATO vende villetta Grugliasco. Telefonare al 395-925. A100457

RATEANDO vendesi str. Vanchia 218 condominio S. Mauro alloggi 1-2-3 camere servizi pronti febbraio mutuo facilitazioni lire 2.250.000 per camera. Visite cantiere ore 17-19.30.

RIVIERA Fiori vendonsi Diano Marina, Andora, Imperia, Arma Taggia appartamenti 1-2 e più camere, servizi. Scrivere: A. Rosline, Diano Marina. 26816

S. MAURIZIO Canavese privato vende terreno fabbricabile continuate scuola mq. 5000, fronte metri 250 su strada principale, possibilità 500 camere lottizzabili, fognatura, acque, telefono, forza. Telefonare 772-765, 767-426. O258

SANREMO vendesi piano attico prospiciente mare, 5 camere, doppi servizi, comforts, parcheggio auto, giardino condominiale 26.000.000. Scrivere: A. Rosline, Diano Marina.

TERRENI industriali piccoli e grandi forti Strada Campagne, adiacenze tangenziale nord collegamento autostrada. Telefonare 669-860.

(Continua a pag. 20)

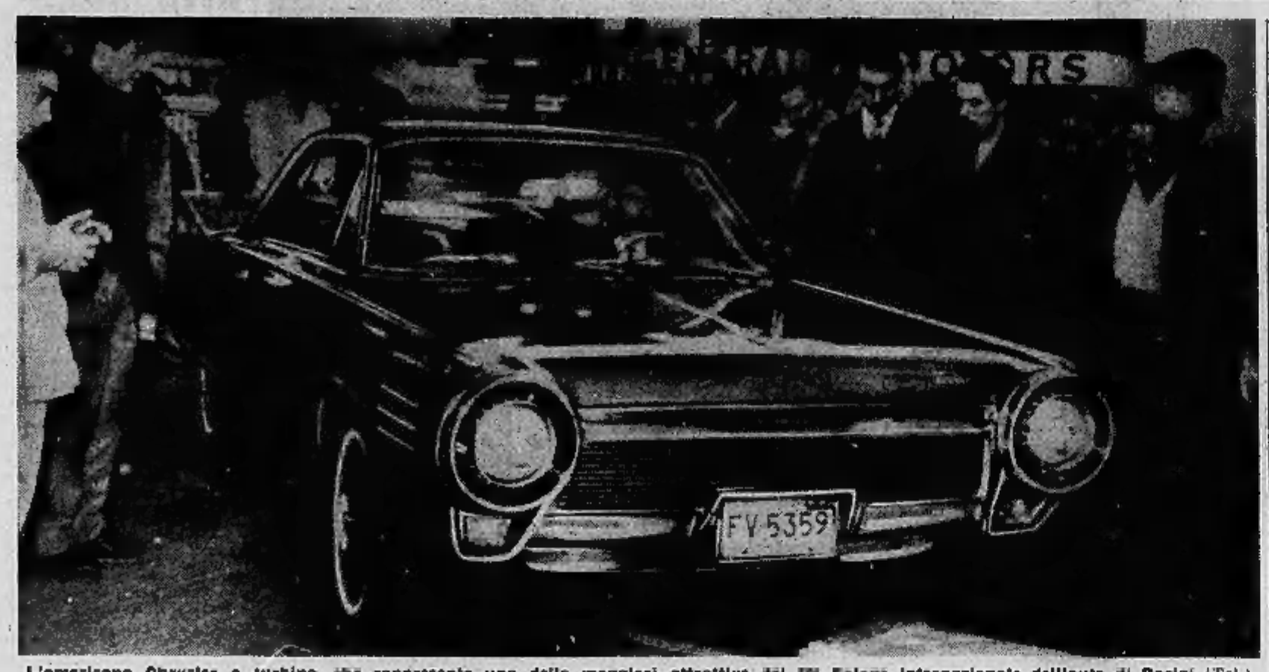
CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Seconda grande rassegna internazionale d'autunno

Inaugurato ieri a Parigi il Salone dell'auto

E' il 50° della serie - Importante dal punto di vista economico e tecnico - Si delinea una generale tendenza all'aumento dei prezzi, anche se per il momento essa è contenuta - I modelli americani e inglesi - Varia e completa la produzione italiana - Brillanti fuoriserie - La più economica vettura esposta è la «500», la più veloce la nuova Ferrari «Le Mans», che raggiunge i 300 chilometri orari - Interesse per la Fiat «2300» lusso con servosterzo

Novità tecniche e lotta per i prezzi



L'americana Chrysler a turbina, che rappresenta una delle maggiori attrattive del 50° Salone internazionale dell'auto di Parigi (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 3 ottobre.

Il 50° Salone dell'automobile di Parigi ha aperto oggi i battenti di fronte a un pubblico impaziente di chissà quali novità, ma comunque deciso a fare le sue scelte tra le parecchie centinaia di modelli esposti nei padiglioni della Porte de Versailles da 77 Case costruttrici di 10 Paesi.

Non c'è stata alcuna cerimonia ufficiale. Dopo la mattina riservata alla visita dei giornalisti, alle 13 è stato ammesso il pubblico; soltanto domani si avrà la tradizionale visita protocollare del presidente della Repubblica generale De Gaulle. Questo non significa che il governo francese non sfrutta l'importanza della manifestazione, o non voglia accogliere le istanze dell'industria automobilistica nazionale che, di fronte ai grossi problemi posti dalla concorrenza straniera, denuncia a gran voce le remore costituite dagli alti carichi fiscali, dal ritardo nel completamento dei programmi di costruzioni stradali, dalle tassazioni di varia natura e danno degli automobilisti: tutti ostacoli a quella espansione che le Case francesi ritengono di poter continuare a sviluppare se appena lo Stato le sollevasse da queste permanenti difficoltà.

Di tale atteggiamento non è difficile trovare una giustificazione: anche i mercati un tempo chiusi all'importazione di autoveicoli, per effetto del trattato tra i sei Paesi della Comunità economica europea, stanno diventando sempre più permeabili all'assorbimento della produzione straniera, che nei primi sette mesi di quest'anno ha raggiunto in Francia la cifra di 90.514 unità (di cui 82.476 vetture da turismo), contro le 72.008 del corrispondente periodo del '62. In questo totale, quasi il 75 per cento proviene dagli altri Paesi del Mec, tra cui l'Italia ha raggiunto una quota di esportazioni in questo mercato pari al 28 per cento circa. Considerando il periodo 1° luglio '62 - 30 giugno '63 (l'hanno reso noto oggi gli organizzatori del Salone nella consueta conferenza-stampa), il volume globale delle importazioni di autoveicoli in Francia è stato di 135.300 macchine, per un valore che si può stimare in oltre 110 miliardi di lire.

Le fabbriche francesi, superato il periodo critico del '62, sono comunque abbastanza ottimiste, anche se non nascondono qualche preoccupazione sull'attuale situazione congiunturale, determinata dai provvedimenti antinflazionistici presi recentemente dal governo: restrizione nelle vendite rateali (primo versamento in contanti aumentato dal 25 al 30 per cento, termine massimo della dilazione di pagamento ridotto da 24 a 21 mesi), invito ai costruttori a ridurre i prezzi di listino (aumentati alla fine dell'estate, ma accolto soltanto parzialmente), e promessa dello stesso governo di diminuire dal 1° gennaio prossimo il prezzo della benzina normale di due centesimi di franco (cioè di circa 3,15 lire il litro, per cui il prezzo stesso scenderà da 128 a poco meno di 120 lire, che rimane comunque il livello più alto d'Europa).

La sintesi della panoramica della seconda rassegna automobilistica di autunno, cui seguiranno Londra e Torino, si può cantrare su questa preoccupazione — che non è soltanto francese, come ampiamente — di contenere in qualche modo l'ascesa dei costi di produzione, ma è evidente che non si può forzare oltre un certo limite la realtà della legge economiche, anche se la tendenza all'aumento non appare ancora, nel settore automobilistico, così aperta come per altri prodotti industriali.

Considerando le quotazioni di listino sul mercato francese da due anni a questa parte, si nota infatti qualche allineamento suggerito dalle obiettive condizioni del mercato stesso, in base a componenti talvolta delicate, come l'andamento delle vendite, della concorrenza, per modelli analoghi, gli orientamenti della clientela eccetera. Quasi tutte le maggiori marche europee si sono messe su questa strada, ed è significativo il fatto che in qualche caso si siano registrate anche piccole flessioni di prezzo (salvo per le vetture americane, che tuttavia sono fuori portata delle possibilità medie degli automobilisti europei). I nuovi modelli di autunno già erano stati presentati il mese scorso a Francoforte; e adesso non c'è molto da scoprire. Citiamo comunque le inglesi Vauxhall «Epic» di 1057 cmc (una berlina a due porte che ricalca la tendenza estetica già adottata da altre Case, cioè del tipo «giardinetta»), Jaguar «3.5/S» (grossa, lussuosa sei cilindri di 3800 cmc) e Ford Consul «Corsair» (motore da un litro e mezzo, linea tendente alla unificazione tra lo stile americano e quello europeo della stessa Ford).

Delle americane, notevole il gruppo di nuovi modelli presentati dalla General Motors, fra cui spicca per sobrietà di linea la Chevrolet «Chevelle», nonché il ben centrato cabriolet Rambler «440» montato in Francia dalla Renault.

Delle undici Case italiane (Abarth, Alfa Romeo, Asa, Ats, Autobianchi, Ferrari, Fiat, Innocenti, Iso-Rivolta, Lancia e Maserati) è esposta l'intera attuale produzione, che abbraccia tutti i settori di cilindrata e prezzo: utilitarie, medio-leggere, medie, di lusso, sportive. Di particolare interesse i modelli nati quest'anno: la Fiat 1500 Lunga e Cabriolet 1500 e 1600 S, le Lancia Fulvia, Flavia 1800 e Flaminia 2800, l'Alfa Romeo Giulia sprint GT, la scattante Fiat-Abarth 595, la ATS 2500 GT. Novità per gli sportivi è la Ferrari «250 Le Mans»: aggressiva berlinetta aerodinamica con motore posteriore a 12 cilindri di 3 litri, e carrozzeria disegnata da Pininfarina (raggiunge i 300 chilometri orari).

Lo stesso carrozziere torinese espone anche la Giulia già noto brillante «coupé 1500» su un telaio Fiat modificato) presenta per la prima volta il coupé speciale «Rondine» su telaio americano Chevrolet Corvette: vettura di «allure» sportiva, semplice e affilatissima nella linea accentuata da un cofano a profilo deportante, da fiancate a spigolo e dalla parte posteriore che, in pianta, presenta un inedito disegno a «coda di rondine»: il padiglione, sottile e leggero, poggia su un tipico elemento posteriore (specie di fascia portante in lamiera) ed è caratterizzato dal lunotto posteriore a inclinazione rovesciata: soluzione proposta alcuni anni fa dallo stesso Pininfarina.

A completamento di questa prima panoramica della rassegna parigina, possiamo ancora ricordare come novità di dettaglio il motore a cinque supporti adottato dalla Peugeot sul modello «404», il sistema frenante a doppio circuito «incrociato» di sicurezza della svedese Saab, la frizione automatica (di tipo centrifugo) offerta come fornitura extra dalla Citroën per la piccola «Ami 6». In tema di automatismi, segnaliamo anche l'interesse per la Fiat 2300 lusso, equipaggiata e richiesta con servo-sterzo idraulico, frizione automatica e moltiplicatore. Infine la Abarth, pur non presentandola a Parigi, ha annunciato oggi l'entrata in produzione della berlina Simca-Abarth 1150, in diverse versioni: normale, sprint e competizione.

Ferruccio Bernabò

Si preme un pulsante per chiedere soccorso

Sulle strade americane il campanello dell'SOS

(Nostro servizio particolare)

Los Angeles, 3 ottobre.

Sulla rete stradale dello Stato di Los Angeles si sta sperimentando con successo un sistema di segnalatori elettronici per il soccorso stradale che, oltre alla comodità per l'automobilista e all'immediatezza di intervento della auto di soccorso della polizia, ha l'indubbio vantaggio di allargare notevolmente la capacità di comunicazione della polizia stessa.

Il nuovo sistema comprende ottanta cassette di chiamata poste ad intervalli di circa 400 metri sulle quattro più importanti strade di immissione a Los Angeles; tali cassette, che dispongono di un pulsante che l'automobilista in panne può usare per chiedere l'assistenza della polizia, sono disposte alternativamente ai due lati della strada sui pali della luce, sormontati da antenne alte quasi tre metri.

Il segnale emesso dal trasmettitore, che funziona su una gamma di 72-76 megacicli (come la tv) ricevendo l'energia da sei batterie da 1,2 volt, è un messaggio in codice che serve ad individuare l'ubicazione esatta della cassetta di chiamata. Tale messaggio, raccolto da un ricevitore sul monte Lee, presso Hollywood, viene immediatamente ritrasmesso per mezzo di un collegamento a microonde alla Centrale di Los Angeles, dove sono collocati gli altri elementi del «sistema»: un calcolatore che «legge» ed interpreta il segnale, un pannello visivo a luci e numeri per il personale, ed un nastro per la registrazione.

Ma il nuovo sistema elettronico non ha ancora esaurito il suo compito: quando un agente giunge sul posto della chiamata, inizia infatti la seconda fase del suo funzionamento: l'informazione alla centrale sulla natura dell'incidente e sul tipo di assistenza necessaria.

p. v.

CONSIGLI PRATICI DI MANUTENZIONE DELL'AUTOMOBILE

Quasi sempre, quando il motore è fiacco la causa è una compressione deficiente

Talvolta è facile rimediare: si tratta di inconvenienti banali - Ma il difetto può risiedere negli anelli di tenuta rotti o consumati, oppure nella ovalizzazione dei cilindri - In questo caso non rimane che una revisione generale del motore

Le macchine gravate da forti chilometraggi, mentre in pianura, ben lanciate, possono ancora marciare benissimo (anzi, in molti casi, anche meglio di quelle più nuove, grazie al forte «gioco» di tutte le parti, che ne accentuano la scorrevolezza), non appena devono affrontare un dislivello, o viaggiare con forte carico, rivelano in fretta i loro acciacchi, specialmente quelli del motore.

La diagnosi generica che ne farà un meccanico è quella di «compressione insufficiente». Empiricamente, la deficienza di compressione si può accertare facendo girare il motore a vuoto con la manovella e provando la resistenza che esso offre; oppure sentendo il grado di resistenza marciando in discesa a motore spento, con una marcia bassa ingranata.

Tuttavia, il sistema più razionale e sicuro è costituito dalla prova della compressione per mezzo di uno speciale manometro avvitato al posto di una candela, e per mezzo del quale si verifica successivamente la compressione di ogni cilindro. Può darsi infatti che le condizioni generali del motore siano ancora soddisfacenti, e che la scarsa compressione sia limitata magari a un solo cilindro, e dovuta a cause facilmente rimediabili. La più banale delle quali potrebbe essere, ad esempio, una o più candele allentate nelle proprie sedi, per cui avviene un trafilaggio dei gas, nelle fasi di compressione e di scoppio, che vengono così ad essere sottratti alla regolare carica esplosiva della miscela.

Un'altra causa, alla quale per solito non si pensa, potrebbe essere il filtro dell'aria otturato o troppo sporco. Un po' più delicata diventa la faccenda se si tratta di scarsa tenuta della testata dei cilindri, dovuta ad imperfetta complanarità tra il piano inferiore della testa e quello superiore del blocco cilindri: in questo caso (dovuto generalmente a deformazione per surriscaldamento) l'effetto è analogo a quello delle candele male avvitate: la pressione di scoppio diminuisce per un trafilaggio dei gas. La testa deformata può anche avere la conseguenza di bruciare la guarnizione di tenuta. Rimedi: sostituire la guarnizione stessa oppure, se la deformazione è notevole, far spianare la superficie della testata (o in qualche caso anche del monoblocco).

La scarsa compressione può essere pure originata da un'insufficiente tenuta delle valvole, per eccesso di incrostazioni sulle rispettive sedi, o corrosione da cattivo raffreddamento, o impiego di carburante di mediocre qualità. La rettifica delle valvole e delle sedi valvole è operazione molto semplice, ma da effettuare con cura.

Tuttavia, la causa principale — e più grave — d'una compressione insufficiente risiede nell'ovalizzazione dei cilindri. I sintomi saranno gli stessi denunciati dai facilmente rimediabili inconvenienti sopracitati, ma la diagnosi dovrà cominciare da altre verifiche: le candele con l'isolante nero e untuoso e gli elettrodi fortemente incrostati costituiscono il primo motivo di allarme. Si potrà continuare osservando se i gas allo scarico sono densi e di colore bluastro, e se dal bocchettone di riempimento del lubrificante escono sbuffi di vapore oleoso.

Ammesso che tutti questi sintomi si verifichino, prima di concludere che i cilindri sono ovalizzati, e quindi da rettificare (con conseguente sostituzione degli stantuffi) rimane la speranza che si tratti semplicemente dei segmenti di tenuta rotti o consumati o con le rispettive sedi nel manto dello stantuffo successivamente allargate.

I segmenti — a fasce elastiche, o anelli — di tenuta, sono parti delicate, che devono venir montate correttamente e con gli opportuni accoppiamenti. E' noto che i segmenti devono assicurare la tenuta stagna tra stantuffo e canna del cilindro, cioè di contenere la pressione dei gas e di impedire che l'olio lubrificante passi in quantità eccessiva dalla camera del manovellismo in quella di combustione. Gli anelli devono perciò essere sufficientemente elastici per consentirne il montaggio e mantenere la necessaria pressione contro la parete del cilindro, pressione che deve essere il più possibile uniforme su tutta la circonferenza; e non essere di materiale troppo duro in modo da non raschiare indebitamente la superficie del cilindro, ma asserlo a sufficienza per resistere all'usura.

Su ogni stantuffo sono montati due o tre anelli di tenuta e un segmento raschiaolio montato al di sotto degli altri e che, grazie ai suoi fori radiali, serve a ripartare nel basamento l'olio che sale per aspirazione lungo le pareti del cilindro.

L'usura dei segmenti è però quasi sempre accompagnata da una corrispondente ovalizzazione del cilindro. In tal caso la loro sostituzione si rivela un inutile palliativo: occorre senz'altro passare alla rettifica dei cilindri. L'insufficienza di compressione comincia a diventare palese quando l'ovalizzazione supera un decimo di millimetro sul diametro trasversale dei cilindri. La rettifica (o rialesatura), comporta, come si è accennato, anche la sostituzione degli stantuffi e dei relativi segmenti.

g. s.

Come soccorrere i feriti per incidente stradale

Nel caso di traumi al torace, tamponare l'eventuale emorragia esterna e praticare la respirazione artificiale - Attenzione a eventuali lesioni plurime

I traumi del torace sono i più delle volte riscontrati sui guidatori d'automobile, essendo generalmente dovuti ad urti contro il volante. Di tutte le forme traumatiche tipiche negli incidenti stradali, le lesioni aperte al torace sono fortunatamente rare, ma rappresentano un caso gravissimo, per cui è ardua impresa salvare la vita dell'infortunato. In questi casi — osserva il *Bollettino dell'Istituto italiano di medicina del traffico* — le misure di pronto soccorso sono necessariamente limitate al tamponamento dell'emorragia ed all'ossigenazione del traumatizzato: l'unica speranza di salvezza è rappresentata dalla possibilità di un avvio il più rapido possibile all'ospedale.

Nel caso, più frequente, di traumi chiusi (cioè interni) del torace, la gravità della lesione è legata all'eventualità che si instaurino disordini cardio-respiratori accompagnati o meno da uno stato di *shock*. In questa eventualità, ogni forma di soccorso non può essere tentata che da un medico, che fino al ricovero in ospedale del ferito cercherà anzitutto di risolvere lo stato di insufficienza respiratoria, ricorrendo magari alla respirazione artificiale con la rianimazione bocca-bocca o con uno dei metodi strumentali di insufflazione diretta di aria o di ossigeno.

Anche nel caso di traumi addominali, chi presta il primo soccorso al traumatizzato da incidente stradale non ha grandi possibilità di azione immediata, oltre a quella di assicurare un pronto trasferimento in un reparto chirurgico.

Ma occorre tener presente, osserva ancora il citato *Bollettino*, che spesso ci si trova di fronte a casi in cui i traumi addominali sono associati a lesioni vertebrali, del bacino o degli arti inferiori: l'esame clinico sommario non dovrà quindi arrestarsi alla constatazione delle condizioni addominali, ma accertare anche la presenza di eventuali lesioni concomitanti, in modo da assicurare un corretto trasporto dell'infortunato. In mancanza di un medico, il soccorritore dovrà presupporre che nell'infortunato esistano appunto lesioni plurime, e comportarsi in conseguenza.

Statistiche dell'industria automobilistica francese

	Periodo	Autovetture	Autov. indus.	Totale
PRODUZIONE	1962	1.340.388	195.805	1.536.133
	1° Semestre '63	809.677	112.497	922.174
	Variazioni sul 1° Semestre '62	+18,34%	+10,09%	+17,50%
ESPORTAZIONI	1962	470.205	54.080	524.285
	1° Semestre '63	301.205	33.406	334.611
	Variazioni sul 1° Semestre '62	+17,79%	+17,50%	+17,76%
IMPORTAZIONI	1962	110.354	11.971	122.325
	1° Semestre '63	69.413 *	6.670 *	76.083 *
	Variazioni sul 1° Semestre '62	+21,59%	+12,67%	+20,75%
	* Di cui dall'Italia	15.308	1.658	16.964

Perchè acquistate

una Fiat?

Perchè nella gamma Fiat c'è la vettura che fa per voi

Perchè con l'auto Fiat, di qualsiasi classe, acquistate anche

economia e Servizio

Economia nel prezzo di acquisto, nel costo di esercizio, nel realizzo dell'usato

Servizio dappertutto: assistenza tecnica e ricambi originali

Milioni di automobilisti in Italia e all'estero fanno esperienza della qualità Fiat, del servizio Fiat

Fiat - Filiale di Torino

Corso Bramante 15 - tel. 59.24.46 - 59.25.25

CRONACHE DELLO SPORT

Colpo di scena nella direzione tecnica della squadra bianconera

La Juventus assume Monzeglio come allenatore

Il nuovo *trainer* presentato ieri ai calciatori - Monzeglio non annuncia novità, ma è certo che la squadra adotterà un più cauto atteggiamento difensivo - Il presidente Catella spiega i motivi del provvedimento - Una serie di equivoci con l'allenatore brasiliano ha portato alla decisione del club juventino

Decisa in poche ore la sostituzione di Amaral

La Juventus con un autentico colpo a sorpresa ha risolto la «crisi Amaral». L'allenatore brasiliano è stato lasciato in libertà; al suo posto viene assunto Eraldo Monzeglio che è stato per sette anni *trainer* del Napoli e per quattro della Samp.

I dirigenti bianconeri si erano riuniti mercoledì sera, prima dell'incontro con l'O.F.K. Belgrado per prendere in esame la situazione di disagio venutasi a creare in seno alla squadra. Amaral nella precedente stagione aveva avuto meriti ed aveva commesso sbagli come è logico in ogni attività umana ma nel complesso era riuscito a chiudere con soddisfazione il campionato.

Quest'anno i rapporti erano mutati e fin dal raduno di Cuneo si era avvertito un certo nervosismo. Le partite precampionato e le prime del torneo hanno fatto il resto. Quando alcuni esponenti bianconeri avvertendo le gravi lacune difensive della compagine si erano interessati per far adottare alcuni accorgimenti tattici, Amaral non ha dato l'impressione di gradire i consigli.

A quanto ha dichiarato ieri il presidente Catella ad un certo punto ha deciso egli stesso di dare alla famosa tattica 4-2-4 un'interpretazione tale da farle diventare un catenaccio o qualche cosa del genere. Questo spontaneamente e con una certa riluttanza psicologica, poichè Amaral crede nel modulo brasiliano.

Di tensione la tensione si era arrivati recentemente ai piccoli eppure gravi attriti che, per usare una frase fatta, hanno rappresentato la classica goccia che fa traboccare il vaso.

Prima della trasferta di Modena Amaral si era impuntato in una assurda discussione sui mezzi di trasporto. Ha imposto il torpedone allorché la direzione aveva già stabilito il treno. Una volta accontentato, aveva chiesto di andare a Modena in autobus e di tornare in treno e questa volta non era stato più possibile dargli ragione.

Alla vigilia di Juventus-OFK Belgrado per la Coppa delle Fiere il *trainer* ha annunciato una formazione adatta ad allontanare il pubblico anziché richiamarlo allo Stadio: cinque riserve al posto di titolari non tutti indisponibili.

Episodi che in altri momenti avrebbero suscitato un sorriso divertito, sono diventati sintomi gravi e noti a tutti di una situazione insostenibile con ripercussioni anche tra i giocatori.

I consiglieri bianconeri sono dunque giunti al provvedimento annunciato con questo comunicato: «Il Consiglio Direttivo del F.C. Juventus, a seguito di una serie di controversie tra la Società ed il signor Paulo Amaral, ha deciso di privarsi della sua collaborazione e di affidare l'incarico di allenatore della prima squadra al signor Eraldo Monzeglio». Tra i possibili, a quanto si è appreso, erano pure Tabanelli e Galluzzi, ma l'orientamento generale è stato per Monzeglio.

Nel pomeriggio di ieri l'onorevole Catella, insieme con i vicepresidenti Cerruti e Giordanetti, ha radunato i giornalisti per illustrare non in una vera e propria conferenza stampa, ma in una chiacchierata tra sportivi le cause e le conseguenze del provvedimento.

L'Ing. Catella ha ripetuto anzitutto espressioni di stima verso Amaral. Proprio i giornalisti che non sempre hanno avuto il compito facilitato dal serissimo *trainer*, sono i primi a riconoscere in Amaral una dignità professionale ed una serietà notevoli. Nel momento in cui lascia la Juventus si possono discutere le sue idee tecniche; resta però il ricordo di uno sportivo onesto che ha praticato la sua professione senza venire a compromessi con le proprie idee, e che ha portato concetti interessanti e buoni metodi di allenamento nel nostro ambiente.

Tornando alle dichiarazioni di Catella, il presidente ha accennato ai motivi (quelli riferiti sopra) della sostituzione aggiungendo pure che, per ora Monzeglio, non porterà bruschi mutamenti nella squadra. E' evidente che se l'ex-allenatore del Napoli e della Samp ha fatto praticare da anni la «tattica all'italiana» (con difensore libero e stopper) nelle squadre a lui affidate non vi è motivo di pensare che non adotti il medesimo schieramento proprio ora che tutti lo invocano nella Juventus.

Catella ha detto infine che l'arrivo di Monzeglio non muta per nulla la posizione di Mo niperti il quale resta consigliere della Juventus con compiti di *trait-d'union* tra la presidenza e l'allenatore, non assuma la veste di direttore tecnico.

L'accordo con Monzeglio è avvenuto in breve tempo. Mercoledì, prima dell'incontro della Coppa delle Fiere, i dirigenti si erano orientati in linea di massima sull'allenatore casalese (Monzeglio, come molti sanno, è nato appunto a Casale e da giocatore ha vantato 35 presenze in Nazionale partecipando a tutti e due i campionati del mondo che gli azzurri hanno conquistato).

Il nuovo allenatore, arrivato a Torino in mattinata, giungeva in poco tempo all'accordo. Nel pomeriggio poteva essere presentato ai giocatori.

Paolo Bertoldi

Una gara di marcia sulla collina torinese

Squadre militari e civili del Piemonte e della Lombardia prenderanno parte domenica prossima, sulla nostra collina, al IV Trofeo Ana, organizzato dalla Sezione di Torino dell'Associazione alpini. Si tratta di un'originale competizione consistente in una gara di marcia di regolarità (Km. 20) a pattuglie, sulla cui classifica influirà una prova di tiro e una di stima delle distanze. Le iscrizioni (Ana, via della Rocca 20) si chiudono domani sera, sabato.

Un operatore della tv, recatosi al campo Combi per intervistare Amaral sulla preparazione di Juventus-Fiorentina, ha ripreso invece il nuovo allenatore Monzeglio (da sinistra) insieme con il vice-presidente Giordanetti ed il presidente Catella poco dopo la presentazione del tecnico ai giocatori bianconeri (Foto Moisio)

Come direttore sportivo

Cesare Nay alla Lazio

Una novità anche al Torino. Cesare Nay l'ex centromediano granata, della Triestina e della Juventus ha concluso ieri l'attività di segretario sportivo presso il club torinese, attività che aveva iniziato al termine dello scorso torneo. Nay è stato assunto dalla Lazio in qualità di direttore sportivo. Questa sera, od al più tardi domani, Nay raggiungerà Roma ed a partire da lunedì prossimo egli assolverà il suo nuovo incarico, che esula da mansioni tecniche, presso la società biancoazzurra.

Per quanto riguarda la squadra granata, ieri pomeriggio alcuni giocatori si sono allenati al Filadelfia agli ordini di Nereo Rocco. Erano presenti Hitchens, Gerbaudo, Arizaga e Reginato. Gli altri, reduci dalla partita di allenamento del giorno precedente, hanno riposato.

Circa la formazione da opporre domenica prossima al Mantova l'allenatore Rocco ha escluso la possibilità di fare esordire Ferretti (la cui cessione a novembre pare certa) in campionato. «Se Lancioni si rimetterà dal lieve indolenzimento alla caviglia destra — ha detto Rocco — lo utilizzerò al centro della mediana con Cella e Rosato laterali e Ferrini interno destro. In caso contrario Rosato giocherà centromediano, Ferrini indosserà la maglia numero sei e confermerò la prima linea che ha giocato contro il Milan con Moschino interno sinistro».

La formazione sarà quindi la seguente: Reginato; Poletti, Buzzacchera; Cella, Lancioni (Rosato), Rosato (Ferrini); Albrigi, Ferrini (Puja), Hitchens, Puja (Moschino), Peiró. I granata concluderanno oggi la preparazione. Dovrebbe partecipare anche il portiere Vieri rientrato da Acqui dove si è sottoposto ad una cura di fanghi.

Sempre di attualità le indiscrezioni riguardanti il possibile acquisto da parte del Torino dell'interista Milani o del milanista Barison. Si è appreso inoltre che il Torino disputerà una partita amichevole contro la Pro Vercelli giovedì prossimo.

* Il Genoa ha definito con il Charlton la trattativa per il passaggio del giocatore Firmani alla società inglese: il prezzo concordato si aggira sui 24 milioni.

* Il secondo allenamento della squadra rappresentativa della serie «B» avrà luogo mercoledì 9 ottobre a Pisa contro la squadra locale: le convocazioni saranno diramate domenica prossima.

* Avere, dell'Atti, è stato squalificato per una giornata dalla Lega semiprofessionisti di serie D.

* Atleti di 34 paesi parteciperanno alla riunione sportiva internazionale che si svolgerà a Tokio dall' 11 al 16 ottobre.

Domenica contro la Fiorentina

Monzeglio: «Cominciare con una affermazione»

Eraldo Monzeglio è da ieri il nuovo allenatore della Juventus al posto di Paulo Amaral. Il tecnico casalese ha iniziato l'attività in qualità di trainer *dirigendo nell'immediato dopoguerra la Pro Sesto che allora militava in serie B. Da Sesto San Giovanni, dopo una breve parentesi, Monzeglio si è trasferito a Napoli rimanendo per sette anni consecutivi alla guida della squadra partenopea. Successivamente è stato assunto dalla Sampdoria. Per quattro anni ha guidato il compagine ligure; la scorsa stagione è tornato a Napoli in veste di direttore tecnico affiancato da Bruno Pesaola in qualità di allenatore. Al termine del campionato Monzeglio ha lasciato il Napoli e si è trasferito nella sua abitazione di Como in attesa di una nuova sistemazione.*

Ieri pomeriggio il nuovo allenatore juventino ha fatto conoscenza con i giocatori che gli sono stati affidati. Rapido è stata la sua apparizione negli spogliatoi, dove Monzeglio ha pregato il capitano bianconero Sivori di condurre l'allenamento in sua vece. Oggi approfondirà i rapporti con i bianconeri.

«Quando ha saputo del suo nuovo incarico?», gli è stato chiesto.

«Mi trovavo in un ristorante di Como mercoledì sera, e sono stato raggiunto da una telefonata proveniente da Torino da parte della direzione della Juventus — ha raccontato Monzeglio —, la segreteria bianconera mi invitava a raggiungere Torino al più presto. Stamane mi sono incontrato con il presidente on. Catella, con i vicepresidenti Giordanetti e Cerruti e con il consigliere Boniperti i quali mi hanno comunicato la loro decisione. L'accordo è stato raggiunto immediatamente, senza indugi nè da parte mia nè da parte della direzione juventina».

Sulla squadra bianconera Monzeglio si è così espresso: «Ho seguito la Juventus in due occasioni: la prima fu a San Siro nell'amichevole con il Milan e la seconda domenica scorsa a Marassi contro la Sampdoria. Avrò a disposizione una nutrita "rosa" di ottimi giocatori, con i quali mi auguro di ottenere i risultati che gli sportivi si attendono. Dei bianconeri conosco molto bene Sarti per averlo avuto nella Sampdoria. Il ragazzo mi è parso un po' demoralizzato. Vedro di ridargli fiducia. Aveva due passioni: Napoli per il clima e la Juventus come società. S'intrombe sono state ora soddisfatte».

«Qual è il suo programma di preparazione?».

«Domani inizierò ad allenare i bianconeri — ha detto — Inizialmente non muterò sistemi di allenamento. Cambiare ritmo potrebbe essere controproducente. Vedrò in seguito di apportare le varianti che riterrò necessarie. A partire da domani, inoltre, agli allenamenti settimanali potrà assistere il pubblico».

Sull'impegnativo esordio in campionato con la Fiorentina in programma domenica prossima, Monzeglio ha affermato: «La partita con i viola è molto impegnativa. Domani deciderò la formazione. Potrò contare sicuramente su Salvadore che è rientrato in Coverciano perfettamente ristabilito dall'indolenzimento inguinale. Un successo sui viola sarebbe davvero un buon inizio per la mia attività alla Juventus».

b. b.

Amaral: «Tra 15 giorni ritornerò in Brasile»

Risolta ogni pendenza finanziaria

L'esperienza italiana di Paulo Amaral, ex direttore tecnico della Juventus, è terminata ieri. La rapidità della decisione ha sorpreso lo stesso brasiliano: «Ho appreso la novità dal mio licenziamento due ore fa — ha detto a metà del pomeriggio —. Ho avuto un colloquio con un alto esponente juventino ed ora sono libero». Queste parole le ha pronunciate come saluto in mezzo a corso Matteotti: erano le 15 e 52 di ieri.

«Quale ragione ritiene sia stata determinante per decidere il suo allontanamento?».

«Non conosco i motivi precisi. I dirigenti si son limitati a comunicarmi che la società non aveva più bisogno di me; hanno sistemato la parte finanziaria con correttezza e signorilità».

«Lei forse è soddisfatto dei risultati raggiunti dalla Juventus in queste prime giornate; ritiene che lo scarso rendimento di qualche elemento o quello della squadra nel complesso sia stato imputato ai suoi metodi d'allenamento?».

«Ho due risposte per le due domande. Non sono soddisfatto di quanto ha reso la squadra finora: anche se siamo in testa alla classifica, e non lo sarei nemmeno se avessimo otto punti, invece di sei. Un allenatore può essere convinto di aver raggiunto il massimo una volta nell'anno, non di più, e noi ne eravamo lontani. I giocatori invece sono stati perfetti: non c'è stato scarso rendimento, tutti hanno fatto il proprio dovere, non un po' di sfortuna. Ora non si può che migliorare»

«Vuol dare un parere sulle esperienze tattiche di questo inizio di stagione?».

«Non c'è nulla da dire perché non ci sono stati esperimenti di nessun genere. La Juventus ha continuato a giocare con il 4-2-4, ma finalmente i difensori hanno compreso come si deve applicare tale metodo».

«Ha già assunto impegni per il futuro?».

«In due ore non è facile trovare un ingaggio. Domani comincio a liquidare i miei interessi a Torino e impiegherò una quindicina di giorni per farlo. Avevo pensato di fermarmi più a lungo in Italia ed ora devo cambiare tutti i miei progetti in gran fretta: ai primi di novembre sarò quasi certamente a Rio de Janeiro».

«Se ricevesse proposte da un'altra società italiana, immediatamente o fra qualche tempo, accetterebbe?».

«Penso di sì. Si dovrebbe raggiungere un accordo finanziario e poi non ci sarebbero difficoltà, poiché io mi sono trovato molto bene nel vostro paese e il calcio italiano mi piace. Noi siamo allenatori professionisti, ci mandano via quando serviamo, quando non siamo più utili ci mandano via. E' normale, nel mondo del calcio».

g. v.

Oltre cento ciclisti in lotta oggi sulle salite dell'Abetone, del Barigazzo, di Mongardino

Gli avversari di Zilioli sperano nella pioggia per battere il torinese nel Giro dell'Emilia

Il maltempo ed il freddo potrebbero realmente influire sul rendimento del giovane corridore - Tutti comunque lo indicano come favorito, ad eccezione del sempre polemico Taccone - Molti atleti accusano la stanchezza per le troppe gare

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 3 ottobre.

Piove su tutta l'Emilia, piove sull'Appennino — quello toscano che domani traverseremo sull'Abetone, quello modenese culminante con l'altra salita di Barigazzo. Piove, e fra i conto e più corridori che domattina alle 8 partiranno per il 47° Giro dell'Emilia, c'è più di uno contento, che il maltempo accolga con soddisfazione. Non ce l'hanno confidato, ma nella penombra dei corridoio degli alberghi in cui alloggiano, nè nelle quattro chiacchiere d'obbligo al raduno pomeridiano per il ritiro dei numeri e la presentazione delle licenze; ma è una cosa che s'indovina a volo, tanto è ovvia. Si dicono l'un l'altro: — Con la pioggia e il freddo che sono venuti, Zilioli non si dovrebbe trovare troppo a suo agio. Lui è un tipo che va bene soltanto col caldo —. Sarà vero?

Sperano, gli avversari del nuovo «personaggio» da qualche settimana perentoriamente impositori sulla scena ciclistica; sperano che un elemento estraneo intervenga a rimettere in equilibrio i loro valori rispetto a quelli del giovanissimo torinese — equilibrio che questi ha bruscamente rotto a proprio favore con le ricordate tre vittorie in tre corse consecutive (Varese, Pontedecimo, Padova). Altrimenti, stando alla «carta» ed alle generali previsioni, il torinese dovrebbe farcela ancora una volta. Salvo De Rosso che non si sarà perché l'altro giorno è caduto in allenamento e ha riportato contusioni tali da obbligarlo a rimanere a casa, tutti gli altri buoni domattina si presenteranno alla partenza. Ci sarà anche Martin, uno dei pochissimi oggi assenti: la vettura con la quale assieme al suo direttore sportivo Fanini veniva verso Bologna, nei pressi di Milano, ha avuto un incidente di viaggio, e soltanto nella tarda serata ha ripreso il viaggio. Nessun danno alle persone; il numero Martin lo ritirerà domattina.

Fra i corridori, uno solo tassativamente ha escluso che Zilioli possa vincere: «Quello lì! — ha detto Taccone. — Ma se non arriva neanche nei primi cinque! Per me, il vincitore bisogna cercarlo fra Balmamion, Adorni, Ronchini, Ciampi e Martin. Di me non dico niente. Si vedrà». Fra i più sereni e tranquilli, invece, è apparso proprio Zilioli, parco di parole com'è suo costume.

Con i suoi 239 chilometri, le due salite già dette, a quella di Mongardino a 16 chilometri dal traguardo, il percorso è più faticoso di quello del Giro del Veneto, dicono. L'ultima salita, è più dura dello strappo di Teolo, dove Zilioli, il giorno di Padova, riprese quasi due minuti del vantaggio che stava per tutto perdendo. Farà altrettanto domani? Bisognerà vedere in quali condizioni, e in quanti, i suoi avversari si troveranno con lui a quel punto. Duecentoventi chilometri avranno già nelle gambe, e le due salite sulle montagne, forse sotto la pioggia e contro il freddo.

Oltre all'attesa, interessante conclusione del duello fra Zilioli solo (sia pure con quasi tutta la squadra al suo servizio) e la massa dei suoi avversari, l'incognita suscita sulle condizioni di questi ultimi. Già nelle ultime corse sono apparsi stanchi, sazuri dei molti chilometri accumulati nelle troppo numerose gare da essi disputate dall'inizio della stagione. Una indigestione, ne hanno fatto, di qui adesso risentono le conseguenze. E non è finita. Non pochi di essi domenica andranno a una corsa in Toscana, a Pecciolì; sabato venturo ci sarà la Milano-Torino; a metà dell'altra settimana la Coppa Agostoni; al sabato il Giro di Lombardia (a proposito: il famoso «muro di Sormano» non è detto che sia definitivamente scartato dalla prova di chiusura, ma me avevano lasciato credere gli organizzatori).

La riduzione delle corse oramai s'impone. Alfredo Binda, consigliere tecnico dell'Uvi, oggi presente al raduno, se ne dimostra fautore. Ma si riuscirà a far accettare agli organizzatori la suddivisione delle corse in due categorie: quelle libere a tutti i professionisti accettati i corridori d'élite, e quelle a cui possano accedere anche questi ultimi ottodieci in tutto l'anno? Allora sì che si potrebbe mettere un freno alla pletora delle troppe corse, con conseguente usura dei campioni, loro insufficienza verso la fine della stagione, loro rinuncia di fronte alle prime difficoltà.

Vittorio Varale

Alfredo Binda guiderà la squadra di Baldini?

Laveno, 3 ottobre.

Stando a notizie assai diffuse a Cittiglio, Alfredo Binda sarebbe sul punto di passare a dirigere il G. S. Cynar (la squadra di Baldini) che, come è noto, ha la sua sede d'azione in Svizzera, e più precisamente a Lugano.

Gli «europei» a Wroclaw

I cestisti azzurri contro l'Ungheria

Varsavia, 3 ottobre.

Diciassette squadre disputeranno i campionati europei di pallacanestro che avranno inizio domani a Wroclaw. Le squadre sono state divise in due gruppi. Nel gruppo A figurano Italia, Jugoslavia, Olanda, Bulgaria, Israele, Ungheria, Belgio e Turchia, mentre Polonia, Spagna, Portogallo, Urss, Francia, Germania orientale, Cecoslovacchia, Finlandia e Romania fanno parte del gruppo B.

Il calendario della prima giornata: Francia-Germania Orientale, Bulgaria - Israele, Urss-Finlandia, Ungheria-Italia, Spagna-Polonia, Cecoslovacchia-Romania e Belgio-Turchia. Le semifinali verranno giocate il 12 ottobre e la finale sarà disputata il 13 ottobre.

I pronostici calcistici

Atalanta-Messina 1 — Il fattore campo parla in favore dei bergamaschi.

Juventus-Fiorentina 1-X — La Juventus cercherà di confermare la serie di buone prestazioni, con un successo contro una squadra di marca. La Fiorentina in cui rientrerà Petris ha le possibilità di ottenere un pareggio.

L. R. Vicenza - Bari 1 — I vicentini hanno avuto un favorevole inizio di campionato e hanno conquistato finora cinque punti contro uno soltanto dei pugliesi.

Mantova-Torino X-2 — La forte difesa granata (in cui rientrano Rosato e Poletti) che finora ha incassato una sola rete, dovrebbe assicurare alla squadra un risultato utile.

Milan-Genoa 1 — Il Milan si fa preferire anche se manchera ancora di Maldini e Sani.

Modena-Bologna X-2-1 — I «derbies» presentano sempre delle incognite. Il Modena è reduce dal pareggio esterno di Bari, il Bologna sarà privo di Haller e forse anche di Nielsen.

Roma-Lazio X-1-2 — Pronostico incerto. La Roma dopo un inizio travolgente è incappata in due sconfitte esterne; la Lazio tornata in serie B dopo due anni figura tra i fanalini della classifica.

Sampdoria-Catania 1 — Il Catania che sarà privo di Miranda, di Cinesinho e di Danova, ha poche speranze di imporsi contro una squadra bisognosa di punti.

Spal-Inter 2-X — L'Inter ha avuto un inizio del torneo poco convincente: tuttavia la squadra nerazzurra è nettamente superiore per classe di uomini e qualità di gioco.

Potenza-Brescia (Serie B) **X-2** — Il Brescia, reduce dalla vittoria sul campo del Cosenza, cercherà altri punti sul terreno del neo-promosso Potenza.

Triestina-Padova (Serie B) **1-X** — Il fattore campo favorisce la Triestina, ma il Padova è in grado di conquistare un risultato utile.

Legnano-Como (Serie C) **X** — Il Como, retrocesso dalla serie B in seguito a penalizzazione per il caso Bessi, aspira a tornare fra i cadetti.

Ancona-Livorno (Serie C) **X** — Il Livorno che punta alla promozione è imbattuto. L'Anconitana è reduce dalla sconfitta di Forlì.

Scheda dell'ippica

Prima corsa: X-2. Milano - galoppo; L. 2.710.000, m. 1800; prova molto aperta in cui notiamo Antartide e Birago.

Seconda corsa: 1-2. Roma - galoppo; L. 610.000, m. 1700; fra i modesti concorrenti i migliori dovrebbero essere Rosa de Vaci e Olimpionico.

Terza corsa: 2-1. Napoli - trotto; L. 710.000, m. 1680; fra i 14 concorrenti i più forti dovrebbero essere Scopas e Bariana.

Quarta corsa: 1-2. Firenze - trotto; L. 710.000, m. 2060; Vardar non dovrebbe lasciarsi sfuggire il successo.

Quinta corsa: 1-X. Padova - trotto; L. 610.000, m. 2040; Anfione e Terenzio si pongono in evidenza.

Sesta corsa: 2-1. Trieste - trotto; L. 510.000, m. 2060; media difficile; bene in corsa Canion e Dow.

ora in Italia!

LA SARTORIA INTERNAZIONALE

HESCO

abiti e cappotti pronti da indossare

Vi presenta la sua produzione di abbigliamento maschile di gran classe

presso i Negozi Licenziatari

ASCOT Confezioni - Abbigliamento
Via S. Francesco d'Assisi 13 - Torino

Tessitura S.A.E.T.A.
Corso Giulio Cesare, 6 - Torino

FRANCESCO SCARFO'
Corso Regina Margherita, 110 - Torino

I-63 a

La replica di Delle Fave prima dell'approvazione del bilancio

Il ministro espone i principi di una nuova legislazione del lavoro

Occorre rivedere profondamente le norme che regolano il collocamento - La formazione professionale deve essere adeguata alle esigenze tecniche - Il problema della circolazione della mano d'opera nel Mec - Prosegue il dibattito sulle partecipazioni statali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 ottobre.

Il ministro Delle Fave, concludendo oggi alla Camera il dibattito sul bilancio del ministero del lavoro, (poi approvato con 176 voti contro 140) ha esposto i principi di una rinnovata legislazione del lavoro.

Dopo aver riferito i dati Istat sull'ulteriore diminuzione dei disoccupati e sull'aumento delle forze di lavoro, con un accenno all'incremento della mano d'opera femminile in agricoltura, il ministro si è occupato delle vaste migrazioni di lavoratori e dei loro concentramento nelle città industriali del Nord. A parte le misure, come il piano straordinario di alloggi, con cui il governo intende alleviare la condizione degli emigrati al Nord, occorre ormai rivedere profondamente i principi del collocamento. Questa attività deve continuare ad essere riservata allo Stato, ma i suoi criteri di applicazione vanno modificati in maniera da rendere il collocamento uno strumento più duttile, più rispondente alle esigenze complesse dei lavoratori.

Per la formazione professionale bisogna abbandonare il criterio assistenziale e adottare come guida le esigenze tecniche. Il governo ha intenzione di presentare un disegno di legge ma procederà prima ad una vasta consultazione delle forze interessate. Questione di grande importanza sarà quella del finanziamento: oggi esso è costituito da prelievi sul fondo della assicurazione contro la disoccupazione involontaria. Secondo il ministro è ormai tempo di pensare ad un concorso finanziario delle categorie produttive e anche dei lavoratori.

Delle Fave ha poi accennato ai problemi della circolazione della mano d'opera nell'ambito del Mercato comune affermando che gli obbiettivi di ordine sociale diretti a garantire le migliori condizioni di vita e di lavoro devono inquadrarsi nella programmazione operativa dello sviluppo economico. Con questa premessa egli ha polemizzato con i liberali i quali considerano il salario come il risultato del libero gioco dell'economia di mercato e con i comunisti i quali richiedono un livello dei salari sganciato dalla produttività.

«*Entrambe queste posizioni sono errate* — ha detto il ministro, — *poichè soltanto in una politica di piano il salario diventa un dato del piano stesso e può porsi il problema del salario giusto come problema centrale della programmazione economica*».

Comunque, egli ha aggiunto, il compito attuale di tutte le forze economiche è quello di collaborare con il governo per superare la congiuntura e indirizzarla verso posizioni più stabili e più organizzate. Ed è in relazione a queste esigenze che va considerata la proposta della Cisl di costituire con il risparmio contrattuale dei lavoratori un fondo di investimenti e la proposta di una contrattazione collettiva articolata ai vari livelli in modo da fare del sindacato un organo di propulsione e di coordinamento.

Su questi temi, sui quali la polemica era stata particolarmente vivace tra i deputati delle diverse correnti sindacali, il ministro ha pertanto espresso soltanto criteri validi per un indirizzo generale. Per ultimo egli si è detto favorevole alla registrazione giuridica dei sindacati (art. 39 della Costituzione) che è la premessa per la validità *erga omnes* dei contratti di lavoro, ma ha giudicato prematura una regolamentazione legislativa del diritto di sciopero «mentre si svolge il processo di stabilizzazione della nostra vita politica, economica e sindacale».

In mattinata era continuato il dibattito sulle partecipazioni statali: critiche del comunista Sulotto al comportamento della Cogne in Val d'Aosta, rilievi del dc Evangelisti sulla gestione dell'Istituto Luce e del complesso di Cinecittà, richieste del dc Cassiani per più vasti ed efficaci interventi industriali delle partecipazioni statali in Calabria.

Il socialista Anderlini si è riferito ai problemi congiunturali osservando che, mentre i provvedimenti presi dal governo sono «in parte tardivi, in parte insufficienti», sarebbe stata forse più efficace una azione decisa delle partecipazioni statali, ad esempio raddoppiando o triplicando gli investimenti pubblici nel settore cementiero o predisponendo un organico intervento dello Stato nell'edilizia. Anderlini ha detto che l'aumento delle tariffe telefoniche sarebbe un errore gravissimo tanto più che gli utenti non sono soddisfatti del servizio e ha chiesto che l'Iri utilizzi gli indennizzi dell'Enel per investimenti di interesse generale e non secondo i criteri particolari delle singole aziende del gruppo. Domani replicherà, a conclusione, il ministro Giorgio Bo.

Fausto De Luca

La seconda giornata romana del Presidente della Somalia

Lungo colloquio con Segni - Ricevimento in Campidoglio

Roma, 3 ottobre.

Il Capo dello Stato Segni e il Presidente della Repubblica somala Aden Abdulla Osman si sono incontrati questa mattina al Quirinale. Dopo un breve e cordialissimo scambio di saluti, durante il quale gli operatori della tv e i fotografi hanno potuto ritrarre i due Capi di Stato, Segni ha accompagnato il presidente Osman nel suo studio, alla «Vetrata».

Al colloquio hanno preso parte il presidente del Consiglio Leone, il ministro degli Esteri Piccioni, il segretario generale della Farnesina ambasciatore Cattanei, l'ambasciatore d'Italia a Mogadiscio Balsorsi. Vi hanno assistito il consigliere diplomatico del Presidente della Repubblica ministro plenipotenziario Sensi e il capo di Gabinetto del ministro degli Esteri, ministro plenipotenziario Vinci. Da parte somala, il ministro degli Esteri Abdullahi Issa, l'ambasciatore di Somalia a Roma Mohamed Schek Hassan, e il consigliere dott. Nicolino Mohamed.

Il colloquio tra il presidente Segni e il presidente somalo Osman ha avuto termine alle ore 12,30. I due Capi di Stato, presenti il presidente del Consiglio Leone e i ministri degli Esteri d'Italia e di Somalia, si sono quindi trattenuti in conversazione per un'ora e mezzo circa. Al termine il Presidente somalo con la personalità del suo seguito si è ritirato nel suo appartamento al Quirinale, per una colazione a carattere privato.

Alle 17 il presidente Osman si è incontrato a Palazzo Barberini, con la colonia somala a Roma e alle 18 è intervenuto al ricevimento in suo onore, in Campidoglio. Questa sera, a Villa Madama, ha partecipato ad un pranzo offerto dal presidente del Consiglio Leone.

Il dibattito sui Trasporti concluso ieri al Senato

Roma, 3 ottobre.

(*f. d. l.*) Il Senato ha oggi concluso la discussione sul bilancio del ministero dei Trasporti. Il sen. Angelini ha trattato il problema dei trasporti pubblici urbani, al fine di una più funzionale regolamentazione del traffico cittadino. L'ex ministro dei Trasporti ha sostenuto che, finché si è in tempo, occorre affrontare energicamente il problema del potenziamento dei trasporti pubblici puntando, in particolare, sulla costruzione di linee metropolitane.

L'oratore ha lamentato che si sia perso troppo tempo, precisando che l'attuale situazione del traffico nelle nostre maggiori città impone rimedi pronti e radicali allo scopo di evitare la dannosa paralisi o il pericoloso rallentamento delle attività economiche.

Nella giornata di oggi è cominciata anche la discussione sul bilancio della Giustizia. Continuerà domani pomeriggio.

Canterà a Tripoli

Mina ieri alla partenza dall'aeroporto di Fiumicino diretta a Tripoli dove parteciperà a due spettacoli. La cantante cremonese non ha voluto rilasciare dichiarazioni sulla causa che si è conclusa a Milano tra Corrado Pani e la moglie Renata Monteduro (Telef.)

vigneti di proprietà, vendemmie di uve mature, migliaia di botti in km. di fresche e silenziose cantine: questa è la garanzia dei vini FERRARI, esportati in tutto il mondo.

BRISCOLA, CHE VINO!

FERRARI

CON I VINI FERRARI I MAGNIFICI REGALI DEL BOLLO ITALIA

Filiale di Torino: Via Valprato, 68 - Telefono 852.283

Raggiunto un compromesso all'udienza di ieri davanti al pretore di Milano

La moglie di Corrado Pani per dieci milioni ritira la querela contro Mina e il marito

La cantante e l'attore, accusati di concubinato, rischiavano una condanna a 2 anni di carcere - Renata Monteduro ha inoltre ottenuto 60.000 lire mensili a titolo di alimenti, fino all'eventuale scioglimento del matrimonio - Nessuna decisione sull'avvenire del piccolo Massimiliano

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 3 ottobre.

Mina Mazzini e Corrado Pani non finiranno in prigione per concubinato: la moglie dell'attore, Renata Monteduro, dopo movimentate trattative ha ritirato la querela. Il giudice, dott. Martino, ha dichiarato chiuso il processo e ha letto in un'aula affollata di pubblico il dispositivo della sentenza: «*Il pretore dichiara non doversi procedere contro Corrado Pani e Mina Mazzini per il reato loro ascritto per remissione di querela. Condanna Pani, che se ne è assunto l'onere, alle spese di causa*».

Renata Monteduro avrebbe chiesto in un primo tempo una cifra di cento milioni; riducendo progressivamente le sue pretese prima a cinquanta e poi a trenta. L'accordo è stato raggiunto sui dieci milioni a titolo di alimenti speciali più sessantamila lire mensili fino all'eventuale scioglimento del matrimonio fra Corrado Pani e la moglie. La cifra effettiva che Pani e Mina dovranno versare alla Monteduro sarebbe però di molto superiore. Come si vede, i quattrini hanno rimesso a posto la morale. Con la remissione della querela si elimina per Pani e Mina il rischio di una condanna per concubinato, che comporta una pena fino a due anni di reclusione.

La terza udienza del processo era cominciata alle 10: nell'aula c'era molta folla, molti ammiratori e parecchi fotografi. Pani è arrivato per primo verso le 9,30: aveva indosso un abito blu e la camicia azzurra era gualcita; volto non rasato, pallidissimo, occhi infossati come se avesse passato la notte in bianco. Poco dopo è arrivata Renata Monteduro, anch'essa pallida sotto il trucco e piuttosto scura in volto, vestita di una giacca sportiva color sabbia. I due coniugi non si sono nemmeno salutati. Mina non era presente: chi la diceva in Spagna, chi in Svizzera. Il pretore, dott. Giacomo Martino, alla apertura dell'udienza ha ordinato ai carabinieri di tenere lontani i fotografi.

A prima vista sembrava che

Renata Monteduro, moglie di Corrado Pani, ieri all'arrivo al Palazzo di Giustizia di Milano (Telefoto)

i sei giorni accordati dal pretore alle parti in causa per giungere a una composizione amichevole della vertenza non fossero stati sufficienti. Già durante la prima seduta, tenutasi a porte chiuse lo scorso 27 settembre, ci si era accorti che lo scoglio fra marito e moglie era rappresentato dalla questione finanziaria. Renata Monteduro, si quanto si diceva, avrebbe preteso come risarcimento per i danni morali almeno trenta milioni: una somma che Pani affermava di non possedere e che comunque non aveva alcuna intenzione di versare.

Ancora stamane l'avvocatessa D'Attilia, del collegio di difesa dell'attore, aveva affermato che le parti erano più in disaccordo che mai. Alle dieci e un quarto gli avvocati di Pani si sono avvicinati ai colleghi della parte civile per un'ultima offerta: «*Accettate dieci milioni?*». Vi è stato un attimo di attesa: poi i legali di Pani e Mina insieme ai rappresentanti della Monteduro si sono presentati al pretore e hanno chiesto una breve sospensione perché volevano discutere ancora. Il giudice ha detto in tono seccato: «*Vi concedo solo un breve tempo: entro mezz'ora, se non sarete d'accordo, inizierò la causa*».

Tutti i legali, Pani e la moglie sono usciti nei corridoi e intorno a loro si è formato un capannello di curiosi: mancava poco che il pubblico intervenisse nelle trattative. Quando gli avvocati e i loro clienti hanno ottenuto di potersi chiudere in una sala riservata, i termini dell'accordo erano già noti. Verso le 12, con un po' di ritardo sull'orario fissato dal dott. Martino, i legali sono tornati in aula e hanno consegnato al pretore un foglio di carta-protocollo fittamente vergato, che le parti hanno immediatamente sottoscritto: ha firmato per prima Renata Monteduro, quindi l'avv. Gandolfi, al quale Mina aveva rilasciato una delega scritta, e infine Pani. Gli avvocati delle parti si sono quindi ritirati in uno studio legale per definire i dettagli dell'accordo.

I due protagonisti della clamorosa vicenda, dopo che il pretore ha posto termine alla vertenza, apparivano disfatti: Pani è stato accompagnato all'uscita da quasi tutto il pubblico in aula. Molte le donne: qualcuna gli batteva la mano sulle spalle, altre si congratulavano. Avvicinato dai giornalisti, l'attore sardo ha dichiarato: «*Sono contento che sia finita, mi sono levato un incubo. Ma non mi mancano le preoccupazioni; anche se è stato stabilito che solo una metà della somma sia versata subito e la seconda metà in rate semestrali. Non è che i milioni io li trovi all'angolo della strada, ma insomma ci arrangeremo. L'essenziale è essere venuti fuori dall'assillo in cui questa situazione ha posto per lunghi mesi me e Mina*».

L'aspetto più delicato di tutta la vertenza e della sua conclusione è senza dubbio quello che riguarda il destino del piccolo Massimiliano, il figlio di Pani e di Mina. Né in aula, né fuori si è parlato oggi del bimbo nato cinque mesi fa e che vive a Cremona coi nonni.

La prima udienza era stata tenuta sei giorni fa: durante l'interrogatorio Corrado Pani aveva negato l'accusa e quando stava addentrandosi nei più scabrosi particolari il pretore aveva deciso di far sgomberare l'aula e proseguire il processo a porte chiuse. «*Non bisogna eccitare* — aveva detto — *la riprovevole curiosità del pubblico anche perché i fatti possono essere contrari alla morale*». In questa fase del processo l'attore e la moglie si erano abbracciati piangendo. Per dar loro modo di giungere a un accordo il magistrato aveva rinviato a oggi la discussione.

Corrado Pani e Renata Monteduro si erano sposati l'8 aprile 1960 a Roma. Lui aveva ventidue anni, lei diciotto. Si erano separati un anno e mezzo dopo e si erano ignorati fino al gennaio scorso, quando la relazione sentimentale di Pani divenne di dominio pubblico; nel frattempo i due avevano iniziato una causa dinanzi alla Sacra Rota per l'annullamento del loro vincolo coniugale.

g. m.

Processo al cantante Gino Paoli per la morte di un amico in auto

E' stato rinviato a giudizio per omicidio colposo - L'incidente avvenne a Milano - Nello scontro rimasero feriti l'artista e altre quattro persone

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 3 ottobre.

(*g. m.*) Alla IV sezione del tribunale penale comparirà prossimamente il cantante Gino Paoli, di 29 anni, accusato di omicidio colposo per aver provocato la morte di un amico che si trovava sulla sua auto.

L'incidente avvenne la notte del 20 settembre 1962 in via Palmanova, a Milano, poco prima dell'incrocio con via Regina Teodolinda.

Il cantante «dalla pallottola nel cuore» (così lo chiamano i suoi «fans» dopo l'incidente accadutogli nella sua villa di Genova mentre maneggiava una rivoltella) era al volante di un'automobile noleggiata e sulla quale si trovavano quattro amici genovesi: Vittorio Faber, Giambattista Dalle Piane, Arnaldo Bagnasco e Giulio Frezza. La comitiva era diretta a Vicenza per accompagnarvi Giulio Frezza, militare, il quale doveva rientrare al proprio reparto al termine di una breve licenza.

In via Palmanova Gino Paoli tentò il sorpasso di un'auto che lo precedeva: quando già era quasi sulla manovra la vettura del cantante sbandò, invase la carreggiata riservata ai veicoli provenienti in senso opposto e si schiantò violentemente contro un'auto guidata da Franco Appiana.

In seguito all'urto, Vittorio Faber finì sull'asfalto e morì poco dopo il ricovero all'ospedale. Ferita più o meno gravi riportarono tutti gli altri passeggeri. Franco Appiana guarì dopo settanta giorni, ma lo scontro gli ha lasciato postumi di natura permanente; Gino Paoli riportò la frattura delle ossa nasali ed altre lesioni; Giulio Frezza ne ebbe per un mese, Giambattista Dalle Piane per venti giorni, Arnaldo Bagnasco per sei giorni.

Durante l'istruttoria, Gino Paoli ha sostenuto di aver compiuto il sorpasso dopo aver adottato tutta la misure e le cautele del caso ed essersi accertato di avere dinanzi a sé la strada libera; sennonché, ultimata la manovra, aveva improvvisamente scorto a distanza di pochi metri i fari dell'automobile dell'Appiana che in precedenza non aveva notato; aveva sterzato disperatamente verso destra, ma non era riuscito ad evitare lo scontro.

Malata muore in uno scontro sulla lettiga mentre va a casa

(Dal nostro corrispondente)

La Spezia, 3 ottobre.

(*a. g.*) Una donna malata è morta in un incidente automobilistico mentre con un'autoambulanza veniva trasportata a casa; altre tre persone sono rimaste ferite.

L'incidente è avvenuto nel pressi di Borghetto Vara dove, per il terreno reso viscido dalla pioggia, l'autolettiga si è scontrata con un autotreno che procedeva in senso contrario.

La vittima è Teresa Bertolini di 81 anni, abitante a Marsiglia in rue d'Encat, che ha riportato la frattura della base cranica.

La donna, ammalatasi a Pisa, durante un viaggio intrapreso con una nipote, veniva trasportata in Francia da un mezzo della Croce Rossa guidato da Rolando Rovina, di 40 anni, residente a S. Frediano di Pisa: con lei viaggiavano la nipote Michelina Coli, di 35 anni, e l'infermiere Emilio Mennucci, di 58 anni.

La Bertolini è deceduta sul colpo mentre gli altri hanno riportato ferite guaribili in una decina di giorni.

Il dibattito sui Trasporti concluso ieri al Senato

Roma, 3 ottobre.

(*f. d. l.*) Il Senato ha oggi concluso la discussione sul bilancio del ministero dei Trasporti. Il sen. Angelini ha trattato il problema dei trasporti pubblici urbani, al fine di una più funzionale regolamentazione del traffico cittadino. L'ex ministro dei Trasporti ha sostenuto che, finché si è in tempo, occorre affrontare energicamente il problema del potenziamento dei trasporti pubblici puntando, in particolare, sulla costruzione di linee metropolitane.

L'oratore ha lamentato che si sia perso troppo tempo, precisando che l'attuale situazione del traffico nelle nostre maggiori città impone rimedi pronti e radicali allo scopo di evitare la dannosa paralisi o il pericoloso rallentamento delle attività economiche.

Nella giornata di oggi è cominciata anche la discussione sul bilancio della Giustizia. Continuerà domani pomeriggio.

Seicento operai intossicati alla mensa della «Necchi»

A Pavia - Nessuno ricoverato

(Dal nostro corrispondente)

Pavia, 3 ottobre.

(g. n.) Seicento operai sono rimasti intossicati oggi dopo la colazione consumata alla mensa aziendale dello stabilimento «Necchi» di Pavia.

Il medico provinciale e il medico comunale hanno compiuto un sopralluogo alla mensa. Sono stati prelevati dal frigorifero campioni della carne conservata, salami di fegato e mortadella, per l'esame che sarà fatto domani all'ufficio d'igiene di Pavia e all'ufficio d'igiene di Milano.

Qualche ora dopo la colazione molti dipendenti dello stabilimento hanno accusato disturbi allo stomaco, capogiri, conati di vomito. Numerosi si sono presentati all'infermeria e in breve tempo l'ambulatorio s'è riempito di operai che avvertivano lo stesso malessere. Nessuno ha dovuto essere ricoverato.

Conteneva un milione e mezzo

Cassaforte rubata di notte alle Imposte di Ventimiglia

Ventimiglia, 3 ottobre.

(*l. m.*) Alcuni ladri penetrati stanotte nell'ufficio delle imposte di consumo di Ventimiglia hanno asportato una cassaforte, pesante diversi quintali, che era fissata su un basamento in muratura. Il furto è stato scoperto questa mattina dagli impiegati quando sono entrati nell'ufficio. Non si conosce l'esatto ammontare della refurtiva: a quel che sembra, la cassaforte conteneva un milione e mezzo di lire in contanti e in valori bollati.

I ladri, per penetrare nell'edificio, hanno segato parte dell'inferriata che protegge gli uffici della direzione.

Una «Tribuna elettorale» in tv per la Valle d'Aosta

Roma, 3 ottobre.

(*f. d. l.*) La televisione organizzerà un servizio elettorale per le elezioni valdostane. Lo ha comunicato oggi alla commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni l'on. Piccoli (dc) rispondendo all'on. Lajolo (pci) che aveva accusato la Rai-tv di operare discriminazioni tra i partiti.

L'on. Piccoli ha replicato alle argomentazioni di Lajolo concludendo che la Rai-tv è un obiettivo strumento d'informazione. Il deputato comunista ha preso atto con soddisfazione che la tv abbia accolto la richiesta concorde di tutte le forze politiche valdostane.

Non sono ancora fissate le modalità né la data della trasmissione.

Direttamente dal fabbricante: **Pistola a spruzzo elettrica, per sole 9.350 lire**

INDISPENSABILE PER I LAVORI IN CASA E GIARDINO, PER LA BUONA MANUTENZIONE DI MACCHINE. IL COMPRESSORE NON È NECESSARIO, SI LAVORA INNESTANDO IN QUALSIASI PRESA DI CORRENTE.

È SUFFICIENTE RIEMPIRE CON LA VERNICE E SI LAVORA SENZA FATICA E NITIDAMENTE!

Indispensabile per la verniciatura del legno e dei metalli, per l'imbiancatura di soffitti e pareti, per olii, Diesel, disinfettanti e molti altri liquidi.

Attrezzatura di spruzzo completa con ugello, filo conduttore, spina, recipiente ed istruzioni per l'uso.

Consegna contro assegno direttamente dal deposito del fabbricante. Sei mesi di garanzia. Franco domicilio, senza spese di dogana e di spedizione.

PAUL KRAMPEN & CO., MASCHINENFABRIK

(5672) LEICHLINGEN-RHLD., FORST 227 - Germania Occidentale

CORSO ACCELERATO SERALE DI

AVVIAMENTO INDUSTRIALE

ISTITUTO SPAGNESI - VIA T. GROSSI, 23 - TELEFON[illegible]93.852

La nicotina aumenta la pressione arteriosa

Soprattutto dopo i 40 anni, ogni sigaretta fumata è un attentato alla vostra vita. Il catrame e la nicotina vi hanno già intossicato lentamente, con un processo di accumulo dei veleni che solo adesso rivela la gravità della sua insidia. Il mal di capo, l'insonnia, la tosse, il catarro, le vertigini sono solo sintomi con cui la natura vi dà l'allarme.

Se non potete proprio smettere di fumare, adottate il filtro BOFIL, il più potente depuratore del fumo, che trattiene la più alta percentuale di veleni (fra tutti i filtri in commercio) senza togliere il gusto alla sigaretta. Dopo aver fumato 150 sigarette col BOFIL, osservate la quantità di catrame e nicotina che ha trattenuto: questi veleni sarebbero finiti nei vostri polmoni.

Non correte rischi inutili! BOFIL è in vendita in tutte le tabaccherie nei tipi "normale" e "super".

bofil

'Normale' (per 150 sigarette) L. 50 • 'Super' con espulsore (per 150 sigarette) L. 100

OFFERTA SPECIALE: bustino verde di 5 Bofil normali L. 200 ... risparmierete 50 lire!

A Gap la prima assemblea delle Camere di commercio

Italiani e francesi discutono i problemi delle zone di frontiera

Alla riunione, che si apre stamane, partecipano delegati di Torino, Cuneo, Asti, Vercelli, Aosta e Imperia - Tra gli argomenti all'ordine del giorno, la ferrovia Cuneo-Nizza e il traforo del Ciriegia

(Dal nostro inviato speciale)
Gap, 3 ottobre.

Domani mattina si tiene la prima assemblea plenaria della Camera di Commercio italiana e francesi della regione di frontiera. I nostri delegati sono giunti oggi dai valichi del Monginevro, di Tenda e di Ventimiglia, in rappresentanza di Torino, Cuneo, Asti, Vercelli, Valle d'Aosta e Imperia per incontrarsi con i colleghi di Gap, Digne, Annecy, Chambéry, Grenoble e Nizza.

Il viaggio dei delegati italiani, ostacolato in Piemonte da pioggia e nebbia, si è concluso in Francia in un paesaggio dai placidi toni autunnali, fra cime di montagne già bianche di neve, con clima freddo ma asciutto e ventoso.

Gap è sul confine del Delfinato e della Provenza, al centro di una regione che conserva le attrattive della montagna non deturpate da costruzioni massicce e da chiassosi affollamenti.

I delegati francesi alloggiano in un grande albergo presso la stazione, mentre gli italiani sono riuniti in un albergo nuovo panoramico, che domina la conca di Gap e costituisce un interessante esempio di adattamento alberghiero. L'edificio era una grande fattoria e l'albergo si chiama infatti «La Ferme Blanche». Ha conservato le caratteristiche della fattoria anche nell'interno con passaggi angusti, scale spesse, volte ad arco e quieti angoli di sosta. Le camere sono accoglienti e provviste di servizi moderni. L'aia è divenuta cortile e terrazza e domina l'orto-giardino e un grande prato alberato. Nella tettoia-fienile trovano riparo le macchine. La fattoria-albergo è una soluzione turistica che può essere considerata con attenzione dai centri di montagna e di collina che vogliono ampliare le loro attrezzature alberghiere.

L'ordine del giorno per la assemblea di domani elenca otto punti:

1) questioni stradali e ferroviarie;
2) applicazione del Trattato di Roma alle imprese di piccola e media dimensione;
3) nuove adesioni alla conferenza;
4) sviluppo dei contatti culturali economici e informativi;
5) turismo di bassa stagione;
6) assicurazione automobilistica obbligatoria;
7) parchi nazionali;
8) problemi generali interessanti l'economia delle zone montane di frontiera.

Mentre i delegati discuteranno, una comitiva turistica, formata in gran parte da signore visiterà Embrun. Nel pomeriggio visita alla centrale elettrica e al grande bacino idrico di Serre Ponçon, che imbriglia le acque della Durance in un lago grande come quello di Annecy, lungo venti chilometri e largo duemila metri. Verso sera ricevimento in municipio. Sabato mattina ripresa dei lavori con assemblea di chiusura e nel pomeriggio gita a Orcières.

Il programma turistico, d'obbligo in queste riunioni per i giganti che accompagnano i delegati, è ampio e attraente, ma si prevede che presidenti e segretari delle Camere di Commercio lo diserteranno in gran parte. Sono assillati dalle relazioni che intendono presentare e dai problemi più importanti che verranno trattati. L'occasione di incontrarsi con i colleghi d'oltr'Alpe è troppo favorevole per non sfruttarla a fondo, quando sono sul tappeto questioni essenziali come il ripristino della Cuneo-Nizza, il traforo del Ciriegia, il transito del Colle della Maddalena e l'applicazione delle clausole economiche del Trattato di Roma.

Ettore Doglio

Identificati i due morti dello scontro di Treviglio

Un commerciante milanese e la cognata, entrambi di 43 anni

Treviglio 3 ottobre.

Oggi sono state identificate le due vittime dello scontro fra un'auto e un camion avvenuto stanotte alle porte di Treviglio, sulla statale Padana superiore, durante l'imperversare di una violenta pioggia. Si tratta del commerciante di frutta Vasco Salvetti di 43 anni, abitante a Milano in via Friuli 86 e di sua cognata, la quarantatreenne Gina Barbagli da Cigliano (Arezzo). Le salme sono state composte al cimitero di Treviglio, orribilmente sfigurate. In un primo tempo si era sospettato che la donna, priva di documenti, potesse essere la moglie del Salvetti, Gemma Bicelli. E' stata invece lei, stasera, a identificare le vittime.

Le circostanze della sciagura rimangono oscure. Da quanto si è potuto apprendere sul posto e secondo le prime ricostruzioni eseguite dagli agenti della polizia stradale, che per ore hanno stazionato sul luogo del sinistro, avvenuto in località Pezzoli, all'estrema periferia di Treviglio, i fatti sarebbero avvenuti così.

La vettura targata Modena procedeva da Treviglio in direzione di Milano. Non si sa se l'auto tenesse una velocità eccessiva oppure se sia stato l'asfalto scivoloso a provocare lo scontro. Fatto sta che ad un certo punto la vettura ha subito una serie di sbandamenti con alcuni scarti, un testa-coda, finché si è schiantata frontalmente contro un autotreno di Padova, proveniente dall'opposta direzione e guidato da Remo Veronese di 24 anni, abitante a Vo (Padova). Il quale aveva a bordo il secondo autista, il quarantacinquenne Augusto Marafon, residente ad Albetone (Vicenza).

Lo schianto contro l'autotreno ha letteralmente sfasciato la vettura. I corpi imprigionati nella macchina sono stati dilaniati dopo quasi un'ora di laboriose operazioni.

Gravi due operai travolti da un pontone di 5 quintali

Asti, 3 ottobre.

(a. m.) Due operai sono rimasti gravemente feriti in una sciagura sul lavoro accaduta a Baldichieri d'Asti in un cantiere edile. Verso le 13, una squadra di operai stava installando un pontone in ferro del peso di cinque quintali quando l'enorme impalcatura crollava travolgendo il quarantaduenne Bartolomeo Marzano e il diciottenne Pietro Biletta.

Soccorsi dai compagni di lavoro, i due feriti sono stati trasportati all'ospedale civile di Asti. I medici hanno riscontrato loro gravi lesioni, per cui li hanno ricoverati con prognosi riservata.

Nuove indagini dopo la scoperta dell'amante segreta di Mastrella

Si cercano altri beni dell'ex ispettore che sarebbero depositati in cassette di sicurezza - Consegnato alla magistratura un rapporto sulla ragazza

Giovanna Boscarini, la giovane amica dell'ex ispettore di dogana Cesare Mastrella (Tel. «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente)
Terni, 3 ottobre.

(r. a.) I carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria di Terni hanno trasmesso all'autorità giudiziaria il rapporto ed i verbali d'interrogatorio relativi a Giovanna Boscarini di cui si parla alla sua relazione con l'ex ispettore doganale Cesare Mastrella. Il procuratore della Repubblica di Terni, dott. Mario Capasso, ha preso in consegna gli atti e sta esaminando la posizione della ragazza per accertare se, nel suo comportamento, si possano rilevare elementi di reato.

La giovane di Terni, infatti, fruiva della prodigalità di Cesare Mastrella e, come Anna Maria Tomaselli, aveva avuto a disposizione un appartamento, gioielli e denaro. Inoltre, poco prima dell'arresto dell'ex ispettore doganale, sia la Tomaselli che Giovanna Boscarini, ricevettero una somma per provvedere alle loro immediate necessità. Tuttavia, mentre la Tomaselli ebbe il denaro (per l'esattezza 460 mila lire) dopo essere stata messa al corrente delle azioni illecite compiute dal Mastrella (e pertanto fu poi condannata per ricettazione) sembra accertato che Giovanna Boscarini non conosceva l'attività dell'ex ispettore.

Di conseguenza sono state allargate le indagini per la ricerca di eventuali beni ancora giacenti nelle diciotto cassette di sicurezza, le cui chiavi come è noto erano in possesso di Giovanna Boscarini, la quale però non ne conosce l'ubicazione: infatti, il portatore di chiavi le fu consegnato la sera prima dell'arresto di Mastrella, mentre questi stava compiendo il suo giro di commiato dalle amiche prima di essere arrestato.

Gli inquirenti devono investigare in un ampio territorio per individuare in quali istituti di credito sono custodite le cassette di cui il Mastrella è titolare.

L'esistenza di una cassetta di sicurezza intestata a Mastrella in una banca di Frascati, accertata ancora nella fase istruttoria del processo, potrebbe rappresentare una traccia utile alle ricerche.

Chiesti 25 anni per il barone accusato di convegni immorali

Il processo a Milano - Pene da due a sette anni per gli altri imputati

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 3 ottobre.

(g. m.) Nel corso dell'udienza odierna, al processo che si svolge a porte chiuse contro il barone Riccardo De Haag di 58 anni imputato insieme ad altre nove persone di reati contro la morale, il pubblico ministero dott. Carcasio ha chiesto per il principale imputato 25 anni, 9 mesi e 10 giorni di reclusione, un anno di internamento in una casa di lavoro e 700 mila lire di multa.

Le richieste per gli altri imputati sono: Emilia Barbero, 7 anni di reclusione; Elso Beranzoni, 6 anni e 8 mesi; Teresa Beranzoni, 6 anni e 8 mesi; Beniamino Girola, 5 anni e 4 mesi; Rosanna De Giorgi, 3 anni e 4 mesi; Giovanni Zielli, 2 anni e 10 mesi; per il dott. Giuseppe Cambria, 2 anni e 8 mesi e l'interdizione perpetua dalla professione sanitaria; Bruno Guastalli, 2 anni e 8 mesi; Madrilena Turolli, 2 anni e 4 mesi.

Il barone De Haag, che nell'immediato dopoguerra ricoprì la carica di vice-questore, fu arrestato nel maggio 1951 dopo una serie di indagini della squadra del buon costume della questura milanese.

L'inchiesta della polizia aveva accertato che a Baranzate, in un «box» di proprietà del De Haag, avvenivano convegni di minorenni d'ambo i sessi e che le «riunioni» erano presiedute dal barone De Haag.

Dopo l'arresto del De Haag, nel suo studio commerciale di via Cesare da Sesto, la polizia sequestrò molto materiale pornografico, foto immorali, filmetti a passo ridotto, e nastri magnetici dal contenuto scabroso.

Un bimbo di due anni muore ustionato dall'acqua bollente

(Dal nostro corrispondente)
Saint Vincent, 3 ottobre.

(c.) Un bimbo di due anni, Massimo Rastelli, abitante in un piccolo borgo di Montjovet è morto oggi all'ospedale Mauriziano di Aosta per essere caduto in una pentola di acqua bollente.

Il bimbo si trovava, ieri pomeriggio, nella cucina della sua abitazione e giocava tranquillamente con la sorellina di 4 anni. La mamma, Clelia Pesaquin, che aveva messo al fuoco a lessare delle patate, al momento della scolatura posava inavvertitamente il recipiente ancora pieno d'acqua bollente sull'impiantito. Il piccolo, attratto dal fumo, si avvicinava alla pentola, perdeva l'equilibrio e cadeva dentro.

Alle sue grida strazianti accorrevano la mamma, i nonni materni e alcuni vicini. Si correva subito a chiamare un medico il quale, vista la gravità delle ustioni, provvedeva al trasporto del piccolo all'ospedale.

Oggi alle 13, dopo una notte trascorsa tranquilla, vegliato dalla madre e dal padre Carlo, operaio alla Illsa di Pont St. Martin, il piccolo cessava di vivere.

Ragazza campione ciclista muore travolta dal filobus

Era diciottenne - Domenica scorsa aveva vinto una gara

Brescia, 3 ottobre.

La diciottenne Evelina Bianchetti, quarta classificata al campionato nazionale ciclistico femminile e vincitrice domenica di una gara svoltasi a Vicenza, è morta stasera a Brescia in un incidente stradale.

La ragazza, che si era affermata con i colori del «Pedale Bresciano», mentre faceva ritorno in bicicletta alla sede del sodalizio dopo un allenamento è stata travolta da un filobus.

Lega il marito mentre dorme e lo colpisce dopo un litigio

A Vercelli - La disputa per motivi d'interesse - L'uomo, ferito alla testa, non è grave

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 3 ottobre.

(c. s.) Una donna, dopo aver legato i polsi al marito mentre dormiva, l'ha colpito alla fronte con un fuso di ferro.

Protagonisti della vicenda sono i coniugi Pia Bonassa ed Edgardo Cavallari di 39 e 48 anni, sposati da oltre 18 anni, con una figlia di 16.

Il fatto è accaduto ieri poco verso le 21, mentre il Cavallari dormiva saporitamente nel suo letto. La donna è entrata nella camera ed ha legato piano i polsi al marito con una cordicella.

Mentre compiva l'operazione, il Cavallari si è svegliato e ha chiesto spiegazioni. «Volevo farti uno scherzo», ha risposto candidamente la consorte.

La giustificazione non è piaciuta al Cavallari e ne è sorta una discussione, al termine della quale, mentre l'uomo cercava invano di alzarsi, la donna l'ha colpito al capo con un fuso di ferro, di quelli usati dalle massaie.

Alla vista del sangue, gli animi si sono immediatamente calmati. Il Cavallari, ricorso alle cure dei sanitari per farsi medicare la ferita alla testa è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

L'episodio di ieri sera sarebbe la conseguenza di screzi familiari da tempo in atto. Già al mattino v'erano state scherma glie verbali, ma poi tutto sembrava tornato alla normalità.

Secondo le dichiarazioni della donna alla polizia, una grossa eredità lasciatale dal padre — si parla addirittura di 50 milioni ricavati dalla vendita di terreni sulla costa adriatica — sarebbe il motivo dei dissapori.

Morente un automobilista per lo scontro con un camion

Savigliano, 3 ottobre.

(a. a.) Oggi pomeriggio un autocarro carico di mangimi si è scontrato con un'auto al bivio della statale Savona-Torino con la strada che porta al centro di Savigliano. Sembra che l'automobilista, il trentunenne Valerio Lucco, rappresentante di commercio residente a Modena, non abbia rispettato lo «stop». Malgrado la brusca sterzata del conducente del camion, Silvio Rabbia di 28 anni, di Levaldigi, lo scontro, sull'asfalto bagnato, è stato violento.

I due veicoli sono finiti nella scarpata. Mentre il Rabbia è rimasto illeso, il Lucco riportava gravissime ferite.

Travolto dai buoi imbizzarriti per le punture di alcuni calabroni

Alba, 3 ottobre.

(a. s.) Oggi pomeriggio, il signor Giuseppe Crema, residente a Castino, era intento ad arare il proprio campo con una coppia di buoi, quando l'aratro scopriva un nido di calabroni nascosto sotto una zolla. Gli insetti assalivano gli animali che, imbizzarriti, si davano alla fuga, travolgendo il padrone.

In soccorso del Crema accorrevano alcuni contadini che lavoravano nei campi vicini. Subito trasportato all'ospedale civile di Alba, il ferito veniva ricoverato per frattura della base cranica.

Ripreso in Tribunale a Roma il dibattito contro l'ex "cigno nero,,

Movimentata udienza nel processo alla Caglio imputata di calunnia per il "caso,, Montesi

Accusò falsamente il «marchese» Ugo Montagna e Piero Piccioni - I giudici hanno interrogato il colonnello Zinza e la segretaria di Alida Valli - Più volte la Caglio è balzata in piedi per precisare i fatti - La causa proseguirà il 14 ottobre

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 ottobre.

Un altro capitolo della lunga storia, ormai antica di anni, che è legata alla morte di Wilma Montesi, la ragazza scomparsa di casa a Roma nel pomeriggio del 9 aprile 1953, e ritrovata annegata sulla spiaggia di Torvajanica, si è aperto oggi. E' ripreso infatti stamane il processo a carico di Anna Maria Caglio, accusata di aver calunniato Piero Piccioni, Ugo Montagna e un parrucchiere per signora, Bruno Pescatori: la ragazza, dopo aver assunto per lungo tempo il ruolo di accusatrice, è finita sul banco degli imputati per aver attribuito a Piero Piccioni e ad Ugo Montagna la responsabilità di non essere estranei alla morte di Wilma Montesi, si parrucchiere quella di aver cercato di indurla a modificare le sue accuse promettendole denaro.

Questa mattina erano presenti in aula tutti i protagonisti di questa storia: per la prima volta, infatti, si è presentato ai giudici anche Piero Piccioni. L'udienza è stata movimentata perché, ripetutamente, l'ex «cigno nero» ha rimbeccato i testimoni difendendosi accanitamente.

Il processo è cominciato mesi fa ma è andato avanti a sbalzi. Oggi è stato il turno di un altro testimone: il colonnello dei carabinieri Cosimo Zinza, che nel 1954 coprì alle indagini svolte dall'allora presidente della sezione istruttoria, dott. Raffaello Sepe, morto alcune settimane fa, il quale concluse la sua inchiesta rinviando a giudizio per l'affare Montesi, Piero Piccioni, Ugo Montagna e l'ex questore di Roma Saverio Polito, prosciolti poi con formula piena dal Tribunale di Venezia.

Il colonnello Cosimo Zinza ha spiegato ai giudici di Roma di essersi avvalso della collaborazione di Anna Maria Caglio durante le indagini. L'allora signorina (Anna Maria Caglio da tre anni ha sposato un ingegnere toscano) gli fu presentata da un suo amico, l'avv. Ivanov Aprea.

«Ero al Comando del gruppo di Trento — ha detto l'ufficiale dei carabinieri — quando ricevetti una lettera della signorina Caglio, la quale mi avvertì che un parrucchiere di Roma, Bruno Pescatori, le aveva offerto del denaro per conto di Ugo Montagna se avesse attenuato le sue accuse. Io non mi interessavo più delle indagini sul caso Montesi. Inviai però un brigadiere per controllare le sue affermazioni e attraverso lo stesso brigadiere le consigliai di accettare la somma di denaro offertale, affinché poi si potesse denunciare il parrucchiere per subornazione di teste».

Avv. Giovannini — *Il teste ricevette un espresso di Anna Maria Moneta Caglio, il 31 dicembre 1956, nel quale chiedeva di parlargli?*

Teste — *Sì. Poi il brigadiere mi riferì che la donna gli aveva detto che Pescatori le aveva offerto una somma di denaro per recedere dall'atteggiamento accusatorio al processo di Venezia. Personalmente non ho mai parlato con Anna Maria Moneta Caglio. Soltanto tramite il sottufficiale, dal quale mi sfugge il nome, ebbi contatti con lei.*

Avv. Giovannini — *Il teste riferì al Comando generale dei carabinieri del trasferimento del brigadiere a Firenze per avere contatti con Anna Maria Moneta Caglio?*

Teste — *No, il Comando non ne fu informato.*

Prof. Giuliano Vassalli *(patrono di parte civile)* — *Il teste dipendeva dal presidente della sezione istruttoria. Anna Maria Moneta Caglio fu interrogata molte volte dal magistrato. Il teste è sicuro di non averla mai incontrata?*

Teste — *Conobbi Anna Maria Moneta Caglio soltanto di vista quando, una volta, si trovava nello studio del presidente della sezione istruttoria al Palazzo di Giustizia. Solamente molto tempo dopo mi fu presentata dall'avv. Aprea.*

Anna Maria Moneta Caglio *(intervenendo)* — *Posso ricordare che la mia presentazione al maggiore Zinza avvenne la sera stessa in cui fu arrestato Piero Piccioni.*

Prof. Vassalli — *Dopo gli incontri tra il brigadiere e la Moneta Caglio per la questione di Pescatori, vi furono altri contatti fra l'imputata e il teste?*

Teste — *No.*

Prof. Vassalli — *Come avvenivano i contatti tra il teste e la Caglio?*

Teste — *Durante il periodo istruttorio vi fu una serie di rapporti tra me e la Caglio per interposta persona, come ho già detto. Nello stesso periodo i rapporti tra la Caglio e Bruno Pescatori non portarono a risultati concreti. Nessun elemento emerse circa quanto era stato ventilato.*

Prof. Vassalli — *Vorrei sapere in che cosa sono consistite le indagini svolte dal teste, dal momento che egli non interrogò personalmente la Moneta Caglio.*

Teste — *Più che di indagini, si trattava di relazioni informative.*

Dopo alcune altre domande formulate al teste dai patroni di parte civile e per le quali la Caglio è intervenuta più volte con accenti polemici, per precisare e contestare dettagli, il Presidente ha convocato i testimoni minori: l'avv. Filippo Ciaccia che, per motivi professionali, fu per un certo tempo in possesso di un testamento redatto dalla Caglio; la signorina Lucia Silicotti, segretaria e cugina dell'attrice Alida Valli, che conobbe Piero Piccioni in occasione della progettazione di un film; Emma Bertoli, una suora che mise in contatto la Caglio con il gesuita padre Dall'Oglio; Andreina Marri, proprietaria dell'alloggio in cui abitava la Caglio all'epoca dei fatti; la giornalista Clelia D'Onofrio che, seguendo il «caso Montesi», ebbe alcuni colloqui con la Caglio.

Conclusa l'escussione dei testimoni, il presidente dr. Napolitano ha aggiornato il dibattimento all'udienza del 14 ottobre prossimo.

g. g.

Anna Maria Moneta Caglio durante l'udienza (Tel.)

Paese turbato dagli «spiriti» in un oratorio abbandonato

A Rossiglione. Di notte, si odono rumori. Forse è uno scherzo

(Dal nostro corrispondente)
Rossiglione, 3 ottobre.

(f. m.) La pace di Rossiglione, un tranquillo comune di oltre quattromila abitanti, a metà strada tra Ovada e il Passo del Turchino, è da qualche giorno turbata dagli «spiriti» che avrebbero preso dimora in un vecchio oratorio che rimane quasi sempre chiuso al culto.

Si tratta, secondo i testimoni, di rumori sordi, ad intervalli regolari, che rimbombano nel vuoto dell'antica chiesa e risuonano all'esterno.

I primi ad udire questi suoni furono gli abitanti di una casa vicino all'oratorio, che ne parlarono con alcuni conoscenti e, in breve tempo, la notizia si sparse in tutto il paese, facendo sorgere l'idea che i fantasmi avessero scelto, per i loro notturni convegni, la vecchia chiesa di S. Antonio.

Non furono pochi le persone che vollero controllare di persona. Così, per alcune notti una folla numerosa si radunò dinanzi alla chiesa per ascoltare il singolare fenomeno e tutti, anche i più scettici, poterono udire lo strano susseguirsi di colpi.

Da allora a Rossiglione, nei caffè e nelle case, non si parlò d'altro.

Alcuni abitanti, trasformatisi in investigatori, hanno esplorato l'interno dell'oratorio e spiato attraverso le finestrelle quando i rumori erano perfettamente percettibili, senza scoprire niente che servisse a chiarire il mistero.

In paese non si esclude che qualche buontempone, per ingannare le uggiose serate, abbia architettato un riuscito scherzo e si diverta ora alle spalle dei passanti. Sino ad oggi, però, non è stato possibile chiarire il mistero dell'oratorio degli spiriti».

CROFF
TORINO - Via Roma 251
Stoffe per mobili, tappeti, tendaggi di grande durata
Moquette per pavimentazione in altezza di metri 4,60
AI PREZZI PIÙ CONVENIENTI

MORTE PRESUNTA

La dott. proc. Maria Magnani Noya ha presentato ricorso per la dichiarazione di morte presunta di Ricchione Caterina nata a Cuneo il 9-9-1886. Chiunque abbia notizie della scomparsa la comunichi al Tribunale di Torino entro 6 mesi.

dott. Maria Magnani Noya

VENDO VILLA
LUSSUOSA lire 145 mila al mq. completamente decorata, parzialmente arredata, costruzione nuova non ancora abitata, sosa precollinare in Torino, per trasferimento.
Scrivere: PUBBLIMAN CASELLA 419 — PARMA

Magico e sorprendente il potere imbiancante del Clinex Liquido. Il prodotto che pulisce a fondo i denti artificiali conservandone il colore originale. Dentiere rese opache dal tempo ritornano attraenti in pochi istanti; senza metodi complicati. Illuminate il vostro sorriso con Clinex Liquido! In vendita nelle farmacie.
clinex
PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa, 1a - Tel. 511-624.

Sorridenti, felici, pieni di vita.
Com'è elegante papà,
e i bambini così ordinati, così disinvolti!
I loro abiti sono di buon taglio
e di ottimo tessuto: confezioni di classe,
contrassegnate dal marchio "issimo".
Per uomo, ragazzo, bambino.
issimo confezioni
TETRATEX S.A.M.S. SALERNO

Borse economia e finanza

Un comunicato della conferenza di Washington

Le decisioni del Fondo monetario per la liquidità internazionale

Lo scopo da raggiungere è l'equilibrio delle bilance dei pagamenti «al più alto livello dell'attività economica e in un clima di stabilità dei prezzi» Le attuali riserve nazionali dei Paesi membri sono adeguate alle circostanze Allo studio degli esperti i problemi a lunga scadenza per le necessità future

(Nostro servizio particolare)
Washington, 3 ottobre.

A nome dei «Gruppo dei dieci» membri del fondo monetario internazionale, Douglas Dillon, segretario al tesoro degli Stati Uniti, ha diramato oggi la seguente dichiarazione:

«1) Nel corso dell'annuale riunione del Fondo monetario internazionale, i ministri e i governatori della Banca centrale dei dieci paesi (Belgio, Canada, Francia, Germania, Italia, Giappone, Olanda, Svezia, Regno Unito e Stati Uniti) partecipanti all'accordo del dicembre 1961, per fornire le risorse del Fondo monetario internazionale, si sono riuniti a Washington, assieme al ministro Pierre Paul Schweitzer, direttore generale del Fondo. In questa riunione essi hanno discusso la situazione dei pagamenti internazionali e hanno passato in rassegna il funzionamento del sistema monetario internazionale attuale e futuro alla luce dei loro comuni obiettivi come previsto dallo statuto del Fondo.

«2) Essi si sono trovati d'accordo che la rimozione degli squilibri costituisce il più importante obiettivo da perseguire nell'immediato futuro. Per questa ragione hanno accolto con soddisfazione gli sforzi di certi Paesi di migliorare la loro bilancia dei pagamenti, i pari delle azioni di un certo numero di Paesi destinati a ridurre o rimuovere i "surplus" quale prova di progresso verso un migliore equilibrio basilare internazionale. I ministri e i governatori hanno riaffermato l'obiettivo di raggiungere tale equilibrio al più alto livello della attività economica, con un concreto aumento nello sviluppo medio dell'economia e in un clima di stabilità dei prezzi.

«3) Nell'esaminare il funzionamento del sistema monetario internazionale, i ministri e i governatori hanno preso atto che le attuali riserve nazionali dei Paesi membri, sostenute come sono dalle risorse del Fondo, come pure da una rete di strutture bilaterali, appaiono completamente adeguate nelle attuali circostanze per fronteggiare qualsiasi eventuale minaccia alla stabilità del sistema internazionale dei pagamenti.

«In tale ambito i ministri hanno esaminato in rassegna gli "accordi generali di prestito" nel Fondo monetario internazionale ed hanno ribadito la loro determinazione che queste risorse siano disponibili per una decisiva e pronta azione.

«4) Nel passare in rassegna le prospettive a lunga scadenza i ministri e i governatori si sono trovati d'accordo che la struttura del sistema monetario internazionale — basata su medie di cambio fisse o sul prezzo fisso dell'oro — ha dimostrato il suo valore negli accordi presenti e futuri. Tuttavia è apparso ad essi che sarebbe utile intraprendere un completo esame delle prospettive per il funzionamento del sistema monetario internazionale e per le probabili esigenze future di liquidità. Questo esame dovrebbe essere fatto con particolare attenzione alle future necessità per le riserve e per le disponibilità supplementari di crediti che possano sorgere nell'ambito delle politiche economiche nel quadro degli obiettivi enunciati al paragrafo due. Gli studi dovrebbero anche prendere in esame la varietà delle possibilità per coprire queste necessità.

«5. I ministri e i governatori hanno approvato la dichiarazione del direttore generale che il Fondo monetario internazionale svilupperà ed intensificherà gli studi di queste questioni a lunga scadenza. Essi, da parte loro, hanno dato istruzioni ai loro vice di esaminare queste questioni e di riferire ad essi i progressi dei loro studi e discussioni nel corso dell'entrante anno. Essi hanno richiesto ai loro vice, nell'attuare questi studi, di mantenere stretta relazioni di lavoro col Fondo monetario internazionale e con gli altri organismi internazionali interessati alle questioni monetarie.

«I ministri e i governatori ritengono che tale esame del sistema monetario internazionale rafforzerà ulteriormente la cooperazione finanziaria internazionale che è essenziale per la felice continuazione del sistema». p.

Dopo la pesante seduta di

La Borsa ai minimi degli ultimi 4 anni

Deboli anche i titoli a reddito fisso

(Nostro servizio particolare)
Milano, 3 ottobre.

Nella riunione di Borsa di oggi, le perdite subite dall'intera quota hanno portato il numero indice ad un nuovo minimo (77,03) ed occorre ritornare al novembre 1958 per trovare un limite equivalente. Da ricordare che nel settembre è registrò il massimo di 140,38.

Questa volta non si tratta solo di posizioni speculative che debbono essere liquidate più o meno forzosamente ma serie di avvenimenti a voci negative che, assieme, hanno creato una nuova generale depressione conseguenti vendite anche di

Sfavorevole l'impressione hanno fatto, fra l'altro, le riduzioni o l'annullamento di riporti da parte di alcuni istituti che in caso almeno hanno adoperato una formula piuttosto abrigativa per annunciarlo agli agenti di cambio interessati. Nuovo è costituito dal trapelare di notizie più o meno fondate circa difficoltà e contestazioni di alcune contropartite vicine alla Borsa.

Altro elemento negativo è rappresentato dai cospicui ribassi delle obbligazioni industriali e discese sotto la parità nominale di alcuni Buoni del Tesoro. Per questi ultimi, infatti, molti si attendevano un intervento delle autorità centrali mediante l'utilizzazione dello speciale fondo, a suo tempo costituito presso la Banca d'Italia, per l'acquisto di B.T.N. sul mercato, qualora questi fossero sotto la pari.

I valori ex elettrici subiscono il contraccolpo del parziale e ritardato pagamento della prima rata di interessi da parte dell'Enel, fatto probabilmente temporaneo ma che è stato interpretato con molto pessimismo da parte di piccoli azionisti.

Quello che deprime maggiormente il mercato è la quasi totale assenza di compratori. Gli acquisti sono da attribuirsi a ricoperture della minuta speculazione o ad interventi a che diventano sempre più appariscenti. In tali condizioni, che sfuggono alle ragioni tecniche e si collegano a motivi più profondi, di natura politica e psicologica, è difficile fare appello agli automatici e normali ricuperi, inimmaginabili dopo una pesante rottura. r. c.

L'indice generale azionario passa da 78,19 a 77,03 (-1,45 per cento)

Nuovi ribassi dei titoli in Italia

E' aumentato il ritmo delle vendite, arginate solo ai livelli più giornata - Più resistenti i valori di Stato e le obbligazioni - Dopoborsa quasi

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titolo	$	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	97 60	— 1.30
» 5 % con	97 50	— 1.30
Ricostruz. 3½ %	85 85	—
» con	85 85	+ 0.35
Ricostruz. 5 %	95 75	+ 0.35
» con	96 05	+ 0.05
Ben. Fond. 5%	95 75	— 0.05
Pr. R. 3% Tr.	95 50	—
» '54	95 25	—
B.T.N. 5% '63	—	—
» » '64	99 425	— 0.25
» » '65	99 70	+ 0.15
» » '66	99 70	—
» » '67	99 90	+ 0.40
» » '68	100 05	—
» » '69	100 05	+ 0.30
» » '70	100 05	+ 0.30
» » '71	100 05	+ 0.10
B.T.E. 5% '66	99 50	— 0.15
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½ %	99 —	—
» 5% 65	99 65	—
» ventennali 6%	99 70	— 0.25
» 5% 65	99 10	+ 0.40
» '57 G. 5%	98 90	+ 0.50
» 5% 65	98 80	—
» 5% 66	98 75	— 0.25
» '58 5½ %	98 35	— 0.05
» '60 5½ %	98 75	+ 0.25
» '61 5½ %	98 30	— 0.05
» '63 5½ %	98 20	+ 0.30
» Gen.% 58	—	—
» » 6% apr.	98 10	— 0.25
» Elettr. 5½ %	105 —	—
» » 5½ % apr.	93 80	—
» Sidac 5½ %	92 80	— 0.90
Elter (10) 4½ %	94 25	—
Elter (17) 5 %	94 25	— 0.50
FF. SS. 5½ %	94 —	—
» » '53	93 —	— 0.90
» » '55	93 —	—
» » '59	93 —	—
» » '60	93 —	— 0.40
» » '61	90 —	— 0.40
P.S.Ago. 5%	90 —	—
» » 5½ %	98 —	—
Ind. Pir. 5%	99 70	— 0.10
» 5½ %	99 30	— 0.20
» 6 %	99 30	— 0.20
Cal Petrolmin %	—	—
» » 6% '57	97 70	— 0.10
» » 6% '58	97 30	— 0.30
Sp. 6% '58	97 40	+ 0.05
» Sud 6%	97 30	— 0.30
» » 5½ %	92 —	+ 1
» » 5½ '61	91 90	— 0.75
» » 5½ 61 ex	90 20	+ 0.20
» » 5½ 62 5=	90 45	—
» » » ex	90 45	— 0.25
» » 6% '63	90 50	—
» Cals 5½ %	91 75	— 1
S. Paolo 5 %	96 50	—
» C. P. 5%	96 50	—

Titolo	$	Variaz.
B.Pool 6% 45	94 —	—
» » 3½	98 —	—
Ed. Pisanti 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Bigliettoni 5%	99 70	—
C.I.R. Sta. 5%	94 25	—
Cr. F. Ita. 5%	94 25	—
» » OO.PP.3%	94 25	—
Cr. F. Marob.3%	93 —	—
I.F.I.R. Nov.5%	99 15	— 0.40
Immobiliare 5%	98 50	—
» » 5% '61	98 50	— 0.50
» » 5½ 62 ex	94 25	—
» » » 5%	94 25	—
» » » 4½	94 25	—
Mont. 5%	95 —	+ 0.25
» » 5% '61	95 10	—
» » 5½ 62 ex	95 10	— 0.30
» » » 5%	97 50	—
» » » 4½	97 50	—
Rinascente 5%	98 50	— 0.20
Rom. Elettr. 5%	98 60	+ 0.25
» » 5½ %	98 75	+ 0.50
» » 6%	98 75	+ 0.25
Sade 5%	98 75	+ 0.25
» » 5½ %	91 625	+ 0.20
Sip 5%	96 —	—
» 5½ %	96 —	—
Sme 5%	98 50	— 0.10
Snia Visc. 5%	98 50	—
Terni 5%	98 50	—
Tirso 5%	98 50	—
Torni 4½ %	97 —	—
Unione Ed. 5%	96 50	— 0.50
» Tirso 6%	97 75	—
Vetrocoke 6%	98 50	—
Vicenza 6% '57	98 70	—
Zanussi 6%	99 35	+ 0.35
Terni 4½ %	97 —	—
» Ilva 6%	96 50	— 0.50
Mare 6%	97 75	—
SIP 6%	96 50	— 0.50
» Obbligaz. 6½ %	97 20	+ 0.20
Montedison 7%	101 50	—
Fergat 6%	106 —	—
C. Pisani 5,75 '62	92 —	—
» 5,50 62	90 —	—
Immobiliare 5½ %	99 20	+ 0.25
Lanerossi 5½ % 60	99 50	— 0.75
» » 62	94 75	+ 0.25
Linificio 5½ % 59	99 30	— 0.50
Cons-Ser. 5½ %	92 —	—
Ital. Gas 5½ '61	91 55	—
Tr.G.E.Ste.3½	88 50	—
Autostrade 5,50	90 90	—

AZIONI

TRASP. ASSIC. FINANZ.

Ass. Ass. Torino	10950	— 320
A. Ass. Tor. priv.	6650	— 120
Assic. Generali	117350	— 2750
C. Ind. Ass.	810	—
Fon. Finanz.	2400	—
Fon. Medit.	3300	— 45
Fon. Mobil.	2050	—
M.A.I.	15000	—
Torino-Nord	37 50	—
STET	2405	— 11
Terni	3750	—
Finelettrica	1195	—
Mediterranea	12700	— 1300
La Centrale	9675	— 140

ELETTRICI

SIP	1825	— 20
Terni	3660	—
F.C.E.	1090	— 5
Alp. Valdesi	2725	—
Meridionali	2137	—
Lirea	2140	—
Mare	1750	— 24
Vizzola	3330	—
E. Marelli	805	—
SADE	1970	— 5
M. Marelli	1410	—

MINERARI-RETRATTIVI

Montecatini	7351	—
Vetro Cristlin	23600	—
M. Amiata	6915	—

METALMECCANICI

FIAT	2465	— 61
FIAT priv.	2370	— 9
Ansaldo	998	—
Di Ali	6020	—
Aeronautica	3450	—
Finsider	992	— 9
Italsider	1468	—
Westinghouse	1300	—
Fornara	320	—
Cantieri	3210	—
Officini priv.	2940	— 67

E MANIFATT.

Bergamasca	12425	— 25
Viscosa	6963	— 43
Viscosa privil.	3900	—
Cellina	2000	—
Cotonif. Ber.	210	—
Linee	340	—
Gilr	4750	—

CHIMICI

Saigne	1730	— 15
Farmitalia	1480	—
Montecatini	5700	—
BASF	1425	— 135
ANIC	1199	—
Resinazione	2325	— 15
Rumianca	1621	— 24
L.Lepetit	1300	—
Erbagna	1200	— 1 50
S.A.R.S.S.M.	1230	—

ALIMENTARI

Cent. Zucchori	240	—
Perlo	120	+ 10
Vetrerie Unite	256 50	+ 2 50
Cirio-Berio	2670	—

CINEMATOGRAFICI

Cines Metalli	1270	—
Cines	4950	—
Cinem. Diapoli	6775	—
Generali Immob.	926 50	— 7 50
Cinemont	2350	—

DIVERSI

Acque Potab.	1237	— 13
Ed. Arpaia Rocchi	650	—
Acq. Del Fert.-O.	1175	—
Carbon. Ital.	3620	+ 20
Carbon. Sarpe	278000	—
Fornaci Riun.	23000	—
Ebrett	7000	—
Pirelli	4950	—
Gerosa, Papel	732	—
Ceramiche	435	— 22

Per giorni, a partire dal 14 ottobre

I costruttori edili decidono la chiusura dei cantieri a Roma

Affermano che la situazione è insostenibile per l'aumento dei costi, la necessità di ricorrere a debiti, l'accumularsi di interessi passivi - Duecentomila lavoratori fermi - Passo dei Sindacati presso l'Associazione nazionale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 ottobre.

I costruttori edili della provincia attueranno una «serrata» di sette giorni a partire dal 14 ottobre prossimo, bloccando in tal modo l'attività dei circa duecentomila lavoratori impiegati nei cantieri. La decisione è stata presa oggi nel corso di una assemblea generale dell'Associazione costruttori romani, dedicata all'esame della gravosa situazione economica della categoria.

In ordine del giorno approvato all'unanimità si afferma che l'equilibrio accettato dal settore edilizio è compromesso e si chiede al governo un complesso di provvedimenti tendenti a facilitare l'attività degli imprenditori. Oltre alla revoca delle misure restrittive del credito, gli organi responsabili dovrebbero riesaminare le disposizioni sulla caratteristiche delle case di lusso, al fine dell'assegnazione dei contributi statali, e dovrebbero disporre adeguati finanziamenti per il pagamento tempestivo alle imprese delle opere pubbliche eseguite.

L'assemblea si era aperta con la relazione del presidente dell'Acer» Binetti. I costruttori sono «al limite del suicidio» ha egli affermato. Binetti ha lamentato che la categoria dei costruttori è divenuta un bersaglio di una propaganda di odio ed è continuamente accusata di «banditismo». L'attuale situazione presenta notevoli difficoltà per l'aumentato costo della mano d'opera, la rarefazione della liquidità, il ricorso ai debiti, l'aggravio di interessi passivi, la svalutazione e maggiori oneri dei materiali e sui trasporti.

Mentre si prevedono lunghe deliberazioni da parte di altre associazioni provinciali, la proclamazione della serrata ha causato una reazione immediata da parte dei lavoratori. Le Federazioni edili aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil hanno deciso l'immediata sospensione delle trattative in corso con l'Associazione Nazionale costruttori edili per il rinnovo del contratto nazionale, invitandola a precisare il proprio punto di vista sull'iniziativa presa dall'Associazione costruttori di Roma e provincia. g. f.

Approvato per gli appalti pubblici

la percentuale necessaria per la revisione dei prezzi

Roma, 3 ottobre.

La Commissione dei Lavori Pubblici della Camera, riunita in sede legislativa, ha oggi approvato il disegno di legge che reca per la revisione dei prezzi contrattuali per gli appalti di opere pubbliche, riducendo dal dieci al sei per cento l'aumento (o la diminuzione) del costo cumulativo dell'opera, richiesto per la revisione. Il provvedimento è stato inviato per la approvazione definitiva.

Il ministro dei Lavori Pubblici on. Sullo, illustrando le ragioni che hanno indotto il governo a predisporre il decreto-legge, ha sottolineato che la retroattività del provvedimento deriva anche dal fatto che questo non poté essere presentato al Parlamento all'inizio dell'anno per l'avvenuto scioglimento della Camera. In particolare, ha precisato il ministro, la retroattività dal 1° luglio 1962 trova la sua giustificazione nel fatto che la maggior parte dei territori nazionale gli aumenti salariali furono concessi appunto da tale data.

Il presidente della commissione, on. De Cocci, ha dichiarato ai giornalisti che il provvedimento verrà incontro specialmente allo stato di disagio degli appaltatori che, ha provocato notevoli ripercussioni negative sulla situazione generale dei pubblici appalti.

Arrigo Olivetti ricevuto dal vice-primo

Mosca, 3 ottobre.

(a. p.) Arrigo Olivetti ha conferito oggi col Vice-Primo Ministro sovietico Alexei Kosygin, che si occupa particolarmente del di pianificazione economica. Fonti italiane hanno dichiarato che Olivetti è interessato alla vendita di macchine addizionatrici all'Urss.

Nonostante il maltempo in alcune zone

Il Mec giudica «ottimi» i raccolti agricoli 1963

Gli esperti di Bruxelles affermano che, per alcuni prodotti, questo sarà l'anno migliore del dopoguerra

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 3 ottobre.

L'ufficio statistico della Comunità europea ha pubblicato oggi i dati riguardanti le prospettive dei raccolti agricoli per l'anno in corso aggiornati al 30 settembre. Nel complesso la situazione è buona; per certi prodotti, anzi, il 1963 sarà considerato un anno eccezionale e in alcuni casi anche l'anno migliore dal dopoguerra; questo nonostante il gelo persistente verificatosi l'inverno scorso e il maltempo della primavera.

Cereali — Il totale della produzione nei sei Stati del Mec ammonterà a 65 milioni di tonnellate circa: si tratta, come quantità, del secondo raccolto fra tutti quelli del dopoguerra: in molti Paesi, tuttavia, sono annunciate perdite dovute soprattutto alla percentuale troppo elevata di umidità.

Patate — Il raccolto è considerato eccezionale: 61,5 milioni di tonnellate, cioè un aumento di circa 5 milioni di tonnellate in media 1958-1962.

Legumi — Secondo i dati finora disponibili presso l'Istituto statistico, anche i legumi l'annata sarà nel complesso buona, eguale e persino leggermente superiore a quella del

Frutta — Pur tenendo delle zone in cui il raccolto è stato molto danneggiato dal maltempo, il avrà dato nel complesso un Mec più frutta di qualunque altro dei ultimi anni.

In particolare per quanto riguarda mele, pere, ciliege, susine, pesche, albicocche e uve da tavola (che rappresentano l'85% del totale della produzione di frutta) nell'intera Comunità si prevedono 11,7 milioni di tonnellate a confronto a 10,7 nel 1962 e a 10,9 (maggior raccolto di frutta del dopoguerra) nel 1960. a. di.

Le quotazioni nelle Borse estere

Wall Street in vivace rialzo

La media Dow Jones degli industriali passa da 737,94 a 744,25 - A Londra nuovi guadagni - Parigi stabile - Francoforte e Zurigo deboli

York, 3 ottobre.

Il si è vivacemente ripreso questa mattina, dopo l'indecisione palesata ieri, sotto la spinta dei valori industriali in primo piano (anche per gli aumenti di prezzo del settore dell'acciaio). Nel pomeriggio una leggera corrente di realizzi ha prodotto delle erosioni, ma la quota rimane a conservare un quadro di miglioria che maggiorata ad punto.

La Dow Jones (tra parentesi il medio di ieri): 30 Industriali (737,94); 20 Ferroviari 171,35 (170,61); 40 Obbligazioni (88,35); 15 Pubbliche Utilità (139,49).

Azioni scambiate n. 4.510.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini (15); American Cyanamid (58,25); American Tel and Tel (129,50); Bethlehem Steel 32,87 (31,88); Dupont Nemours 345 (344,75); General Electric 80 (79,75); General Motors 78,63 (79); Kennecott Copper 78,75 (77,25); I. B. M. 457 (449,25); Standard Oil of N. J. 70,25 (70,12); U. S. Steel 56,62 (54,88); Woolworth 72,75 (73,50).

Londra, 3 ottobre.

La ha avuto un'altra giornata soddisfacente, ma il volume degli affari non si è dilatato in misura apprezzabile ed i rialzi erano dovuti in buona parte alla scarsità di contropartita.

Indice Reuter degli industriali 453,4 (precedente 451,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 62 1/2 (63); Snia Viscosa priv. 53 1/2 (nom. (53 1/2 nom.); Montecatini 2 3/4 (2 3/4).

Barclays Bank 55 1/2 (54 3/4); British Petroleum 60 3/4 (7/8); Steel 28 (28); Tube Investments 56 1/2 (56 3/4); Vickers 30 6/8 (30 1/2); General Electric (64).

Parigi, 3 ottobre.

Tendenza stabile, soprattutto per gli elettrici, gli elettronici, i tessili e i grandi magazzini.

Indice generale 88,2 (precedente 88,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi il valore precedente): Montecatini 14,25 (14,05); Pirelli 36,40 (35,55); Finsider 7,55 (7,65); Olivetti 22,55 (23,05); Snia Viscosa 39,40 (39,85); Fiat quotato (20,15); Fiat pref. 16,20 (16,10).

Danain Anzin 106,50 (105); Forges Nord 176,30 (177,10); Galeries Lafayette 563 (545); Ciments Français 183 (183); Banque Union Parisienne 256 (258); Saint Gobain 272,10 (275).

Francoforte, 3 ottobre

Molti comparti hanno subito questa mattina declini variant da 1 a 5 punti per effetto di vendita di investitori nazionali ed esteri. Nella seconda ora la vendita sono scemate, ma il mercato si è mantenuto debole.

Indice generale 123,17 (precedente 122,95).

Quotazioni di (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 13,60 (13,85); Fiat 16,55 (16,05); Fiat Pref. 12,95 (13); Pirelli 30,75 (30,50).

Aeg 485 (490); Brown Boveri 618 (618); Daimler Benz 920 (937); Bayer 528 (541); Hoesch-Werke 147 (147); 210,50 (212); Metallgesellschaft (800); Rhein Stahlwerke 228 (229,50); Schering (483); Volkswagen 606 (611).

Zurigo, 3 ottobre.

Il mercato è apparso oggi più debole. Vendite a realizzi riflettevano la tendenza irregolare palesata la vigilia da Wall Street. Generalmente il dei redditi Nei settore estero, irregolari gli americani e gli olandesi, poco stabili i tedeschi, in ripresa gli argentini.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Ciba-Erba 70 (77,25); Rumianca 16,50 (17); Bade 7,50 (7,70); Italcementi 137,50 (141); Snia Viscosa 45,15 (36); Bastogi 14,55 (14,80); Condotte 6,85 (6); Fiat 17,60 (18); Immobiliare 5,60 (5,65); Invest 36 (37); Ledoga 51 (52,50); Magneti Marelli 19,05 (19,10); Pirelli 34 (34,25).

Unione Banche Svizzere 3875 (3900); Società di Banca Svizzera (3030); Credito Svizzero 3130 (3150); Elektro Watt (2560); Interhandel (3920); Italo-Suisse 935 (960); Aare-Tessin 1600 (1600); Adolph Saurer (3150); Bally (1910); Brown Boveri 2700 (2960); Ciba (3625); Fischer 2100 (2125); Lonza (2500); Nestlé (3670); Sulzer 4250 (4275).

Oro e valute estere

Roma, 3 ottobre.

Il ufficiale dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 621,80; dollaro canadese 575,35; lira sterlina 1740; franco svizzero 144,17; franco francese (nuovo) 126,81; marco tedesco 154,12; scellino austriaco 24,08; franco belga 12,36; peseta spagnola 10,27; escudo portoghese 21,52; corona danese 89,95; corona svedese 119,65; corona norvegese 86,67; fiorino olandese 173,55.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 4350-4450; marengo svizzero 5800-6000; sterlina carta unitaria 1740-1780; dollaro carta Usa 622-625; franco svizzero 144; franco francese 126,50-128,50; fino 710-720; argento 29,35.

TITOLI A MERCATO RISTRETTO

QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

TITOLI	26/9	2/5
ASSICURATIVI		
Ass. Industriale	11.250	11.250
Ass. Rina	2.010	2.040
Assic Generali	1.480	
B.A.S.	144.000	240.000
Latina	1.280	1.280
BANCARI		
Ambrosiano Ind.	3.000	3.050
Comm. Ind.	22.150	22.975
Credit. Industria	1.300	1.300
Ind. Agric.	6.400	6.500
Pop. di Milano	11.250	11.350
Pop. di Novara	16.500	16.550
Prov. Lombarda	6.975	
Unione	5.350	5.400
Varesina	14.150	14.200
Ambrosiano	19.200	19.250
Comit	28.000	29.000
Cred. Comm.	1.050	1.065
Credito Italiano	2.400	2.330
BARINERI		
Nazionale	92	93
Perrino	50.000	50.000
Rinascente	27.200	27.750
Generali	1.000	7.300
Mediterranea	6.000	6.000
CHIMICI		
Montecatini & C.	5.500	5.500
Chimici Riuniti	1.620	1.610
Ledoga		
Zanussi	50.000	50.000
Snia B. D.	1.850	

TITOLI	26/9	2/5
METALMECCANICI		
C.G.E.	10.225	11.000
	5.400	5.380
	2.600	2.305
Magneti Marelli	2.780	2.790
Off. Terrene	24.510	24.510
Ass. Zanussi	610	610
Ferro ogn. Carb.	2.630	2.600
Metall. Brugg	1.900	1.900
TESSILI		
Cot. Dell'Acqua	2.250	2.250
Ind. Cotoniera	3.300	3.300
Cot. Cristina	50.000	50.000
Cot. Sudcisio	1.790	1.790
Fratelli B. C.	4.625	4.625
Bergamasco	3.100	3.104
Manif. Georgen	3.800	3.840
TRASPORTI		
Aut. Torino-Milano	10.000	9.500
Salone Mobili	11.000	11.750
Cert. ind. Milan	810	810
DIVERSI		
Bonif. Vitali	5.450	4.450
Fog. Nation.	13.300	13.300
Linoleum	8.000	8.000
Saggiandi F. C.	6.000	5.000
Ital. Turismo	1.300	1.310
Meteor. Pagliani	26.700	26.700
Arti Grafiche	18.870	

Nella seduta di ieri a Torino le aperture sono state effettuate su un largo cedimento dalla chiusura di ieri. I nuovi, pochi ribassi hanno fornito materia per lo sviluppo di un'attività relativamente intensa. Il listino ha messo in luce ampie perdite rispetto ai già sacrificati livelli precedenti. Titoli di Stato resistenti; pesanti ancora le obbligazioni. Dopoborsa cedente. Diritti Ceramica Pozzi.

Titoli della giornata: *titoli di Stato per Lire 13.300.000 c.n., obbligazioni per Lire 95.900.000 c.n., azioni N. 128.375.*

Milano, 3

La seduta ha registrato un incremento degli scambi rispetto a ieri, ma dovuto in prevalenza all'accreciuto ritmo della vendita, arginate a fatica da un denaro molto prudente, intervenuto ai livelli più bassi della nata. Solo una parte di listino registrato corsi lievemente superiori ai minimi della giornata.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 78,19 di ieri a 77,02, con una flessione dell'1,45%. Più resistente il settore del reddito fisso, con qualche ricupero sia nei titoli di Stato sia nelle obbligazioni industriali.

Titoli trattati: valori di Stato per 105.500.000 lire, obbligazioni per milioni di lire, azioni n. 1.244.425.

Dopoborsa fiacco e quasi inattivo. Pressi della serata rilevati a titolo informativo: Fiat 2545-2470, Montecatini 2800-3805, Edison 3500-3585, Vizcosa 4910-4925, Generali 116.900-117.100.

Genova, 3 ottobre.

Industrie agric. 5100; Navig. Alta 15.000; Cotonificio Ligure 4300; Oleg Eridania 2520; Zuccheri 244; Industria Zucchero 5440; Distillerie italiane 2480; Zuccheri Sc Zuccheri Molini Mira Lanza 42 mila; Italcima 1483; Ansaldo

IN PIAZZA SAN CARLO

Istituto per geometri e ragionieri

Al centro della città, in piazza San Carlo 232, funziona corsi da cent'anni, essendo stato fondato nel 1864. l'Istituto Tecnico Parificato Madai per Geometri e Ragionieri con scuola media ed elementare. Decine di migliaia di Torinesi vi hanno già seguito, in questi cento anni, il loro corso di studi.

In un ambiente signorile e sereno, educati al senso della responsabilità, della disciplina e dell'ordine i giovani seguono presso l'Istituto Madai i corsi di Geometra e di Ragioniere, conseguendovi a scelta i due diplomi che nel mondo attuale, orientato verso la tecnica e la pratica, aprono le porte alle carriere più interessanti ed utili.

Palestra ginnastica, biblioteche, laboratori di agraria, scienze, merceologia, topografia. Salette, costruzioni, uso di strumenti moderni sono di cui i Professori dell'Istituto Madai si valgono per educare la personalità degli alunni.

La Segreteria della Scuola in piazza San Carlo 232, (tel. 546-426 e 556-251), è a disposizione dei Signori per informazioni.

BALBUZIE

eliminata in pochi giorni con il metodo del dott. Vincenzo Mastrangeli (balbuziete anch'egli sino al 18° anno). Il Dottore sarà a Torino il primo pomeriggio del 9 ottobre e terrà un corso presso l'Hotel S.I.T.E.A., via Carlo Alberto 35, (tel. 530.831, dal 17 al 17 ottobre. Consultazioni gratuite. Si ricevono prenotazioni solo nei tre primi giorni. (Autorizzazione Ministero Pubblica Istruzione 3 febbraio 1949). Sede abituale: *Villa Sania, Rapallo (Genova).*

LA PIOGGIA È NEMICA DEL DESERTO?

Imperial Valley, il maggior centro di produzione agricola e di allevamento di bestiame in California, è figlia deserto! Una striscia terra che produce ortaggi per 28 milioni di dollari, e cotone per quasi il quadruplo della nazionale; piccola regione che capita allevamenti di bestiame, oltre mila capi nel 1962. Ebbene, questa zona un re di sale! Dopo cinquant'anni di lotta contro la natura, il deserto è diventato verde, e il nemico si chiama pioggia. Come è avvenuta questa miracolosa trasformazione? Vi risponde Selezione nell'articolo «Pioggia sulle valle strappata al deserto». *Leggete Selezione del Reader's Digest i particolari degli avvenimenti che guidano il mondo.* Il numero di ottobre Selezione è già nelle edicole.

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 10.30-12, 18-20; fest. 10-12; t. 45-666

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARIE			
Meridionali	72.550	Pirelli C.	
Gen	5250	Alit	1215
Centrale	6750	Sai	2627
Imvest	5450	Italgi	2079
Bastogi	2937	Generali	117.100
Sviluppo	2950	Ras	66.411
Fiduciaria	908.25	Immobile	12.000
Finanziaria	1165	Anglocar.	51.700
Finsider	951	Ass. Ass.	10.615
Breda	5570	Ass. Milan	31.000
		Ass. Tirr.	23.600
TRASPORTI			
Al. Aeropor.	1400	Navale	2150
Italia	3395	Adriatica	3616
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	25.050	Cavarzo	3160
Val Ticino	33	Lanerossi	2465
Chatillon	1099	Linoleum	226
De Angeli	4125	Pirelli	340
Cucirini	9001	Rinascente	6300
Linificio	771	Saffa	2680
Remmert	36.700	Snia Visc.	9400
Rosselli	38.900	Snia Visc.	4913
Tessi	3105	Tessitura	733
Ver. Mer.	279	Tessili	182
Unione M.	78.700	Viscosa	1342
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	1864	Dalmine	2311
Magona	1250	Ilva	3495
Metallurg.	4160	Siderurgica	1346
Acciaia	4090	Falck	6980
Montecat.	1803	Tubi Mis	1530
Siderurgica	710	Unes-Fiat	1160
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	336	Fr. Tosi	1670
Fiat	2475	Westinghs.	1265
Fiat priv.	2071	Officini	2837
Moto	899		
**ELETTRICI E ELETTROTECNICI

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA VENDITA AFFITTI LOCALI - TERRENI - VARIE L. 100 a parola

(Continua da pag. 6)

SIGNORILE villaggio via corso, tre camere soleno, cucina [illegible] cantina solaio vendesi. Tel. 375-978.

SPOTORNO vicinissima [illegible] in mare 9 locali giardino possibilità [illegible] vendesi. Telefonare 93-681.

STRABALE Pinerolo, pochi chilometri da Torino vendesi terreni [illegible] fabbricabili. Telefonare 42-206.

TERRENI grande [illegible] adatti [illegible] Telefonare 537 879

TERRENO industriale entro [illegible] Telefonare 500-277, 652-705. C814

TERRENO Industriale strada [illegible] Torino vicinanze Carrozzeria Vignale mq 5000 (1 000 vendesi. Telefonare 237-947. A97580

TERRENO Industriale Torino [illegible] mq. cinque [illegible] vendesi [illegible] Scrivere « Pubblicità Stampa 3186 — Torino ».

TERRENO mq. 10 000 3000 [illegible] Telefonare 500-277, 652-705. C814

TERRENO (Sassi) mq. 2500 [illegible] due villette vendesi permutasi con [illegible] Telefonare 766-956 AB7086

TERRENO Settimo Torinese industriale fronte strada [illegible] vendesi. Telefonare 273-571 C165

TERRENO zona [illegible] Telefonare 273-571 C165

TERRENO (Sassi) mq. 2500 [illegible] due villette vendesi permutasi con [illegible] Telefonare 766-956 AB7086

TERRENO Settimo Torinese industriale fronte strada [illegible] vendesi. Telefonare 273-571 C165

TERRENO zona [illegible] Telefonare 273-571 C165

TERRENO [illegible]

Il maltempo imperversa sull'Italia centro-settentrionale

Violento nubifragio su Roma Panico in una scuola allagata

Quartieri della Capitale invasi dall'acqua - Traffico paralizzato - Trombe d'aria su Anzio e Nettuno Frane nella zona di Massa e in Lunigiana: isolati alcuni paesi, ritardi nei treni - In Piemonte pioggia e freddo: accesi gli impianti di riscaldamento a Cuneo - La neve compare sui passi alpini

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 ottobre.

(r. s.) Un violento nubifragio si è abbattuto stamane su Roma, causando gravi danni e allagamenti in varie zone della città. Per molte ore il centralino dei vigili del fuoco è stato bloccato dalle telefonate: solo alla mezzanotte di via Genova ne sono state ricevute 1200, e ben cinquecento sono stati gli interventi compiuti.

Il traffico è rimasto paralizzato a lungo nei punti chiave, dove si sono formate interminabili colonne di macchine. La situazione è migliorata nella tarda mattina, quando il nubifragio è diminuito di intensità. In molte zone la città presentava un aspetto desolante: strade allagate, fogne intasate, vasti acquitrini nelle piazze, gruppi di persone munite di secchi e di scope intenti a svuotare locali al piano terra di innumerevoli strade del centro e della periferia.

Le avvisaglie di quanto stava per accadere si sono avute nelle prime ore del mattino quando i romani sono stati risvegliati dal fragore di violentissimi fulmini. La pioggia è cominciata a cadere con intensità verso le undici ed ha imperversato per circa un'ora, dando luogo ad episodi drammatici.

Nella scuola elementare di via Canal Del Marmo, alla borgata Ottavia sulla via Trionfale, l'acqua ha invaso le terrazze, gli scantinati, la palestra, il refettorio, l'ambulatorio e vari uffici della segreteria. Il muro di cinta del vasto edificio è franato, senza fare vittime. I bambini sono stati colti dal panico: i maestri li hanno radunati ai piani superiori, facendoli poi uscire a piccoli gruppi, con l'aiuto dei vigili del fuoco che hanno lavorato per due ore.

Un altro grave episodio è accaduto in un cantiere edile di via Camillo Montalcini, dove un operaio è rimasto sepolto da una frana di terreno. Quando stava per essere estratto dai pompieri, un altro smottamento ha ricoperto quasi del tutto lo sventurato, che soltanto dopo più di un'ora ha potuto essere liberato dalla morsa del fango. Le sue condizioni non destano preoccupazione.

Una tromba d'aria si è abbattuta infine su Anzio e Nettuno, dove alcune famiglie sono rimaste senza tetto.

Massa, 3 ottobre.

(s. s.) Il maltempo, che da alcuni giorni infuria sulla provincia apuana, ha provocato notevoli danni. A Massa i pompieri sono dovuti intervenire per liberare il sottopassaggio della stazione ferroviaria rimasto allagato; la pioggia ha invaso i piani seminterrati di molte abitazioni; le merci accumulate in alcuni magazzini sono state in gran parte rovinate.

Allagamenti sono segnalati pure dalla zona a mare, in particolare presso i Ronchi, il Bondano e lungo la fascia agricola attraversata dal fiume Frigido che ha rotto gli argini in più punti. In montagna sono cadute numerose frane: i paesi di Resceto e di Vinca, nel cuore delle Alpi Apuane, sono rimasti isolati, mentre quello di Cagliegliia, nel Comune di Massa, è minacciato dallo slittamento a valle di un'enorme massa di pietre e terriccio. La chiesa di Resceto è stata colpita da un fulmine che l'ha gravemente danneggiata.

Le linee telefoniche, telegrafiche ed elettriche sono rimaste interrotte durante la notte e non sono ancora state ripristinate. Si ignora quindi l'entità dei danni provocati dal maltempo sulle località lontane dai centri urbani. Vengono segnalati ritardi dei treni dopo Pisa, verso Massa e oltre.

Anche in Lunigiana le frane hanno interrotto le strade in più punti: la Cisa è rimasta bloccata per tutta la notte; la statale del Cerreto non è stata ancora riaperta al traffico. Gli operai non hanno potuto raggiungere le cave di marmo e il lavoro è sospeso in tutti i bacini delle Apuane.

Il mare, molto agitato durante la notte, ha danneggiato alcuni stabilimenti balneari. Le onde si sono spinte fin sul viale litoraneo che congiunge Bocca di Magra a Viareggio. La temperatura, che sino a due giorni fa era ancora estiva (24-25°), è scesa sino a 12-15°.

Alessandria, 3 ottobre.

(f. m.) Piove senza sosta da 48 ore su tutta la provincia. Il cielo, coperto da una fitta nuvolaglia grigia, non lascia prevedere schiarite. La temperatura si è abbassata di alcuni gradi: durante la notte, in tutto il territorio della provincia, la minima è stata di 12°.

Novi Ligure, 3 ottobre.

(g. o.) Nella zona di Novi e nelle vicine vallate continua il maltempo. La pioggia, salvo brevi interruzioni, cade fitta dalla mattina di mercoledì. I torrenti Scrivia, Lemme, Borbera e Spinti sono ingrossati.

Acqui, 3 ottobre.

(g. p.) Continua il maltempo nell'Acquese, lungo la Valle Bormida e su tutto l'alto Monferrato. I corsi d'acqua sono in piena; il Bormida è straripato in più punti. Nella zona di Rivalta Bormida le acque hanno allagato vasta superficie di terreno coltivato a ortaggi. Da alcune zone sono segnalate frane e interruzioni stradali. L'asfalto viscido rende pericolosa la circolazione dei veicoli.

Cuneo, 3 ottobre.

(n. m.) Anche oggi la pioggia ha flagellato tutto il Cuneese. Sulla catena alpina circostante è nevicato, al di sopra dei duemila metri. Il freddo è aumentato in città. In molte case sono già stati messi in funzione gli impianti di riscaldamento. Questa sera a Cuneo il termometro segnava 12°.

Mondovì, 3 ottobre.

(r. c.) Nevica nelle valli del Monregalese, oltre i 1500 metri. In pianura da quasi 48 ore cade la pioggia. Tutti i corsi d'acqua sono ingrossati; nella piana di Morozzo diversi ettari di terra risultano allagati. Molte preoccupazioni si nutrono per il raccolto delle castagne, a causa della pioggia.

Biella, 3 ottobre.

(p. m.) La pioggia è continuata a cadere per quasi tutta la giornata con notevole intensità. A tratti si sono avuti scrosci temporaleschi di particolare violenza. Sono segnalate frane nella zona collinare. Le c'me delle prealpi biellesi sono imbiancate da una spruzzata di neve.

Verbania, 3 ottobre.

(a. c.) La pioggia continua a cadere nelle valli del Verbano. Neve sopra i 1800 metri. Il Gottardo, il San Bernardino e le valli Bedretto e Alta Formazza hanno assunto un aspetto invernale. Diminuita ovunque la temperatura: nei centri rivieraschi la massima è di 18°, nelle valli di 10°. Il valico del San Gottardo, dopo i lavori di sgombero, oggi pomeriggio è stato di nuovo aperto.

Sondrio, 3 ottobre.

(m. b.) La neve è comparsa in Valtellina. Al passo dello Stelvio sono caduti pochi centimetri di nevischio: il traffico è libero a tutti i veicoli. Neve anche al passo di Foscagno, Trepalle, Livigno, nell'alta Valmalenco, Val Furva, Val Mesina e Val Chiavenna. Al passo dello Spluga, la neve è alta 10-15 cm.

Le 5 proposte dei macellai per superare le difficoltà del rifornimento delle carni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 ottobre.

(f.) *Anche i macellai sono in agitazione. Nel corso di una conferenza-stampa il presidente della Federazione nazionale della categoria Galliani ha illustrato la difficile situazione della categoria e ha richiesto al governo l'adozione di numerosi provvedimenti per superare l'attuale crisi della produzione e del rifornimento delle carni in Italia. La situazione si va aggravando ogni giorno e si prevede che fra breve il 50 per cento della carne dovrà essere importata.*

I macellai propongono cinque misure da adottarsi con assoluta urgenza: 1) sospensione temporanea dei dazi doganali sull'importazione del bestiame e delle carni bovine, che incidono per 100-150 lire al chilogrammo; 2) favorire le importazioni di carni bovine, anche congelate, per consumo diretto, da uno o più Paesi d'oltremare ove le possibilità di rifornimento e i prezzi sono migliori rispetto alla media internazionale; 3) riduzione dell'imposta di consumo e dell'imposta sull'entrata che congiuntamente gravano per oltre 100 lire al chilogrammo sui prezzi delle carni bovine; 4) nuova disciplina sulla vendita delle carni al dettaglio, basata sulla qualificazione professionale; 5) campagna propagandistica nazionale per sostenere il consumo dei tagli a cottura lenta.

Il presidente della Federazione ha poi indicato alcuni provvedimenti di carattere mediato, fra i quali un piano organico per la costruzione e l'ammodernamento dei macelli pubblici e dei mercati-carni, un programma di interventi per l'assorbimento delle vacche di scarto nel periodo di rimonta; un programma di bonifica sanitaria degli allevamenti; incentivi finanziari per il miglioramento del patrimonio zootecnico nazionale; graduale abolizione dell'imposta di consumo; nuova disciplina igienico-sanitaria sulla macellazione e distribuzione delle carni.

Sciopero e corteo di protesta oggi a Ivrea per il caro-vita

Negozi chiusi e tre ore di astensione dal lavoro - Oltre 20 mila operai prendono parte alla manifestazione

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 3 ottobre.

Ventiduemila operai e impiegati dell'«Olivetti», «Chatillon», «Rossari e Varzi», delle imprese edili, dei servizi di trasporto pubblico e delle fabriche minori di Ivrea e delle zone vicine, sono stati invitati a prendere parte allo sciopero generale indetto per domani dall'assemblea delle Commissioni Interne e delle organizzazioni sindacali Autonome Aziendale, Cisl e Cgil.

Lo sciopero fa parte di una serie di manifestazioni che i sindacati intendono organizzare per opporsi al carovita e al caroaffitti. La stessa assemblea sindacale ha invitato le autorità locali a prendere sollecitamente tutti quei provvedimenti necessari per sanare la situazione.

In particolar modo — dice il comunicato — occorre attuare a Ivrea la legge 167 — strumento indispensabile per fronteggiare il caro-affitti — e studiare la possibilità di aumentare i giorni di apertura del mercato, istituendo inoltre mercati rionali nelle zone di concentrazione operaia. Infine, le autorità sono state invitate al ribasso totale, o almeno parziale, delle spese sostenute per l'acquisto dei libri di testo della scuola media d'obbligo.

L'astensione dal lavoro avverrà dalle 9,30 alle 12, salvo all'«Olivetti» dove le Commissioni Interne hanno proclamato uno sciopero di 24 ore, unendo alla protesta per il carovita anche alcuni problemi di carattere interno.

La manifestazione prevede un corteo di protesta che, partendo alle 10 da piazza del Municipio, si concluderà nella piazza del Teatro Giacosa con comizi delle tre organizzazioni sindacali.

Stasera si è appreso che anche l'Associazione dei commercianti ed esercenti di Ivrea e del Canavese ha invitato tutti i proprietari dei negozi alla chiusura dalle 10 alle 12 di domani.

r. a.

Tre feriti gravi per uno scontro d'auto

(Dal nostro corrispondente)

Cuorgnè, 3 ottobre.

(a. g.) Tre feriti gravi sono il bilancio d'un incidente avvenuto oggi verso le 15 sulla strada Rivarolo-Castellamonte nei pressi di Ozegna. Un'auto ha sbandato in curva ed è finita contro un'altra vettura che veniva dalla direzione opposta. Le tre persone che viaggiavano sulle due automobili sono state subito soccorse e trasportate all'ospedale di Castellamonte dove sono ora ricoverate in osservazione.

Abbastanza gravi appaiono le condizioni del guidatore dell'auto investitrice, il quarantanovenne Giuseppe Andrea Borio, abitante a Parigi ma nativo di Ronco Canavese: egli ha riportato un grave stato di choc e probabile frattura della base cranica. La giovane Franca Macario di 17 anni, di Asti, ha riportato ferite agli arti e la probabile frattura d'una spalla. Il commerciante Gianfilippo Pesatori di 51 anni, abitante a Torino in corso Duca d'Aosta 7, ha riportato un trauma toracico, fratture multiple e stato di choc.

Sbanda in moto e si sfracella in un burrone di duecento metri

Trento, 3 ottobre.

(a. n.) La scorsa notte, verso le 2, Abramo Viviani, di 37 anni, mentre percorreva in motocicletta la strada di Bleno, ha sbandato e dopo avere abbattuto un paracarro è andato a sfracellarsi in un burrone di 200 metri.

Il tempo che farà

Sulle regioni nord-occidentali Sardegna e regioni del l'alto e medio Tirreno nuvolosità intermittente con qualche pioggia e possibilità di isolati temporali. Su restanti regioni centro settentrionali nuvoloso con piogge locali e temporali isolati su rilievi; nevicate isolate sulle Alpi.

Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia molto nuvoloso con piogge e temporali. Temperatura in diminuzione. Venti: *deboli.* Mari: *generalmente mossi.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	12	13	Genova	16	16
Bolzano	12	19	Cuneo	17	25
Trento	12	18	Bologna	16	18
L'Aquila	10	16	Reggio C.	19	29
Verona	16	20	Firenze	17	21
Roma	17	21	Messina	22	26
Trieste	17	21	Pisa	16	21
Campob.	14	21	Palermo	18	24
Venezia	13	19	Ancona	17	22
Bari	14	23	Catania	15	27
Milano	14	19	Perugia	13	18
Napoli	17	23	Pescara	14	22
Potenza	14	23	Cagliari	13	19

Dopo tanto lavoro, la miseria

Un agricoltore osserva l'uva che sta marcendo nel suo vigneto presso Cocconato

TEMPO DI VENDEMMIA: TRISTEZZA E DISPERAZIONE

L'uva marcisce sui colli monferrini battuti notte e giorno dalla pioggia

Un giro nelle campagne fra Torino, Asti e Alessandria offre il desolato spettacolo di danni incalcolabili - Un agricoltore di Castelnuovo dice: «Almeno fosse venuta anche da noi la grandine; ci avrebbe risparmiato la delusione di raccogliere quest'uva ammuffita» - A Cocconato: «Se continua così non potremo neppure seminare il grano nei campi coperti di fango»

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 3 ottobre

In Monferrato è tempo di vendemmia, ma le colline, i paesi, i castelli dell'Astigiano e del Casalese famosi per il raccolto abbondante e il vino forte e buono, non hanno l'aspetto solito degli altri anni. Le vigne sono deserte, battute dalla pioggia sferzante che trasforma i sentieri in rigagnoli e copre il fango dorsi, le vie non asfaltate, l'ingresso dei cascinali sui bricchi. Fra i filari non si intravvedono più gli allegri gruppi dei vendemmiatori; lungo le strade, dove in quest'epoca si incontravano lunghe teorie di bigonce colme d'uva, passa soltanto qualche carro mezzo colmo di grappoli ammuffiti, condotto da un contadino con il viso mesto e chiuso.

Da molto, moltissimo tempo non si aveva in campagna, un'annata nera come questa. In giugno e luglio c'erano state le grandinate e le bufere di vento che in parecchie zone di collina avevano distrutto in un attimo il lavoro di un anno. Quello che non ha fatto la tempesta, lo hanno poi fatto l'estate breve e fredda, le frequenti piogge autunnali. L'uva non è maturata ed ha cominciato a marcire quando era ancora verde. In media, tre grappoli su quattro sono coperti di muffa. Si vendemmia non più con le ceste, ma con i secchi perché molti acini si disfanno al primo tocco.

E' una situazione che si ripete in tutto l'Astigiano e nel Casalese, e in molte vallate del Monferrato, dapertutto, fra gli agricoltori, troviamo tristezza e disperazione. Il raccolto del grano era stato scarso, si sperava in quello dell'uva. Ora anche questa speranza è svanita. Per molti contadini si apre la prospettiva di un inverno lungo in condizioni economiche che rasentano la miseria.

I primi segni di questo dramma si colgono alle porte di Torino. A Castelnuovo Don Bosco incontriamo per strada un agricoltore che porta a casa un carico d'uva. E' Luigi Musso, di 50 anni, abita alla cascina «Gelosia» e ha una vigna di cinque giornate. «Da noi non ha grandinato, ma forse sarebbe stato meglio. La tempesta ci avrebbe risparmiato la fatica e il dolore di raccogliere quest'uva mezza marcia — dice. — La mia freisa è ammuffita per il sessanta per cento; dobbiamo ancora finire di vendemmiare ma se non smette di piovere perderemo tutta l'uva».

Proseguiamo con la pioggia verso l'Astigiano settentrionale. La campagna, così dolce e bella in autunno quando c'è il sole, oggi ha un volto desolante. Le vigne vuote, con l'uva che si disfa sotto l'acqua; i paesi silenziosi, quasi disabitati; le case con le persiane chiuse; per le strade qualche scolaro con la cartella, e pochissimi adulti: pochi uomini e poche donne che affondano nella mota sino alla caviglia per andare a vedere il loro lavoro che se ne sta andando, giorno per giorno, senza che si possa far nulla. Attorno ci sono ancora i campi di granoturco devastati dalla grandine dell'estate.

Poco prima di Cocconato, ci fermiamo alla cascina di un agricoltore, Alessandro Giretti «Sono vecchio, ho 82 anni — dice — ma non ho mai visto un'annata così brutta. Se continua così non si semina neppure il grano, perché tutti i campi saranno coperti di fango. Era due o tre anni, qui sa, che pioveva, povero noi, intanto le tasse (così chiama le tasse) bisogna pagarle». *C'è anche sua figlia, Giustina Cavallito, che abita dalle parti di Robella, sul versante della Val Cerrina.* «Da noi è la stessa cosa — aggiunge la donna —. E' una tragedia. Dovevamo fare cinquanta quintali di grano e ne abbiamo fatti quattro. Granoturco scarso, e uva quasi niente».

Il medesimo sconforto troviamo poco più in su, nella cascina di Carlo e Florinda Piazzo: «I grappoli erano già stati guastati dalla tempesta, ora sono quasi tutti marci. Domenica sono venuti dei commercianti, li abbiamo accompagnati nella vigna e dopo aver guardato l'uva se ne sono andati via scuotendo la testa, senza dir niente».

Sentiamo i fratelli Franco e Felicino Decani, proprietari di un'azienda vinicola a Cocconato. «Nelle vigne situate in basso l'uva è tutta marcita; in quelle più in alto è ancora sana, ma se continua a piovere, anche questi raccolti se ne andranno. Questa è una zona che dà freisa e barbera, con un po' di grignolino. La graduazione zuccherina è bassa, inferiore a quella dell'anno scorso. Dobbiamo pagarla poco, ma non è colpa nostra. Scrivetelo che non è colpa dei commercianti, ma soltanto di questo maledetto tempo».

La pioggia, il tempo: è l'unica cosa di cui si parla, con desolazione e qualche volta con rancore, nelle cascine dei viticultori monferrini. E' questione non di giorni, ma di ore. Ieri e oggi è piovuto sempre, senza smettere, impedendo la vendemmia. Se continuerà anche domani venerdì e sabato, gran parte del raccolto si perderà nelle vigne. Sono previsioni nere, e le sentiamo fare a Montegrosso d'Asti, la «patria del barbera» da un enologo esperto, Luigi Imerito, direttore tecnico della Cantina sociale «Val Tiglione», con 380 soci.

«Un paio di annate come questa — dice l'Imerito — e ti saluto patria del barbera! Si era stabilito che prima del 25 ottobre non avremmo ritirato un acino d'uva, ma poi il tempo ha costretto ad anticipare la vendemmia, perché i grappoli marcivano quando erano ancora acerbi. E' uva scadente. Nel 1962, i vini prodotti dalla nostra cantina andavano dai 12 ai 13 gradi; quest'anno, se saremo fortunati, andranno dagli 8° ai 12°, si 12° e saremo ad essere ottimisti. Anche la quantità è scarsa, una vigna di 4-5 giornate renderà un terzo in meno dell'anno scorso».

Uva scarsa, scadente e difficile da vendere. Gli operatori vinicoli sembrano ignorare che ci sono partite da acquistare: lo scorso anno, invece, compravano quando il raccolto era ancora in vigna. «Gli agricoltori sono disperati — conclude l'Imerito — Molti di loro si preparano già a tirare la cinghia».

Giampaolo Pansa

Mercati delle uve

Novi Ligure, 3 ottobre.

Scale — Uvaggi comuni misti alla rinfusa, da 300 a 320 lire il mg.; uve scelte da tavola da 400 a 450.

Bassiano — Uvaggi comuni misti da 300 a 330; uve selezionate da 360 a 390; uve da tavola da 430 a 460.

Capriata d'Orba — Uva comune non selezionata da 290 a 360; uvaggi misti scelti da 350 a 400; uva da tavola da 430 a 480.

Parodi Ligure — Uva comune bianca e nera da vino da 300 a 340; uve scelte da vino da 330 a 370; uvaggi misti alla rinfusa da 300 a 360; uve selezionate da conservazione da 420 a 430.

Casalli, 3 ottobre.

Le operazioni della vendemmia sono proseguite anche oggi nonostante la persistente pioggia che cade da oltre 24 ore. Sono stati trattati 800 miriagrammi di moscato alla media di lire 728 e circa 100 miriagrammi alla media di fine campagna.

A Nizza Monferrato sono stati contrattati mg. 1182 di barbera alla media di L. 550 al mg. Questi sono i quantitativi denunciati e cioè uva ritenuta mercantile (gradi 10 bè per il moscato e 12 bè per la barbera). La non mercantile (che è la maggior parte) viene pagata dalle 200 alle 300 lire al mg. Ogni giorno la situazione diventa più preoccupante per il cattivo tempo e la scarsità della manodopera, che compromettono seriamente le operazioni di raccolta.

Acqui, 3 ottobre.

La continua pioggia che da ventiquattro ore si abbatte sull'Acquese ha pressoché paralizzato le operazioni della vendemmia. Scarse quindi le contrattazioni. Sul mercato sono state quotate alcune partite di moscato a 600 lire il mg.; per il dolcetto il prezzo medio è di 500 lire; per il barbera, di 400 lire.

Ovada, 3 ottobre.

Ovada — Dolcetti selezionati da 430 a 455 lire il Mg.; uvaggi alla rinfusa da 390 a 400.

Silvano d'Orba — Uvaggi alla rinfusa da 330 a 380.

Tagliolo e Belforte Monf. — Uvaggi da 360 a 410.

Lerma — Uva selezionata da 320 a 380; uvaggi da 280 a 315.

Morsasco — Uve selezionate da 310 a 350; uva comuni da 230 a 300.

Roccagrimalda — Dolcetti selezionati da 400 a 420; uvaggio da 320 a 350.

Cremolino — Dolcetti selezionati da 400 a 430; uvaggio da 290 a 320.

Carpeneto e Trisobbio — Dolcetti selezionati da 280 a 290; uvaggio da 230 a 300.

Asti, 3 ottobre.

Su tutto l'Astigiano da ventiquattro ore piove a dirotto. Le operazioni della vendemmia, sospese ieri, sono riprese stamane dai contadini, nonostante il maltempo, nel tentativo di salvare il salvabile.

Asti — Barbera, Mg. 230 a lire 370.

Moncalvo — Barbera Mg. 305 a lire 480.

Rubbio — Moscato Mg. 600 a lire 750.

Canelli — Moscato Mg. 1357 a lire 714.

Cuneo, 3 ottobre.

Medio ponderato dei prezzi delle uve da vino (dolcetto) sui principali mercati della provincia.

Alba: Mg. 3099 al prezzo medio di L. 722,84 il mg.; **Barolo**: mg. 3000, prezzo medio L. 783,21 il mg.; **Carrù**: mg. 23.390, prezzo medio L. 615,86 il mg.; **Cortemilia**: mg. 220 al prezzo medio di L. 323,73 il mg.; **Diano d'Alba**: mg. 10.683, prezzo medio L. 788,37 il mg.; **Dogliani**: mg. 17.730, prezzo medio L. 720,01 il mg.; **Neive**: mg. 11.647, al prezzo medio di L. 699,54 il mg.; **Santo Stefano Belbo**: mg. 131 al prezzo medio di L. 500 il mg. Complessivamente in provincia sono stati contrattati finora mg. 106.918,5 al prezzo medio di lire 709,06 il mg.

Santo Stefano Belbo: (moscato) mg. 935 al prezzo medio di L. 705,65 il mg.

Alba, 3 ottobre.

Questa mattina, nonostante il maltempo, si è tenuto ad Alba il mercato delle uve, durante il quale sono stati venduti Mg. 6760 di dolcetto, con una quotazione variante dalle 430 alle 790 lire il Mg.

Due medici e un farmacista da 3 anni truffavano l'Inam

A Monte Compatri, presso Roma - Denunciati per concorso la moglie del farmacista e 84 abitanti del Comune

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 ottobre.

I carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria, a conclusione di indagini condotte in collaborazione con la sede provinciale dell'Inam, hanno denunciato a piede libero alla Procura della Repubblica il farmacista di Monte Compatri (vicino a Roma), Francesco Luzi di 58 anni, la moglie Maria Ruggeri, di 54 anni, il medico condotto di Monte Compatri, Mario Reali, di 40 anni, ed un altro medico di Monte Compatri, Renato Graziani, di 36 anni.

I quattro sono stati denunciati per truffa continuata ed aggravata in concorso con altri, falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale in concorso con altri, esercizio abusivo di una professione in concorso con altri. Il farmacista e i due medici sono accusati inoltre di avere condotto abusivamente un ambulatorio medico.

Il cap. Alfarano, del nucleo dei carabinieri, ha denunciato anche 84 abitanti di Monte Compatri per concorso in truffa aggravata. Secondo gli accertamenti compiuti, in un ambulatorio medico allestito abusivamente nella farmacia dei Luzi venivano rilasciate a numerose persone false ricette mediche, che venivano successivamente inviate all'Inam. I due medici potevano così intascare gli onorari di visite, alcune delle quali non fatte, mentre il farmacista e la moglie ricevevano denaro per il pagamento di medicine mai venduto.

Le 84 persone denunciate avevano consegnato al farmacista ed ai medici le loro tessere dell'Inam, ricevendo in cambio oggetti di abbigliamento, saponette, profumi ed altri generi di profumeria. L'attività dei quattro, secondo i carabinieri, risaliva ad oltre due anni or sono.

r. a.

Vedova di 76 anni si uccide impiccandosi nella sua stanza

Cuorgnè, 3 ottobre.

(s. p.) Una donna di Colleretto Castelnuovo si è tolta la vita, la scorsa notte, impiccandosi a un gancio infisso nel soffitto, proprio sopra il letto.

La suicida è la settantaseienne Caterina Bigando vedova Giacoletto. Ella viveva con la sorella Domenica, di 75 anni, che dormiva nella stanza accanto e che nelle prime ore dell'alba ha fatto la macabra scoperta. Caterina Bigando soffriva da tempo di disturbi nervosi.

QUESTO RAGAZZO MI PREOCCUPA!

Non mangia più e fa fatica a studiare! Bisogna dargli l'*Amaro Medicinale Giuliani*.
L'*AMARO MEDICINALE GIULIANI* fa ritornare l'appetito e corregge la cattiva digestione. Quando si sta bene si può studiare e lavorare senza fatica. Con l'*AMARO MEDICINALE GIULIANI* non più inappetenza, mal di capo, intontimento, sonnolenza dopo il pasto, da difficile digestione.
AMARO MEDICINALE GIULIANI in tutte le Farmacie.

marchio depositato

giuliani

AMARO MEDICINALE
AMARO LASSATIVO

reg. n. 1284 del 24/3/1962 A.C.S.

La vostra giovinezza è dovuta ai capelli

Figuratevi un bel viso di uomo o di donna senza capelli: è decisamente diverso e sicuramente invecchiato.
Pensateci in tempo, non aspettate di vedere i capelli sul pettine per convincervi che anche voi potete perdere i capelli.
Facendo una frizione tutti i giorni sulla cute con la Lozione Succo d'Ortica Ragazzoni potenziata con «Biotamin»* eliminerete la forfora ed eviterete la caduta dei capelli.
Nelle profumerie e farmacie a Lire 450.
* Il ritrovato più moderno brevettato.

Nuovo metodo scientifico per la riduzione delle emorroidi

Elimina il prurito e allevia il dolore

New York - Finalmente la scienza è riuscita a scoprire una nuova sostanza curativa capace di ridurre le emorroidi, di far cessare il prurito e alleviare il dolore, senza interventi chirurgici. In numerosissimi casi i medici hanno riscontrato "un miglioramento veramente straordinario".
Si è subito avuto un sollievo dal dolore con un'effettiva riduzione del volume delle emorroidi, e - cosa ancora più sorprendente - questo miglioramento è risultato costante anche quando i controlli medici si sono prolungati per diversi mesi. E tutto questo senza uso di narcotici, anestetici o astringenti di nessun tipo.
In effetti i risultati sono stati così lusinghieri che i sofferenti hanno potuto sorprendentemente dichiarare: "le emorroidi non sono più un problema"! E le loro condizioni erano fra le più varie: alcuni soffrivano di questo disturbo da 10 o 20 anni. Il rimedio è rappresentato da una nuova sostanza curativa, il Bio-Dyne, scoperta in un famoso istituto di ricerche.
Il Bio-Dyne è già largamente usato per curare tessuti feriti di ogni parte del corpo. Questa nuova sostanza curativa è venduta sotto forma di supposte o di pomata col nome di *Preparazione H*. Richiedete perciò le convenienti Supposte *Preparazione H* o la Pomata *Preparazione H* con lo speciale applicatore. I due prodotti sono venduti in tutte le farmacie.

A.C.S. n. 1968 del 31/12/1962

ITALCASE
Corso Matteotti 2010 - Torino
Via Giuseppe Colombo 24 - Milano
VENDE
CASE ALLOGGI NEGOZI
RATEAZIONI FINO A 10 ANNI
con soli pari affitto atto notarile immediato
DISPONIBILI MIGLIAIA DI ALLOGGI

ULTIME NOTIZIE

Un comunicato del Vaticano

Liberato l'arcivescovo di Praga con altri quattro vescovi cecoslovacchi

Mons. Beran, primate di Cecoslovacchia, ha 74 anni - Durante la guerra i nazisti l'avevano rinchiuso a Dachau - Dal 1949 era stato privato della libertà per la sua opposizione al comunismo

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 3 ottobre.

Il Vaticano ha annunciato questa sera che il governo comunista cecoslovacco ha liberato l'arcivescovo di Praga mons. Joseph Beran e altri quattro vescovi. «*Siamo informati, secondo una comunicazione pervenuta alla Santa Sede* — ha dichiarato l'ufficio-stampa — *che con provvedimento amministrativo decorrente dal 2 ottobre sono state tolte le misure restrittive della libertà personale alle quali si trovavano sottoposti gli eccellentissimi monsignori Joseph Beran, arcivescovo di Praga; Karel Skoupy, vescovo di Brno; Jan Vojtassak, vescovo di Spis; Stanislav Zela, vescovo titolare di Arpasa e Ladislav Hlad, vescovo titolare di Cedie*».

Da vari indizi si deve ritenere che la liberazione di Beran e degli altri vescovi sia stata preceduta da contatti tra esponenti vaticani e del governo di Praga. Alcune settimane addietro rappresentanti qualificati del cattolicesimo cecoslovacco avevano inoltrato una petizione al governo per invocare che il revisionismo antistalinista, attuato nei confronti di esponenti politici, venisse esteso anche agli ecclesiastici, condannati in quello stesso periodo.

Secondo particolari forniti da fonti cecoslovacche, facenti capo al governo di Praga, all'arcivescovo Beran sarebbe già stato permesso di ritornare nella propria residenza. Da questa mancava ormai dal marzo del 1951, vale a dire da oltre dodici anni, durante i quali fu sottoposto a continui trasferimenti in luoghi segreti.

In un primo tempo l'arcivescovo fu rinchiuso nel castello Rozmital e successivamente fu portato a Nova Rise. Ma anche di qui il presule fu dovuto allontanare poichè intorno all'edificio nel quale egli era prigioniero, ogni giorno di più si registrava l'affluire di «fedeli», i quali, a dispetto di ogni precauzione, avevano appreso della sua presenza nella cittadina.

Per anni e anni ebbe più notizie di mons. Beran. Nè la Santa Sede, nè gli arcivescovi dei profughi cecoslovacchi nè gli stessi cattolici cecoslovacchi in patria furono in grado di precisare se l'arcivescovo fosse vivo o morto. Questa stessa domanda appariva talvolta finanche sulla pagina de *L'Osservatore Romano*.

Di Beran si tornò a parlare nel marzo del 1960, quando Giovanni XXIII annunciò l'intenzione di creare tre cardinali «in pectore», senza lasciare trasparire in alcun modo l'identità dei prescelti. Fu detto e ripetuto allora che uno dei tre fosse l'arcivescovo Beran e che il Papa intendesse in tal modo premiare le lunghe sofferenze egli aveva sopportato per la Chiesa.

Giovanni XXIII morì senza aver «pubblicato» i tre nominativi; spetterà ora a Paolo VI decidere se dare corso o meno alla volontà del suo predecessore e si vedrà allora se finalmente tra i tre cardinali Papa Roncalli avrebbe compreso anche mons. Beran.

L'Arcivescovo di Praga ha settantaquattro anni ed è boemo di nascita, appartenente a famiglia di modesti insegnanti. Trascorse vari anni della formazione ecclesiastica a Roma e nel 1933 assunse la direzione del seminario maggiore di Praga. Nel 1945 i tedeschi lo arrestarono per avere condannato più volte pubblicamente l'occupazione nazista. Per circa tre anni mons. Beran fu rinchiuso dapprima nelle carceri di Pankrac e poi nel campo di concentramento di Dachau nel quale lo trovarono nel 1945 le truppe americane.

Subito dopo la sua nomina ad Arcivescovo di Praga, avvenuta nel novembre 1946, mons. Beran fu decorato per i suoi meriti patriottici con la Croce di guerra. Alla cerimonia della sua consacrazione tra gli altri rappresentanti governativi era anche il Clement Gotwald, il futuro presidente cecoslovacco. Un comunista convinto, qual era il ministro degli Interni, Vaclav Nosek, gli consegnò in quello stesso giorno la medaglia della Resistenza ceca.

Riconoscimenti ed elogi ebbero breve durata. Agli inizi del '48 si instaurò in Cecoslovacchia il regime comunista e nel giro di pochi mesi mons. Beran ne avvertì le conseguenze. Il 29 giugno mons. Beran, parlando nella cattedrale di San Vito di Praga, denunciò chiaramente le violenze che si esercitavano nei riguardi suoi e degli altri vescovi. Furono parole memorabili che i cattolici cecoslovacchi si ripeterono l'un l'altro negli anni successivi. Per questa sua «colpa» fu rinchiuso nel suo palazzo a domicilio coatto e di qui uscì soltanto il 10 marzo '51 per prendere la strada della deportazione.

f. p.

Tremelloni non accetta la presidenza del Comitato per la libertà di concorrenza

Non aveva ottenuto l'unanimità

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 ottobre.

L'on. Roberto Tremelloni (psdi) eletto oggi presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sui monopoli ha rassegnato le dimissioni non essendo stato eletto all'unanimità. Tremelloni ha ricevuto 9 voti mentre hanno partecipato alla votazione 15 deputati. Le sei schede bianche sono state imbucate dai commissari comunisti.

Al momento della votazione l'on. Tremelloni non era presente. Si sapeva tuttavia che egli non avrebbe accettato una elezione con votazione non unanime. In serata, avvicinato ad Ischia, l'ex ministro socialdemocratico ha dichiarato.

«*Sono grato per il cordiale richiamo dei colleghi alla presidenza della commissione ai cui lavori avevo dato inizio due anni fa. Ritengo però che il presidente di una commissione parlamentare d'inchiesta non può essere di maggioranza o di minoranza, ma deve essere l'espressione di tutta la commissione.*

«*Poichè questa condizione non si è verificata, non posso accettare l'avvenuta elezione: il presidente di una commissione parlamentare d'inchiesta, ripeto, non può essere l'espressione soltanto della maggioranza, altrimenti i fini conoscitivi di essa potrebbero essere frainteși*».

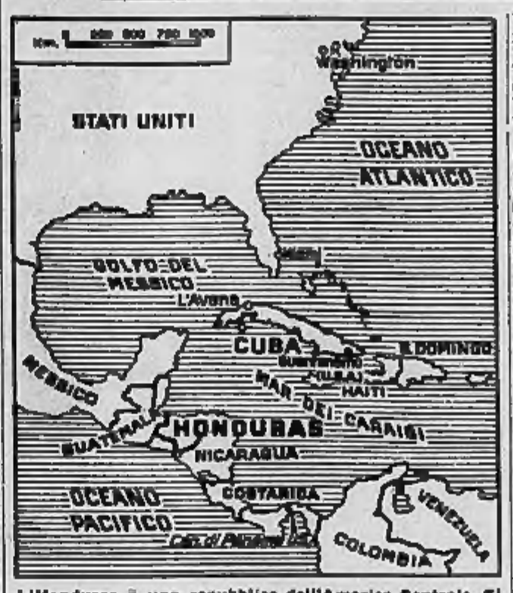
Alla vicepresidenza sono stati eletti: Dosi (dc) con 8 voti, Natoli (pci) con 6 voti, vice presidenti; Albertini (psi) con 6 voti e Busetto (pci) con 6 voti, segretari.

f. d. l.

A pochi giorni dai fatti di Santo Domingo

Rovesciato dai militari il presidente dell'Honduras

La fulminea azione all'alba nella piccola capitale di Tegucigalpa - I capi delle forze armate hanno voluto impedire le elezioni previste per il 15 ottobre prossimo



L'Honduras è una repubblica dell'America Centrale. E' grande un terzo dell'Italia e conta meno di due milioni di abitanti, quasi tutti contadini ed analfabeti. Produce banane, caffè, legname. La capitale è Tegucigalpa

(Nostro servizio particolare)

Tegucigalpa, 3 ottobre.

Reparti militari hanno operato oggi un colpo di Stato in questa capitale, rovesciando il regime del presidente Ramon Villeda Morales, finora a capo della Repubblica dell'Honduras. Violenti scontri, che hanno causato numerosissime vittime, sono avvenuti fra le truppe regolari e la guardia civile, ma tutto è finito presto.

Nel corso delle prime ore della mattinata unità dell'esercito hanno occupato i punti strategici di Tegucigalpa, impadronendosi dei principali edifici pubblici, della stazione radio, della centrale telefonica e del Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni. I combattimenti sono avvenuti allorchè alcune centinaia di soldati in pieno assetto di guerra hanno circondato con l'appoggio dei mezzi corazzati il palazzo presidenziale. La guardia civile non ha obbedito all'ordine di arrendersi ed ha aperto il fuoco contro gli uomini che avanzavano, i quali hanno immediatamente replicato con un violento fuoco di fucileria.

Mentre il presidente Ramon Villeda Morales telefonava all'ambasciatore americano Charles H. Burrows per informarlo della critica piega presa dagli avvenimenti, le truppe rivoluzionarie riuscivano a penetrare nel palazzo presidenziale, «arrestando» il Presidente e tutti i membri della sua famiglia che erano guardati adesso a vista nei loro appartamenti.

Secondo alcune informazioni, oltre agli scontri registrati a Tegucigalpa, disordini si sarebbero avuti anche nelle città portuali della costa settentrionale di S. Pedro Sula, Cortes, Tela e Progreso. A mezzogiorno (ora locale) l'esercito sembrava avere il completo controllo nella capitale.

I capi della giunta militare (guidata dal colonnello Cavaldo Lopez Arellano) hanno imposto il coprifuoco dalle 19 alle 5 ed hanno consigliato tutti i cittadini di restare in casa. La guardia civile e tutti i gruppi di civili armati sono stati posti sotto controllo. Inoltre è stato ordinato a tutti i civili in possesso di armi di consegnare le stesse al più vicino comando dell'esercito.

Sempre secondo fonti vicine ai «leaders» della giunta «tutta le zone militari del paese appoggerebbero il colpo di stato accettuati taluni settori della quarta e della quinta zona militare». Le stesse fonti non hanno fornito particolari.

Il comunicato pubblicato dall'esercito afferma d'altra parte che il colpo di Stato «corrisponde alle aspettative popolari ed è un gesto di autentico patriottismo». Il comunicato aggiunge che i militari hanno deciso di passare all'azione «per salvare il paese e per far ritornare la tranquillità nelle famiglie dell'Honduras».

In realtà il «pronunciamiento» è stato voluto dai militari per impedire le elezioni presidenziali che si sarebbero dovute svolgere il 15 ottobre. I militari erano infatti del parere che la consultazione elettorale, contrariamente alle affermazioni del presidente Morales, non avrebbe potuto avere luogo nella necessaria atmosfera di calma e di distensione, in seguito alla politica eccessivamente accentratrice svolta dal governo di Tegucigalpa, accusato di «flagranti violazioni della Costituzione e di avere permesso infiltrazioni comuniste». Più o meno gli stessi motivi avevano determinato la settimana scorsa il *putsch* militare che ha rovesciato il regime del presidente Juan Bosch nella Repubblica di Santo Domingo.

r. p.

I pericolosi fermenti del nazionalismo tedesco

Un deputato di Bonn chiede al governo di «appoggiare» un'inchiesta sull'Alto Adige

E' il liberale Ertl, il cui partito condivide le responsabilità del Gabinetto - E' presidente di un'organizzazione che raccoglie fondi per gli estremisti tirolesi - Nella sua interrogazione alla Camera domanda se «il governo condivide le preoccupazioni dei tedeschi per gli avvenimenti alto-atesini»

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 3 ottobre.

Il deputato liberale Joseph Ertl ha presentato una interrogazione al governo di Bonn sulla questione dell'Alto Adige. Ertl vuol sapere «*se il governo è disposto ad appoggiare una inchiesta del Consiglio d'Europa sulle condizioni degli alto-atesini rinchiusi nelle carceri d'Italia*»; e in secondo luogo «*se esso condivida le preoccupazioni del pubblico per gli sviluppi dell'Alto Adige*».

L'interrogazione verrà discussa in una delle prossime sedute del Bundestag, e si può già prevedere quale sarà la risposta del governo: Bonn — si dirà — intende attenersi anche per il futuro ai suoi impegni di neutralità nella controversia Italo-austriaca. Si dubita però che quest'impegno basterà a placare le mene dei pangermanisti tedeschi. Il partito di Ertl — è la prima osservazione — condivide le responsabilità di governo. E la circostanza non si concilia con i migliori propositi dei capi tedeschi. Va poi notato che la neutralità degli ambienti ufficiali viene interpretata come propizia passività da tutti coloro che nella Repubblica federale soffiano sul fuoco delle passioni pangermaniste.

Che i pangermanisti tedeschi abbiano ripreso animo è un fatto documentabile. Basta sfogliare di questi tempi riviste e giornali di ogni tendenza per accorgersi delle loro manovre. Sembra quasi che quotidiani, riviste e rotocalchi gareggino nel diffondere notizie diffamatorie sul conto del nostro paese. L'esempio più fresco è offerto dal quotidiano Süd Zeitung di Amburgo (tre milioni e mezzo di copie al giorno) che sta dedicando intere pagine alle «atrocità» degli italiani contro gli alto-atesini.

L'impegno del giornale è messo in evidenza dai mezzi impiegati per la sua «inchiesta» in Alto Adige: una intera *équipe* di giornalisti e di fotografi inviata sul posto per oltre due settimane. Gli attacchi all'Italia da parte di molti giornali non sono di certo una coincidenza del tutto casuale. Come non è parso occasionale l'intervento in favore della «causa» alto-atesina, da parte della televisione tedesca, che ha trasmesso una lunga intervista col ministro Kreisky.

Si può presumere anzi che l'intera campagna sia servita di preparazione al passo del deputato Ertl e ad altre iniziative del genere. L'interrogazione alla Camera è il primo cospicuo tentativo di coinvolgere il governo federale nella vertenza per l'Alto Adige e di trarne a frutto, sul piano politico, quelle latenti simpatie dei tedeschi per i loro «fratelli», coltivate in anni di paziente lavoro.

Joseph Ertl è il presidente del cosiddetto *Kulturwerk fuer Sueditrol*, una organizzazione che da anni va raccogliendo fondi per gli alto-atesini di lingua tedesca. La centrale del *Kulturwerk* è a Monaco di Baviera, ma le sue ramificazioni arrivano al Baden-Wuertemberg e alla Renania-Westfalia. Oltre che raccogliere fondi, il *Kulturwerk* indice manifestazioni di propaganda, cura pubblicazioni e contatti. Ertl sostiene che i fondi del *Kulturwerk* sono destinati esclusivamente a scuole ed a organizzazioni culturali di lingua tedesca nell'Alto Adige; ma c'è chi ne dubita. Ricordiamo che proprio a Monaco di Baviera vennero poste in luce già negli anni passati connivenze fra certi ambienti tedeschi ed i terroristi che operano nell'Alto Adige.

m. c.

Il nostro consolato a Monaco sotto protezione della polizia

Monaco, 3 ottobre.

Il consolato generale italiano di Monaco di Baviera è stato posto sotto la protezione della polizia per timore di possibili attentati dinamitardi. Due agenti ed un capo poliziotto sorvegliano l'edificio.

Un portavoce della polizia tedesca ha precisato che l'edificio sarà vigilato 24 ore su 24. La misura è stata presa in relazione ai recenti attentati dinamitardi nell'Alto Adige.

Diplomatico cinese chiede asilo politico alla Russia?

Londra, 3 ottobre.

Il giornale in lingua inglese di Formosa China News *annuncia che un diplomatico della Cina comunista a Londra e la sua famiglia hanno chiesto asilo politico a Mosca mentre erano in viaggio per Pechino, nello scorso mese di agosto.*

Secondo fonti degne di fede, si tratterebbe di Chu Hsiang Pu, secondo segretario dell'ambasciata della Cina comunista a Londra, della moglie, di due figli e della loro governante.

A Taipeh si sottolinea che Mosca ha finora mantenuto un completo silenzio su tale affare.

A Londra si conferma che Chu Hsiang Pu ha lasciato la Gran Bretagna nel mese d'agosto insieme alla moglie e di due figli.

Negli ambienti vicini comunisti di Londra si dichiara che Chu Hsiang Pu è rientrato a Pechino. Tuttavia in alcuni ambienti diplomatici si assicura, senza però che sia possibile ottenere una conferma, che Chu, in disaccordo con la politica di Pechino, si sarebbe fermato a Mosca e avrebbe chiesto asilo politico alle autorità sovietiche.

Il presidente Goulart alla tv

"Agitatori di professione cospirano contro il Brasile,,

Tensione per la denuncia di un complotto dell'estrema destra - L'esercito in «stato di emergenza» per prevenire una rivolta armata a San Paolo

(Dal nostro corrispondente)

Rio de Janeiro, 3 ottobre.

«*Falsi difensori dell'ordine e agitatori di professione cospirano contro il Brasile*», ha detto ieri sera il presidente Goulart nel corso del suo atteso discorso alla tv. Riferendosi ai governatori di Rio de Janeiro e di San Paolo, Lacerda e De Barros, considerati i leaders dell'estrema destra, Goulart ha aggiunto: «*La Nazione esige che si colpiscano i responsabili e che si ponga termine all'intollerabile provocazione contro la nostra organizzazione democratica*».

Dopo aver ricordato che Lacerda e De Barros hanno per unico scopo di impedire le riforme di base («*Una soluzione cristiana e democratica* — ha detto Goulart — *che dà assai fastidio alle forze retrograde e oscurantiste che affliggono il Brasile*»), il Presidente ha accusato i suoi avversari di maneggiare danaro di dubbia provenienza, allo scopo di falsare la verità e di impedire le riforme che il popolo reclama.

Goulart ha così concluso il suo discorso: «*E' il momento di scegliere tra reazione e democrazia, tra miseria e prosperità, tra il tradimento e la Costituzione; il mio governo ha già scelto, e assicurerà a qualsiasi prezzo, costi quel che costi, il rispetto dell'ordine e dell'integrità nazionale*».

Il discorso di Goulart ha destato il consenso dei gruppi politici di centro e dei nazionalisti di sinistra; non è piaciuto ai fedelissimi di Lacerda e di De Barros. Durante la notte, mentre la radio ritrasmetteva di mezz'ora in mezz'ora i passi principali del discorso, i tre ministri delle Forze Armate, su ordine del Presidente della Repubblica, decidevano di proclamare lo stato di emergenza in tutto il Paese. Si temeva, infatti, una rivolta armata a San Paolo, capeggiata dal governatore De Barros. Nello stesso stato di San Paolo, le autorità locali hanno deciso di affrontare i ferrovieri in sciopero con mezzi energici, rifiutando qualsiasi tipo di trattativa sindacale ritenendo il movimento puramente politico.

Come primo provvedimento, De Barros ha firmato un decreto secondo il quale tutti gli scioperanti sono ritenuti punibili per delitto contro la sicurezza nazionale. Questo reato prevede, tra l'altro, l'immediato licenziamento dei lavoratori in sciopero. La situazione, sia a Rio de Janeiro che a San Paolo, è molto tesa. Ma si ha motivo di ritenere che assai difficilmente si arriverà alla realizzazione, almeno per il momento, di un movimento armato di destra contro il governo federale. Così come sembra assai poco probabile che un tale movimento possa essere provocato dai nazionalisti di sinistra.

Stasera i ministri dell'Esercito, della Marina e della Aeronautica hanno ordinato lo stato di «rigoroso allarme» alle truppe già istruite a mantenersi pronte per qualsiasi emergenza. Carri armati e camionette con soldati dell'esercito federale in assetto di guerra pattugliano l'intera città di Rio de Janeiro.

Il presidente Goulart, che dall'alba di stamane non ha lasciato il suo gabinetto di lavoro, ha deciso di non recarsi domani a San Paolo dove avrebbe dovuto partecipare ad un comizio organizzato dal Comando generale dei lavoratori. Non si sa, infatti, quale accoglienza gli avrebbe riservato il governatore e quale sarebbe stata la reazione di quella parte dell'esercito che vede nell'organizzazione sindacale una seria minaccia per le istituzioni.

Alessandro Porro

Ben Bella ha assunto i pieni poteri in Algeria

«Non combatteremo con le armi contro la Cabilia»

(Nostro servizio particolare)

Algeri, 3 ottobre.

Il presidente dell'Algeria Ahmed Ben Bella ha da oggi assunto i pieni poteri. L'annuncio è stato dato dallo stesso capo dello Stato davanti all'assemblea nazionale.

«Conformemente ai voti del popolo e del Fronte di liberazione nazionale — ha detto testualmente il capo algerino — assumo i piani poteri perchè la controrivoluzione criminale minaccia oggi l'unità della nazione e minaccia anche, attraverso i suoi complici all'estero, l'integrità territoriale del nostro paese e le fondamenta stesse della nostra rivoluzione».

Queste parole del presidente sono state salutate da una lunga ovazione di tutta l'assemblea. Successivamente Ben Bella ha annunciato di avere preso contatto con una quindicina di deputati della Cabilia ed ha aggiunto: «Non esiste una opposizione cabila. Vi è della gente all'opposizione, ma non si trova in Cabilia e non è cabila... L'esercito nazionale popolare (l'Anp) non interverrà mai contro le popolazioni sorelle della Cabilia».

a. p.

ULTIME DI CRONACA

Guardia fa fuggire tre ladri che svaligiavano un negozio

Alle tre di ieri notte la guardia notturna dell'Argus Palamede Barberini, di 42 anni, mentre compiva un giro di perlustrazione in via Guglielmo Marconi, a Venaria, scorgeva, davanti al negozio di stoffe e biancheria che è al numero 3, una Giulietta «spider» rossa e un camioncino «Romeo». Tre sconosciuti stavano caricando delle merce sull'autocarro. Insospettito, il Barberini si avvicinava e subito le tre persone correvano verso l'auto. Si trattava di ladri: la guardia estraeva la pistola e sparava due colpi in aria.

I malviventi erano combattuti tra il desiderio di fuggire e da quello di portar via anche il camioncino con la refurtiva già caricata. Dopo qualche attimo di esitazione due di essi sono scesi dalla macchina per salire sul «Romeo», ma il Barberini ha esploso altri colpi, il che ha definitivamente messo in fuga i ladri con l'autocarro. Sul camioncino i malviventi avevano già caricato indumenti e tessuti per un valore di due milioni: li avevano prelevati dal negozio che è di proprietà della signora Lidia Nardin Trevisi, dopo avere forzato la porta. Il camioncino e l'automobile erano stati rubati due ore prima a Lanzo; la «Giulietta» è stata trovata ieri mattina, abbandonata a Caselle.

— L'operaio Pietro Giorgio Ferro, 27 anni, abitante a Giaveno, si è recato ieri pomeriggio alla stazione ferroviaria di Avigliana per spedire a Roma due valige; ma il personale si è rifiutato di accettarle perchè non erano chiuse regolarmente.

Pensando di essere vittima di un sopruso il Ferro è corso dai carabinieri a raccontare l'accaduto e ha chiesto al brigadiere di accompagnarlo in stazione per far partire le valige. Al rifiuto del sottufficiale è passato agli insulti. Visto che non intendeva ragione, il brigadiere lo ha arrestato per offese a pubblico ufficiale.

Stato Civile di Torino

2 ottobre 1963

NATI — Franchisetti Paola; Lo Mastio Maria; Di Bari Angela; Castellaneta Maria; Scaramuzze Sergio; Bordone Alberto; De Lauretis Maria; Amato Antonio; Lucchetta Massimo; Bartolazzo Marco; Saba Antonio; De Prà Michela; Zugna Denise; Vacchina Paola; Dellavalle Gabriella; Russo Renzo; Fornaro Pierina; Dieoglio Gennaro; Rubino Natale; Brangero Donatella; Serco Silvia; Gatti Daniela; Tardito Andrea; Cafà Elisabetta; Berno Stefano; Pilloni Nicoletta; Pittarelli Franco; Nesci Rita; Galiazzo Claudio; Scalio Loredana; Maddalena Anna; Genevese Cristina; Cavaliere Ilario; Palladino Donato; Carrus Patrizia; Decorte Franco.

Berlie Maria; Ciaccia Pasquale; Neardo Gabriella; Balsano Rosalba; Larenzi Elena; Berra Sergio; Varcaro Maurizio; Sarti Patrizia; Geda Paola; Batatori Stefania; Mesia Carmine; Olessa Silvia; Milliana Enzo; Frescolo Barbara; Licata Stefano; Anzalin Claudio; Fantoni Carmela; Arsale Valeria; Borgobello Maria; Faluzza Maurizio; Necco Luigi; Ippolito Gaetano; Marinelli Roberto; Damiani Maurizio; Di Scalso Mauro; Pasqualone Giuseppina; Spagnolo Antonio; Maggio Anna; De Bartolo Giuseppe; Giaccio Paolo; Destro Marina; Mura Maria; Beonzo Marco; Giambrone Michele; Perra Maria.

MORTI — Galasio Silvio, anni 55, nato a Poiana Maggiore, muratore, abitante in strada Verna 8; Frigeri Natale, a. 56, Cremona, v. Genova 47; Borello Margherita di Bergamaschini, a. 71, Torino, v. Roccavigi 32 bis; Grasso Giuseppe, a. 66, Torino, v. Piazzi 17; Pisela Fanny ved Rannis, a. 88, Cagliari, v. E. Fieramosca 4; La Torre Rosina in Di Giovanni, a. 43, Foggia, ved. ambulante, v. Nizza 23; Marelli Dario, a. 32, Torino, dirigente, c. M. D'Azeglio 16; Colombo Simeone, a. 79, Fossano, commerciante, v. Fanti 5; Canferti Carlo, a. 81, Poggibonsi, v. I. Peitti 22.

Deceduti in ospedale: Belpiano Rosa ved. De Paoli, a. 85, Castellinaldo; Veravetti Caterina ved. Bison, a. 68, Trino Vere; Leonardi Agata ved Colosi, a. 68, Castiglione di Sicilia; Mora Marco, giorni 10, Torino; Chiavazza Albino, a. 57, Busca, ragioniere; Sammaco Carlo, a. 55, Asti; Dallerto Giorgio, a. 22, Venaria, infermiere; Perrone Marco, a. 56, Fossano, rappresentante; Lorenzo Michele, a. 55, Irsina, bracciante; Negrone Giorgio, a. 67, Lignana, muratore; Matteotto Teresa, a. 67, Collegno; Mastellotto Giovanni, a. 70, Mel; Pagani Olga in Tedesco, a. 27, Torino; Ferroglio Michele, a. 67, Torino, benestante; Barri Maria ved. Marcellino, a. 76, Torino; Mesesatti Giovanni, a. 74, Cassie Monferrato, notaio.

Nati 71 - Matrimoni 44 - Morti 28

Dopo breve malattia nella sua Volpedo è serenamente mancato lasciando incolmabile vuoto fra i suoi cari il

Cav. Enrico Capelli

ex Capotastatore Principale Ferrovie Stato

Ne danno doloroso annuncio: la moglie Angiolina, il fratello Germano colla moglie Federica e figlia Carla e Piera, la sorella Cesira col marito Luigi Palizza, Elisa col marito cav. Alfredo Maurizio, i cognati Giovanni, Irene, Giulia coi mariti, le nipoti Pinuccia, Piermaria, Giulietta con rispettive famiglie, cugini, parenti tutti.

— Volpedo, 3 ottobre 1963.

La famiglia Brunero - Biletta partecipa con dolore alla grave perdita del

Cav. Enrico Capelli

— Torino, 3 ottobre 1963.

Le famiglie Leone e Guglino partecipano angosciate al dolore della Signora Nina e di Laura per la scomparsa del carissimo

Dott. Dario Morelli

— Torino, 4 ottobre 1963.

Luciano e Luigina Peiese si uniscono all'unanime rimpianto per la morte del

Dott. Dario Morelli

ed esprimono alla famiglia le più vive condoglianze.

— Torino, 4 ottobre 1963.

La famiglia Cerasa prende viva parte al dolore dei famigliari per l'immatura scomparsa del

Dott. Dario Morelli

— Torino, 4 ottobre 1963.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S.p.a. La Meravigliosa partecipano al lutto della famiglia del compianto

Dott. Dario Morelli

— Torino, 4 ottobre 1963.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia è cristianamente spirato

Italo Castelli

d'anni 70

Danno il triste annuncio: la moglie, i figli, i generi, nipotini, cognata e nipote. I funerali sabato 5 ore 9, via Buscaglione 2.

— Torino, 3 ottobre 1963.

1960 1963

Giuseppe Bernasconi

Il fratello La ricorda con immutato rimpianto.

— Novara, 4 ottobre 1963.

Cristianamente come visse è mancato ai suoi cari

Teresa Belmondo nata Ormea

Angosciati la piangono il marito, il figlio Domenico con la moglie Alice Rina, gli adorati nipotini Giovanni e Renato e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 4 ottobre alle ore 14,30 partendo da via Rosolino Pilo 39. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 ottobre 1963.

Lo zio Battista Rolla con i figli Mariuccia ved. Dala, Francesco, Renato e rispettive famiglie partecipano al dolore di Domenico e Rina.

Impiegati e Maestranze della « Debeli » partecipano al lutto del Titolare Domenico Belmondo per la dipartita della

Mamma

— Torino, 4 ottobre 1963.

Le famiglie Alice e Sautti si uniscono al dolore della famiglia.

Condomini e inquilini di via Rosolino Pilo 39 prendono parte al dolore della famiglia Belmondo.

Rosanna Valerio Ferrero si uniscono al dolore delle famiglie Belmondo per la perdita della

Mamma

— Torino, 4 ottobre 1963.

Collaboratori « Debeli » con partecipano con vivo dolore al lutto del signor Domenico Belmondo per la scomparsa dell'adorata

Mamma

— Torino, 4 ottobre 1963.

Concessionari « Debeli » con: Federico Bava
Giuseppe Cosentino
Luigi De Pascale
Armando Ferrari
Elio Peyrone
Amos Perego
partecipano al grave lutto della famiglia Belmondo.

Amministratore, Dirigenti, Maestranze Officine Orsi e Bocchiola Rissat partecipano al dolore del signor Domenico Belmondo per scomparsa della cara

Mamma

— Torino, 4 ottobre 1963.

La famiglia Jachia partecipa vivamente al dolore dei cari amici Carla, Pier Enrico e Giancarlo per la scomparsa del

CAVALIERE DI GRAN CROCE

Simeone Colombo

— Milano, 4 ottobre 1963.

Cesare, Gina, Gian Lamberto Prat partecipano al dolore di Carla e figli.

Tessitura Edoardo Stucchi, gli Amministratori, gli amici Arturo, Enrico e Guido Stucchi, il Collegio Sindacale, i Collaboratori e Dipendenti tutti, annunciano con dolore la perdita del loro amato Presidente

GRAND'UFFICIALE

Simeone Colombo

— Lurate Caccivio, 3 ottobre 1963.

Marisa e Piera Rosa Bianca
Sergio Hutter
Mario Tonelli
Enrico Colombetto Rossa
partecipano al dolore di Carla e Franca per la perdita del padre

COMMENDATORE

Simeone Colombo

— Torino, 4 ottobre 1963.

La Famiglia Passoneles Torino partecipa al lutto per la scomparsa del socio benemerito

CAVALIERE GRAN CROCE

Simeone Colombo

— Torino, 3 ottobre 1963.

Partecipano al lutto delle famiglie:
Marina e Franco Borgogno
Renata e Daniele Massa
Ettore, Giuliana e Giorgio Pautrero.

La Delegazione di Torino del Veteran Car Club Italiano si unisce al dolore di Franca e Valerio Giacosa per la morte del padre

CAVALIERE DI GRAN CROCE

Simeone Colombo

— Torino, 3 ottobre 1963.

Il Personale tutto della Direzione Acquisti della Nazionale Cogne S.p.A. prende viva parte al dolore della Signorina Zorgniotti per la perdita della Sorella

Teresa ved. Cavallo

— Torino, 4 ottobre 1963.

Aurelia e Carlo Magnoni profondamente addolorati prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del loro caro amico

CAVALIERE DI GRAN CROCE

Simeone Colombo

— Torino, 3 ottobre 1963.

Il Notaio Silvio Mandelli partecipa commosso al dolore dei familiari e dei collaboratori per la scomparsa del

Comm. Simeone Colombo

— Torino, 4 ottobre 1963.

Il Lanificio di Torino Meggia & C. partecipa al cordoglio per la scomparsa del

Comm. Simeone Colombo

— Torino, 4 ottobre 1963.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosetta Carletti nata Invernizzi

Addolorati la annunciano: il marito, figlia e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 16,15 partendo dall'Ospedale Mauriziano. Un particolare ringraziamento al Prof. Palocchino, sanitari, suore, personale Ospedale Mauriziano, per le cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 ottobre 1963.

Il giorno 28 settembre tragico incidente sul lavoro ha troncato la vita del

DOTT. ING.

Ortensio Rinaldo Rocca

La moglie Ada, la figlia Bruna, la Mamma ed il cognato Ottavio ne danno il triste annuncio e tumulazione avvenuta per espressa volontà dell'Estinto.

— Moncalvo, 2 ottobre 1963.

Il 2 ottobre è mancato improvvisamente in Israele

Dina Olivetti

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Ethel Hamilton, fratelli, sorelle: Vittorina, Pia Giustalla, Arrigo, Renata Ottolenghi, Leopoldo Jachia, Eva Ottolenghi, Paolo, Raffaella Goldschmied, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

— Torino, 3 ottobre 1963.

Angelo e Gemma Galantino partecipano commossi al dolore di Raffaella per la perdita del suo adorato papà

N. N.

Ferdinando Maria Mandini Bertolini

— Roma, 2 ottobre 1963.

Il Collegio dei Ragionieri di Torino prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del collega

Rag. Albino Chiotasso

— Torino, 3 ottobre 1963.

1948 1963

Nel quindicesimo anniversario della scomparsa di

Giacomo Berger (Barba Ciacù)

la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero.

— Torino, 4 ottobre 1963.

1961 1963

Nel caro ricordo di

Amelia Campia nata Bertolino

Santa Messa 5 ottobre ore 7 Parrocchia Domenico Savio.

— Torino, 3 ottobre 1963.

Mercoledì, 9 ottobre alle ore 11 nella Chiesa del Ss. Angeli Custodi sarà celebrata la 5. Messa in suffragio della Signora

Linda Testa Magni

La famiglia sarà riconoscente a quanti si uniranno alle sue preghiere.

— Torino, 4 ottobre 1963.

1957 1963

Pietro Scovenna

Vive nel ricordo.

— Torino, 4 ottobre 1963.

Stefano Tealdi

Santa Messa: 5 ottobre, ore 8,30 Santa Maria delle Rose.

— Torino, 3 ottobre 1963.

Munito dei conforti religiosi, lasciava la Sua vita terrena

Giuseppina Luisoni n. Canzi

Con dolore ne danno annuncio e quanti La conobbero ed amarono, il marito Mario con le figlie Marilena col marito Ivezio Da Giosa e la tanto amata Paoletta; Piero col fidanzato Riccardo Unnia, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 5 corr. alle 14,30 da corso Re Umberto 68. Un particolare ringraziamento al Dott. Vincenzo Belfiore per le assidue cure prestate. Si dispensa dalle visite e si ringraziano tutti coloro che prenderanno parte al grande dolore.

— Torino, 3 ottobre 1963.

La Zia Lisa Morganti Platini e Famiglie di Lugano e le Famiglie De Giosa, Calabrese e Unnia si associano al dolore della Famiglia Luisoni.

Si associano al lutto le famiglie: Cattaneo, Colombano, Rocsetta, Foti, Luigi Gianotti, Luciano Gianotti.

Ieri è cristianamente mancata ai suoi cari

Francesco Berta

Desolati lo annunciano la moglie Pina Santena, i figli Sergio e Nando, il suocero, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 4 corr. alle ore 16,15 partendo da corso Undici Febbraio 21.

— Torino, 4 ottobre 1963.

La famiglia Pierito, addolorata per la perdita dell'amico

Francesco Berta

partecipa al lutto dei famigliari.

— Torino, 4 ottobre 1963.

Gli amici della Associazione Nazionale Alpini, Sezione di Torino, si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del caro consocio

Francesco Berta

— Torino, 4 ottobre 1963.

Carlo e Felicita Viale; Celestina e Gina Viale; Rita e Michele Campagna; Rosina Miroglio ved. Viale; Linuccia e Bruno Codegone e famiglie prendono parte al dolore dei suoi cari per la perdita del cugino

Franco

— Torino, 4 ottobre 1963.

Partecipano al grande dolore per la perdita di

Francesco Berta

gli amici di Sergio: Adalberto, Rita, Anna, Beppe, Perry, Ferruccio, Franco, Laura, Lilia, Luigi, Osvaldo, Raimondo, Tommy, Vinicio.

— Torino, 4 ottobre 1963.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del regionier Sergio Berta per la scomparsa del padre

Francesco Berta

— Torino, 3 ottobre 1963.

La famiglia Arbinetti prende viva parte al dolore per la perdita del caro

Franco

— Torino, 4 ottobre 1963.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Bornengo

d'anni 64

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Margherita, i figli Felicina, Ernesto e Giuseppe, genero, nuora, nipotini, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 4

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

(Continua da pag. 12)

A lavori di massima fiducia offresi cauzionando un milione, istruzione elementare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1215 — Torino ». A100584

ACCETTO lavori manoscritti dattiloscritti. Telefonare 797-977.

AFFILATORE pertezionato utensili alesatori fresa acciaio offresi miglio- Telefonare 392-597.

AGGIUSTATORE, stampista-attrezzista, conoscenza disegno, offresi scopo miglioramento. Scrivere: Pubblimen, casella 301, Pinerolo. 26998

AGGIUSTATORE stampista 43enne, pratico stampi lavorazione lamiere, minuterie metalliche, cerca buona sistemazione. Telefonare 684-156.

AGGIUSTATORE 1° ramo macchine utensili offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8223 — Torino».

ALBERGO facchino piani, certificati esteri cerco posto fisso stagionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3171 — Torino ». A101312

APPRENDISTA disegnatore offresi industria metalmeccanica militarente. Telefonare 883-507. A101109

ATTIVO 61enne pensionato patente auto offresi lavori leggeri, mansioni fiducia, commissioni, Telefonare 889-476. A99881

AUTISTA con 642 ribaltabile offresi. Telefonare 22-932.

AUTISTA patente B giovane bella presenza, conoscenza città offresi seria ditta. Telefonare 483-645.

AUTISTA patente B, offresi anche privato. Telefonare 388-579.

AUTISTA torinese patente C 30enne pratico ribaltabili disposto viaggiare robusto volenteroso. Tel. 61-672.

AUTISTA 22enne esperto con 1100 mansioni di fiducia o qualsiasi lavoro serio. Tel. 294-446.

AUTISTA 30enne patente D molta pratica città offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9210 — Torino ».

AUTISTA 58enne lunga pratica autovetture offresi ditta privato ottime referenze. Telefonare 368-161.

BAMBINAIA praticissima offresi mezza fissa o giornata. Tel. 875-302.

BATTILASTRA lamierista anche riparazioni offresi. Telefonare 375-795.

CAMERIERE 36enne libera subito per bar, night, o ristorante media categoria, anche disposto trasferirsi ovunque per stagione invernale, accetterebbe lavoro presso famiglia coniugi soli con camera indipendente. Conoscenza lingue. Telefonare dalle 12 alle 13, dalle 19 alle 20, al 830-825, Torino. A100586

**CAPO VERNICIATORE REFERENZIATO OFFRESI A SERIA INDUSTRIA SCOPO MIGLIORAMENTO. SCRIVERE DETTAGLIATAMENTE CONDIZIONI A: « PUBBLICITA' STAMPA 7160 — TORINO ».

CATEGORIA speciale macchine utensili ath 35 massima esperienza offresi come fresatore specializzato per zona Novi Tortona Alessandria. Cessata 1480 P Sip, Genova.

CINQUANTACINQUENNE solo, telegrafo, offresi pulizia scale, manutenzione casa. Telef. Martini 285-633.

CINQUANTAQUATTRENNE, ex appuntato carabinieri, offresi mansioni fiducia, zona Lingotto, Mirafiori, Nichelino, escluso servizio notturno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3154 — Torino ». A101257

CINQUANTENNE, pratica case cucina offresi a giornata. Tel. 381-603.

CINQUANTOTTENNE vedova professionista fine pratica governo casa, patente auto, passaporto, cerca occupazione adeguata. Disposta trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7205 — Torino ». A101111

COMMESSA salumi o frutta verdura offresi subito. Telefonare 293-747.

COMPOSITORE tipografo 1ª offresi anche sabato. Tel. 754-657.

CONIUGI offronsi per portineria o giardinieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7214 — Torino ».

CONIUGI piemontesi cercano portineria, referenziati 50enni. Telefonare 590-848. A101232

CONIUGI piemontesi figlio adulto sistemato, marito statale, offronsi custodi villa Torino, o pulizia scale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3156 — Torino ». A101268

CONIUGI piemontesi marito cameriere moglie cuoca offronsi stagione invernale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5478 — Torino ». A90711

CONIUGI piemontesi senza figli referenziati, marito autista, accetterebbero portineria. Telefonare ore pasti 874-430. A101481

CONIUGI 30enni piemontesi con bambino offronsi come custodi villa portineria stabilimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1227 — Torino».

CUOCO libero subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3152 — Torino ». 100462

CUOCO o cameriera pratico torinese 30enne occuperebbesi. Tel. 395-273.

DECORATORE e paichettista offresi. Telefonare 525-230. A100312

DISTINTA signora massetà infermiera offresi pomeriggio ammalati, studio medico compagnia assistenza distinta persona anziana. Telef. 595-318.

DOMESTICO autista veramente pratico, offresi a facoltosa famiglia. Indirizzare Murru Umberto, Val San Martino superiore 137, Torino.

ELETTRICISTA 1ª categoria offresi disposto turni anche a ore. Scrivere Minchella, via della Primula 14 D.

ESPERTA vendite a premi concorsi ecc. trattazione clientela provetta stenodattilografa lunga pratica lavori ufficio onestà serietà controllabilissima. Libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3153 — Torino».

ESTETISTA manicure pedicure occuperebbesi presso parrucchiere profumeria istituto oppure ditta cosmetici. Telefonare 757-568. A101411

FAMIGLIA 3 adulti offresi pulizia uffici ore serali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9210 — Torino ».

FRESATORE, stampista-attrezzista, conoscenza disegno, offresi scopo miglioramento. Scrivere: Pubblimen, casella 305, Pinerolo. 26998

GIOVANI coniugi emiliani cercano portineria signorile. Telef. 336-429.

INDIPENDENTE offresi lavori casalinghi libera subito, referenziata, fissa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1236 — Torino ». A101562

INFERMIERA pratica offresi studio dentistico, libera subito, ottime referenze. Telefonare 894-675.

MECCANICO aggiustatore lunga pratica manutenzione offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9224 — Torino ».

OFFRESI autista con patente D pratico città 32enne libero subito. Telefonare 546-388. A101171

OFFRESI operaio meccanico auto pratico qualunque motore libero subito. Telefonare 278-070. A101238

OFFRESI trentacinquenne come fattorino con furgoncino anche senza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3158 — Torino ». A101271

OFFRESI 19enne lavoro bar o cameriere con vitto e alloggio e mansilie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3168 — Torino ». A101288

PARRUCCHIERE espertissimo per signore, offresi conoscenza lingua inglese, anni 33. Vitolo Marcello, 37 Wyndham Crescent Canton Cardiff South Wales, Inghilterra.

PATENTE e automezzo proprio, libero mezza giornata offresi. Telefonare 283-688. A99594

PRATICISSIMO portiere notturno per autorimessa offresi. Tel. 398-856.

PERITO meccanico militesente libero subito offresi a seria ditta. Telefonare 528-579. A100164

PIEMONTESE 50enne referenziato serietà onestà offresi mansioni fiducia. Telefonare 763-824.

PRATICO recapiti volantini pubblicitari pacchi massima serietà, celerità, offresi. Tel. 83-116 ore 12-14.

SARTA donne offresi boutique, sartoria, privati. Telefonare 40-802.

SIGNORA libera offresi per pulizia scale. Telefonare 299-945 ore pasti.

SIGNORINA trentenne offresi ore 8-11, 14-18, eccudire bimbo o piccoli lavori casa. Telefonare dalle ore 9,30 al mattino. A100585

STAMPISTA 30enne 1ª categoria precisione, tranciatura a transplastica offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6025 — Torino ». A101442

TIPOGRAFO compositore 1ª offresi scopo miglioramento. Tel. 784-457.

TORNITORE stampista-attrezzista, conoscenza disegno, offresi scopo miglioramento. Scrivere: Pubblimen, casella 301, Pinerolo. 26998

TRENTAQUATTRENNE pensionato occuperebbesi come guardiano fattorino interno. Telefonare 288-939.

TRENTASETTENNE piemontese cerca custodia piccolo stabile. Scrivere: Navone, corso Vittorio Emanuele 34, Torino. A101584

TRENTATREENNE militare o fattorino con o senza automezzo (Fiat 600) offresi. Telefonare 487-732.

TUTTOFARE abile lavori referenziato offresi 8,30-17. Scrivere « Pubblicità Stampa 1226 — Torino ».

VENTITREENNE diplomata domestica cerca occuparsi subito presso famiglia signorile. Telefonare 759-913.

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

A.A.A. A tuttofare fisso referenziato 80.000 offresi coniugi due bambini. Telefonare 527-220. A90722

A.A.A. AIRUNO immediatamente cameriera per pulizia completa, accuratissima, alloggia signorile con elettrodomestici. Orario 8-12, 15-20 tutti i giorni. Festivi 8-12. Offronsi stipendio mensile 50.000, tredicesima, ferie. Esigonsi referenze inoccepibili, robustezza, buona presenza, età massima anni 45. Telefonare 80-485 solo se in possesso requisiti richiesti.

A. EBREAN domestica a ore Sabocchia, via Massena 87, Torino 597-315. A100580

A. CONIUGI pensionati referenziati offresi alloggio in Riviera cambio piccoli servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8344 — Torino ».

A brava domestica referenziata famiglia signorina 2 bambini offronsi ottimo stipendio trattamento. Telefonare 779-125 Lombardo, via Stefano Clemente 15. A99242

ABILE aiutante ed apprendista sarta cercasi. Sabato pomeriggio, festivo. Telefonare 299-517. A96860

ABILE cameriera pratica cucina cercasi. Telefonare 333-845. O385

ABILI aiutanti apprendiste sarte cercasi. Presentarsi: Pisroben, via Secchi 48. A98636

ADDETTO macchina, minimo quinta elementare, cerca importante stabilimento zona Lucento Pianezza, retribuzione elevata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6012 — Torino ».

AGGIUSTATORE 1ª cat. per manutenzione torni da ripresa, rettifiche e macchine speciali, cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1045 — Torino ». A97358

AGGIUSTATORI tornitori 2ª, rettificatori 2ª, radialisti, cerca importante media industria metalmeccanica per subito. Buon trattamento. Telefonare 784-242. 20408

AIUTO commesso 16-18enne cercasi. Presentarsi pellatteria Vispe, Garibaldi 47. A99283

APPRENDISTA barbiere cercasi bar chiusura serale festiva. Giolitti 24. Telefonare 42-355. A99126

APPRENDISTA pittore/trice abile cercasi 15-18 anni, borgo San Telefonare 487-710.

APPRENDISTI aiutanti corso pratici assumonsi. Auralio Spill 4.

APPRENDISTI buona paga cerco. Tel. 325-747.

APPRENDISTI tornitori aggiustatori saldatori assume elettromeccanica. Telefonare 81-509. A99274

ASSUMIAMO abile lamierista mobili condotte ventilazione perfetta disegno. Telefonare 329-102. A90743

ASSUMIAMO apprendisti fabbri lamieristi. Telefonare 329-101.

ASSUMIAMO manovali. Tel. 723-417 Grugliasco. A99256

ASSUMONSI 16-19 anni crampeggio plastica. Corso Savona 28 Moncalieri, telefono 687-063.

AUTOGRAZZI cerca lavatori pratici garage, meccanico praticissimo Volkswagen. Saluzzo 29.

AUTORIMESSA cerca abilissimi meccanici. Inutile presentarsi se non veramente idonei. Gioberti 17.

AUTORIMESSA cerca garagista pratico lavaggio. Via Vanchi Rendi 40.

AUTORIMESSA cerca ragazzo diurno fisso. Telefonare 287-387.

AVVIATISSIMA ditta vitaria assumerebbe operatori praticissimi torni automatici Tobrì Peterman ottima retribuzione. Telefonare 380-995.

AZIENDA industriale vicinanza Torino cerca idraulico veramente capace, del comando operai per manutenzione impianti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9171 — Torino ».

BAMBINAIA lunga esperienza e diplomata cercasi, bambini anni 5-2. Trattamento familiare. Ottimo stipendio. Esigonsi referenze. Scrivere: P. 1715 Pubblicità Oliva, Biella.

BUSTAIA cerca apprendista e aiutante. Telefonare 519-093. A96274

CAMERIERA e cuoca cercasi per villa collinare. Ottimo stipendio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 136 — Torino ». O226

CAMERIERA per bambini fissa referenziata cercasi. Telef. 873-567.

CAMICERIA cerca macchiniste anche apprendiste, massima seria. Telefonare 284-698. A99917

CERCANSI apprendisti aiutanti pellettieri. Telefonare 528-776.

CERCANSI donne per lavori galvanici e apprendisti. Via Mombercero 90.

CERCANSI letterieri idraulici con ottima referenza, massima retribuzione. Telefonare 481-064 ore pasti.

CERCANSI lavoranti telai rotiere passamaneria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9162 — Torino ».

CERCANSI tubisti saldatori autogeno provetti per impianti riscaldamento. Presentarsi via Calvi 10, Torino.

CERCASI abile commessa panetteria mezza giornata. Telefonare 733-725 dalle 16 alle 18. A99494

CERCASI abilissima cameriera per ristorante pizzeria. Telefonare 528-373.

CERCASI aiutante, lavorante sarta per signora. Telefonare 588-859.

CERCASI aiutante panettiere 20enne. Telefonare 80-147. A99284

CERCASI aiutante sarta solo pomeriggio. Telefonare 676-737.

CERCASI aiuto commessa panetteria anche lisa o primo servizio. Telefonare 360-864. A100365

CERCASI apprendista per officina stampi e attrezzature vicinanza San Paolo. Telefonare 334-302.

CERCASI apprendista pettinatrice. Telefonare 471-003. A99263

CERCASI bancontiera anche non pratica lattaria cremeria. Tel. 60-818.

CERCASI coppia, domestico e cuoca cameriera per villa collinare. Pratici servizio famiglia signorile con referenze. Ottimo trattamento e stipendio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 135 — Torino ». O225

CERCASI cuoco referenze cameriera ristorante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1157 — Torino ».

CERCASI domestico casa privata. Presentarsi piazza Castello 139, Torino.

CERCASI donna due ore mattino zona Boringhieri. Telefonare 385-826, dalle 13 alle 15. A100214

CERCASI donna sola 60-65 anni buona salute moralità disposta compito vita madre presso famiglia tre persone, padre 78 anni, figlio e figlia maggiorenni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7095 — Torino ».

CERCASI lavorante o aiutante modista ottima retribuzione, lavoro sicuro. Telefonare 555-085.

CERCASI operaia 18-35 anni sana volonterosa da laboratorio farmaceutico. Presentarsi venerdì-sabato, dalle 14,30 alle 15,30: Artisti 30.

CERCASI operatore Rotoprint anche apprendista. Ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5343 — Torino ». A98085

CERCASI panettiere. Telef. 545-847.

CERCASI pensionata referenziata per assistenza giornaliera anziana interna zona Boringhieri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1174 — Torino ».

CERCASI per comunità femminile cuoco e cuoca aiutanti sana costituzione cucina semplice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5481 — Torino».

CERCASI provetto aggiustatore conchiglie. Paesa, via Orbetello 138, Torino. A99772

CERCASI ragazza o donna per custodia neonato. Telefonare 723-883.

CERCASI ragazzo bella presenza qualifordici-sedicenne salumeria Paniati Lagrange 16. A100554

CERCASI ragazzo per commissioni solo sabato. Telefonare 547-120.

DITTA confezioni sarta giovane tagliatrice, Lauren's, via Modena 41, Torino. A100599

DOMESTICA fissa disposta trasferirsi famiglia tedesca cerca. Tel. 597-771.

DONNA tuttofare, o pratica bambini cercasi, buona retribuzione. Telefonare 595-702. A100768

ELETTRICISTA pratico manutenzione impianti civili cercasi. Telef. 753-940 19,30-20,30. A100758

ELETTRICISTI 1ª e 2ª categoria per impianti industriali cercansi. Retribuzione di merito. Telef. 238-873.

FALEGNAMI macchine, posto, paghe massime, cerca industria arredamenti Edel, via Negro 15, Venaria.

FALEGNAMI per industria mobili cercasi. Presentarsi sabato ore 15-16: corso Re Umberto 82. A100562

FAMIGLIA cerca sultista fissa referenziata. Telefonare 641-896.

FAMIGLIA signorile assume abile tuttofare referenziata fissa, cinquantamila mensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1127 — Torino ».

FAMIGLIA zona Santa Rita cerca tuttofare massa età per servizio mattinata. Referenze. Telef. 360-144.

FONDERIA Grumo cerca disteffatori per turno notte e manovali pratici. Telefonare 290-574. A99174

FONDITORI conchiglia at manovali cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5188 — Torino ». A50639

INDUSTRIA elettromeccanica cerca giovani apprendisti. Telefonare 676-975.

INDUSTRIA tessile cerca apprendiste bobinatrice per avvolgimenti. Telefonare 876-975. A101459

**ODONTOTECNICO 18-19 ANNI PRATICO MONTAGGIO APPARECCHI CERCASI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9178 — TORINO ».

OFFICINA meccanica cerca operaio addetto macchine possibilmente residenti zona di Mirafiori. Telefonare 342-082, 342-504. A98795

OPERAI operaie agricoli cercansi. Presentarsi ditta Dentis e Carlino, corso Regio Parco 80.

OPERATORE cerca industria meccanica torinese. Richiedesi capacità tecnica, esperienza comando e distribuzione lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7218 — Torino ».

PENSIONE cerca tuttofare referenziata ore mattino zona Massini. Telefonare 873-588. A98877

PERSONALE femminile assistenza cercasi. Presentarsi Casa di cura Villa Berlalzona, 9. Moncalieri Canavese.

PETTINATRICE abile cercasi, ottima retribuzione. Telefonare 582-862.

PETTINATRICE finita cercasi. Telefonare 765-881. A99535

PICCOLA famiglia adulti cerca tuttofare pratica cucina, stira, giornata. Telefonare 523-589. Statuto.

PRESSE stampaggio a freddo assumiamo operaio. Via Modena 28.

RAGAZZE cerca laboratorio plastica. Sabato, festivo. Presentarsi Passano, via Spano 37, Torino. A97876

RAGAZZO 15-16enne per aiuto negozio cercasi. Presentarsi Molinar, via Goldoni 4. A101435

RETTIFICATORE interno esterno abilissimo assumiamo. Candidati ottime. Leone, Cascine Vica, via Brenta 13, telefono 850-495.

A rappresentanti articoli imballaggio, già introdotti industria, offriamo ragionevole esclusiva articolo indispensabile chiusura scatole cartone ondulato. Scrivere casella Postale 102 Lucca. A100230

CASA confezioni per boutiques cerca introduttori ed referenziato rappresentante Piemonte. Scrivere Lucky, Volta 46, Como. A96403

CERCASI agente per vetture meccanico zone Alessandria, Asti, Cuneo, auto propria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5356 — Torino ».

DITTA americana lavanderie automatiche gettone cerca rappresentante per Torino e provincia Piemonte. Telefonare 510-146. A96872

EDITRICI importante internazionale cercano arboscessi per lavoro esterno Torino Biella Novara Vercelli Milano Darà guadagno carriera assicurata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9160 — Torino ». A100068

IMPORTANTE azienda vinicola nazionale numerosa clientela cerca rappresentante introdotto campo alimentari, drogherie, ristoranti. Scrivere « Pubblicità Stampa 1044 — Torino ». A97361

IMPORTANTE società petrolifera internazionale cerca per filiale Torino personale di vendita 25-30enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9068 — Torino ». A97271

OFFRESI rappresentante 24enne auto propria solo seria ditta. Telefonare 554-929. A99777

PIAZZISTA rappresentante Torino Piemonte cercasi confezioni renna e similpelle. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3986 — Torino ». A99093

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma, indagini per assicurazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque, accertanti incarichi epistolari. Pio V 20, telefoni 682-110, 652-876, 682-181.

ABBATE prima istituto trentenale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Personali, telefono 876-109, Accademia Albertina 1.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-161. O998

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telef. 41-100, 521-549, 524-676. Indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574.

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincotex, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati. O124

A. MIGLIORAMENTI immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati comunque targati. Finsauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-849. 1016

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, Giulietta TI, sprint, Giulia spider, 1500 Farina, Appia III, 103D, 600D, 2300, Sunbeam, Triumph, furgoni 600, Romeo, 615. Q300

AUTOCARRI usati media grande portata Leoncini lunghi corti ottima occasioni. Autobotte impianto aspirazione su Visconteo, Scaligeri, Fiat 640, Tigrotti, Testa Mario, Asti, telefono 28-62. 26410

AUTONOLEGGIO Rapid 600 D, 1100 D, 1300. Via Balbino 18, telefonare 779-041. 95400

AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, 103, 500 belvedere accetta in permuta vettura scooter, rateazioni. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE Moretti, via Baretti 35, dispone diverse Giulietta T.I., 1200, 1100, Appia II e III serie, 600 Vianti, tutti i tipi di 850 e 500. Permuta, rateazioni. Telefonare 653-514. O336

AUTOTORINO vanda camminata, berline ottime occasioni, facilitazioni, permute, garanzia. Corso Principe Eugenio 11. O821

BELLISSIMA 103 special fabbricazione '61 vendo facilito. Telefonare 546-007. O471

BIANCHINA panoramica arredata lusso km. 7600 vendesi contanti. Telefonare 82-271. A98659

BIANCHINA panoramica 7 mesi vendo privato. Telefonare 399-615.

BMC occasioni, Austin A40 semi-nuova, 1300 8 mesi, veramente ottime, 1100 semiel, 1200, Dauphine. Corso Moncalieri 19. O17

CAMIONCINI 1100 T, 123 10 quintali, 600, 103 vendesi. Autoriparazioni, Bassi 17. A92586

CAMIONCINO e furgone Corlasco partita 520 c.a. pronta consegna, permute, rateazioni 30 mesi senza cambiali Corso Principe Eugenio 8.

CEDO contratto 1500, oppure 1300, 20.000 abbuono, pronta consegna. 892-205. A99599

CITROEN DS, Citroen ID, Citroen Ami 6, permute rateazioni. Fiat 1500 Fiat 1600 S, Pininfarina, Lancia Fleminia coupé '61, Flavia 1962 km. 20.000, Alfa sprint 1960, Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 205. O59

CONSULATE A 40 ottima vende Autotorino, facilitazioni, garanzia. Corso Principe Eugenio 11. O837

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759

CORALL 315 perfetto stato garanzia vende cambio rateizzo. Telefonare 683-316. O273

CONTO privati vendonsi 1100 familiare, 500 furgone, 600 multipla, 1500 Variflam permuta, famiglie rateazioni. Telefonare 587-514.

CORVAIR-CHEVROLET COMPACT, VETTURA DI GRAN CLASSE, CAMBIO AUTOMATICO, MASSIMO CONFORT, CONSEGNA PRONTA. COMMISSIONARIA FONTANELLA, UNIONE SOVIETICA 63, TEL. 500-835.

COUPE' Vignale 750 bianco 8 mesi vendo. Tel. 553-563 orario ufficio.

COUPE' Vignale 750, con motore potenziato ottimo stato vendesi. Z.M., corso Giambone 41. A100720

DA MONTICONE, PETRARCA 6, TELEFONO 651-501, VASTO ASSORTIMENTO USATO, PRENOTAZIONI VOLKSWAGEN, LUNGHE RATEAZIONI. O833

FAMILIARE Anglia 4 stagioni, seminuova vendo in garanzia cambio rateizzo. Telefonare 480-985.

FURGONE 615 N 1 seminuovo vendesi. Telef. 683-174 Donini.

GIULIETTA sprint veloce unico proprietario vendesi. Telef. 676-166 ore ufficio. A98655

GRANDI disponibilità tutti tipi Volkswagen, Fiat, Lancia, Alfa, Simca, Panhard, Dauphine, Triumph TR 3, Porsche 1300, Saluzzo 29. O337

INNOCENTI nuovi modelli 1100 prenotazioni permute facilitazioni. Torretti, Tiziano 30. A99115

LANCIA Autostazione dell'usato troverete Flaminia, Flavia, Appia, coupé, B 20, B 12, Corso Francia 341, Telefono 796-410. O622

LANCIA Flaminia coupé Pininfarina ottime occasione vendesi. Telefonare 519-682, via Fabro 10 bis.

LE FIAT DELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT LANCIA ALFA LE TROVERETE SEMPRE VIA VIGONE 44, VENDITE PERMUTE RATEAZIONI, SERIETA'. O1156

MULTIPLA 600 6 mesi 8 posti vendo. Telefonare 83-278.

OCCASIONE unica privato vende 500 nuova 1960 contanti. Tel. 270-761.

OCCASIONE vendo 600 partito ordine 250.000 trattabili. Tel. 60-824.

OCCASIONI: Giulietta TI '58, 525 mila; Dauphine '60, 380.000; 500 giardiniera, 380.000; Appia '55, 280 mila; Bianchina 320.000; Belvedere Topolino, numerose 600, 800, 1100; cambi rateazioni. Corso Moncalieri 19.

OCCASIONISSIMA 600 cams nuova 320.000; Belvedere 195.000, facilitazioni. Telefonare 380-212.

OM succursale Francia 21, telefono 753-989, vende Super Taurus, Tigrotti, Leoncini, Lupetto, Viamoli normali e ribaltabili, 615 bestiame, 615 normali, Saia, 1100 10 qt., Romeo Lupetto, Taurus, Alfa 200 berlina ecc. O310

PERMUTO Volkswagen nuova con minor cilindrata. Telefonare 681-615 ore pasti. A99776

PORSCHE T5 CV argento 1962 come nuova, privato vende. Telef. 490-036 orario ufficio. A100556

PRIVATO vende a privato Fiat 500D 7 mesi. Telefonare 384-886.

PRIVATO vende a privato 850 sei mesi. Telefonare 664-995.

PRIVATO vende Appia 1ª 59 carrozzeria sanissima, motore nuovo. Telefonare ore pasti 722-409.

PRIVATO vende autovettura Fiat 500 D otto mesi. Tel. 772-992.

PRIVATO vende bellissima 600 luglio '60 facilitando pagamento. Vercelli 111. O474

PRIVATO vende Lambretta 500 semiautom. Telefonare 325-901.

PRIVATO vende causa malattia contratto Rover 3 litri nuova 3.000.000. Telefonare 772-494. O479

PRIVATO vende Fiat 600 D 6 mesi avorio. Telefonare 332-875.

PRIVATO vende privato 500 nuova rateizzo. Telef. 755-103.

PRIVATO vende 850 Sport mesi. Telefonare 279-190. A97371

PRIVATO vende 600 '56 revisionata 12.000 chilometri occasione. Telefonare 21.263. A101259

PRIVATO vende 1200 bellissima accessori 1850 perfetta ordine. Telefonare 80-500. A98665

PRIVATO vende 1500 berlina, meal 5. Telefonare 753-971.

SPECIALISTI 10 posti Volkswagen, assortimento Tigrotti 615 3-7 quintali. Rateazioni, scambio gratis anche domicilio garanzia totale. Agenzia Orion Piemonte: Ser Quintino 4 (cortile).

PELLICCIA persiano ampia come nuova vendo a privato. Tel. 88-282.

PRIVATO vende camera pranzo rinascimento sedia pelle. Tel. 762-881.

RINGHIERA balconata ferro legno antica per scala cerco. Tel. 580-840.

SPOGLIO guardarobe autunno inverno taglia 46 vendesi. Tel. 61-352.

TELEVISORI elettrodomestici migliori marche 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. O425

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

VENDESI cappotto renna taglia 42. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1180 — Torino ». A99255

VENDESI macchina maglieria semispeciale 12/100. Tel. 595-296.

VENDO pala altare settecento luce 110x185 altri dipinti religiosi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5451 — Torino ». A99775

TRIUMPH TR 4 da immatricolare vendesi causa trasferimento. Telefonare ore ufficio 721-222. A94609

UNICO proprietario vende 600 1961 465.000. Via Aosta 32, Bruno.

VASTO assortimento auto usate cambio permute rateazioni. Corso Casale 138. A97162

VENDESI a privato 600 D mesi 9. Telefonare 388-552. A99285

VENDESI autofunebre Fiat 1800 carrozzeria nuova. Scrivere: Della Pietra Alessio, Ovaro (Udine). A94183

VENDESI bellissima 600 '62. Telefonare 322-883 (privato).

VENDESI contanti Fiesta coupé 1200 assegnazione ottobre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3092 — Torino ».

VENDO a privato 600 multipla 6 posti 6 mesi. Telefonare 255-258.

VENDO a privato 600 D 9 mesi con accessori. Telefonare 670-064.

VENDO furgone traslochi mc 30 pronto subito 650.000 adattabile Leoncino Tigrotto. Telefonare 793-680.

VENDO Giulietta spider '62. Telefonare 330-048. A100759

VENDO 500 C Belvedere. Telefonare 760-886. A90525

VENDO 500 C 30.000. Tel. 790-891.

VENDO 600 fine '58 ovalo ottimo stato occasione. Vercelli 111.

VENDO 1100 D nove mesi 820.000. Telefonare 369-064.

VENDO 1100 D 9 mesi. Telefonare 365-591. A99504

VENDO 1300 nuova 9 mesi. Telefonare 368-316. A99484

VOLKSWAGEN CONCESSIONARIO PASTORINO, VIA MONGINEVRO 122 C. TEL. 368-777. RIBASSI SENSAZIONALI SU TUTTI I MODELLI: 1200 A 895.000. CONSEGNA RAPIDA, RATEAZIONI, PERMUTE, ASSISTENZA ACCURATA.

VOLKSWAGEN pronte vantaggiose, visionarie concessionario Grassi, Saluzzo 29.

500 D mesi sette vende privato. Telefonare 320-149. A101293

850 9 mesi privato vende 520.000. Telefonare 351-358 ore pasti.

600 D mesi 8 privato vende a privato. Telefonare 251-724.

600 D 7 Bleu Ultra interno blu finta pelle vendesi. Tel. 556-419.

600 D 9 mesi avorio privato vende. Telefonare pasti 778-745.

1100 D bianco 6 mesi privato vende privato. Telefonare 382-467.

1100 D sei mesi, celeste, vendesi privato. Telefonare 361-298.

1300 ottima 9 mesi vende non svendo. Telefonare 341-365.

1400 ottimo 1953 motore gomme nuovi vendesi lire 120.000. Telefonare 668-675. A93491

1500 Fiat anno '62 vendo a privato facilitando pagamento. Vercelli 111. O474

1500 sei mesi verde scuro privato vende. Telefonare 327-227 pasti.

1500 1 mese occasionissima vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19.

2100 Lloyd scuro, frizione automatica, gomme nuove, vendesi. Telefonare 683-891. O225

ELCO Giardinetta legno batteria nuova 6x65 220Ombre contanti. Telefonare 585-640. A90632

150.000 anticipo vendo 500, 600, 103; 250.000 anticipo vendo 1500, differenza rateale. Tel. 20505.

280.000 vendonsi furgoni carrozzati Cerale, portata ql. 4. Tel. 287-119.

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

LAMERETTIZZATEVII Ronco, piazzetta Vigliardi Paravia 5. Rateazioni, permute, occasionissima. Telefonare 439-743. A97843

MOTOCARRI occasioni Guzzi Ercole, Ercolino Ape, MV Centauro, motocarrini ciclomotofurgone, cambi, assistenza Gino, A. Cavalli 57. Telefonare 279-951. E95898

ANNUNZI VARI
L. 180 per parola

A.A. ACQUISTA anticaglie, libri, oggetti, rottami vari. Telef. 485-440, 483-137. O391

A 70.000 studio metallico composto scrivania libreria tavolino-dattilo rappresentante. Marco Polo 19 bis.

ABITO sposa con accessiorio e spoglio guardaroba vendesi. Telefonare 545-456. A98654

ABITO sposa taglia n. 44 vendesi. Telefonare 360-651. A99485

ACQUISTASI stufa Cinay modello 254, anno 1962. Telefonare 777-916.

ACQUISTO bronzi soprammobili mobiletti specchiere dorate surrapagliere quadri. Telefonare 237-648.

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ARMADI lacati e normali, assortimento Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-918. O429

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi abbordabilissimi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.

AVIAZIONE acquisto vecchia cartolina, manifesti, documenti, ecc. Telefonare 722-768 ingegner scrivere: «Pubblicità Stampa 3161 — Torino».

GRANDE assortimento macchine scrivere calcolatrici occasionissima noleggio. Corso Orbassano 73, telefono 500-825. A100088

IMPORTANTE matrimoniale noce, pallicola nuova grandiosa petit-gris, altra rat-musqué, tappeti, gobelins, bandiera, vendo. Tel. 552-658.

LIQUIDAZIONE al costo modelli borsette borsalini cambrai. Chiglia, XX Settembre 46, A98958

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Crap, 20 rate vendita propaganda, camera da 89.000, rinali da 39.000, vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9, cartile. O906

MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, telefono

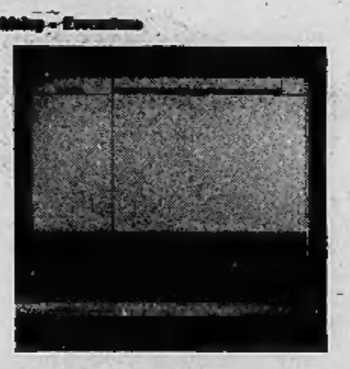
olivetti

The Olivetti numerical control system operates as a continuous cycle consisting of three phases. **Programming** of the geometric form and the planned machining cycle into a single set of input information, **electronic data processing** of the input data punched tape and preparation of the magnetic tape for the control unit. **Machining**, carried out by a machine tool equipped with an Olivetti control unit. Elementary simplicity in programming; low cost and reliability of the control unit; a wealth of possible programs written on magnetic tape are some of the outstanding features of the Olivetti numerical control system.

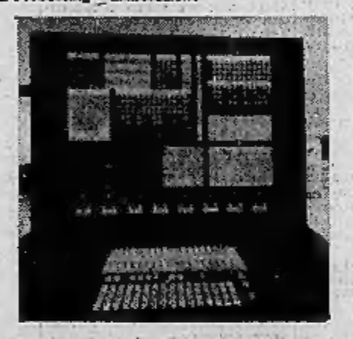
Tre fasi distinte, ma integrate in un solo ciclo continuo, costituiscono il sistema Olivetti per il controllo numerico: **programmazione** delle informazioni geometriche relative al profilo e delle informazioni tecnologiche relative alla lavorazione, effettuata presso l'utente da personale addestrato a cura della Olivetti; **elaborazione** di questi dati, effettuata come servizio a cura della Olivetti presso uno dei suoi centri di calcolo elettronico e registrazione dei programmi di lavoro su nastro magnetico; **esecuzione** del lavoro in officina da parte della macchina utensile, comandata dal nastro magnetico tramite un'unità di governo. Programmazione di elementare semplicità, basso costo e solidità dell'unità di governo, applicabilità a macchine utensili di ogni tipo, sono alcune delle caratteristiche del sistema Olivetti per il controllo numerico di macchine utensili.

Programming - Programmazione

Machining - Esecuzione



Data Processing - Elaborazione



Numerical control holds the future of machine tools

Nel controllo numerico il futuro della macchina utensile

From mechanization to automation
technological progress has meant
greater freedom and higher skill in industrial production.
From mechanics to electronics,
Olivetti production has been geared to progress
since its beginning half a century ago.
Automatic data processing,
telecommunication,
shape recognition,
common language,
numerical control
represent the new achievements of Olivetti production.

On the occasion of the VIII European Machine Tool Exhibition
Olivetti presents its numerical control system.

Milan - 4th - 13th Oct. - Fiera campionaria - Stands:
Hayes Engineers Ltd. Leeds, Great Britain
Fritz Kopp Werkzeugmaschinenfabrik Gmbh, Neu Ulm, Germany
Newall Engineering Co., Peterborough, Great Britain
Starr Fraesmaschinen AG, Rorschacherberg, Switzerland
Ing. C. Olivetti, & C, Divisione Macchine Utensili, S. Bernardo, Italy

Dalla meccanizzazione all'automazione
la linea del progresso tecnologico
si svolge nel senso di una sempre maggiore
liberazione e qualificazione del lavoro operaio.
Dalla meccanica all'elettronica
la linea della produzione Olivetti
si sviluppa secondo la coerenza
di un impegno assunto più di mezzo secolo fa.
Trattamento automatico delle informazioni;
trasmissione dei dati,
riconoscimento delle forme,
"linguaggio comune",
controllo numerico,
sono i nuovi settori della produzione Olivetti.

In occasione della
VIII Esposizione Europea delle Macchine Utensili
la Olivetti presenta
il sistema per il controllo numerico continuo
di macchine utensili.

Milano - 4 - 13 Ott. - Fiera campionaria - Stands degli espositori:
Hayes Engineers Ltd. Leeds, Gran Bretagna
Fritz Kopp Werkzeugmaschinenfabrik Gmbh, Neu Ulm, Germania
Newall Engineering Co., Peterborough, Gran Bretagna
Starr Fraesmaschinen AG, Rorschacherberg, Svizzera
Ing. C. Olivetti, & C. Divisione Macchine Utensili, S. Bernardo, Italia